



L'invenzione del Monte Bianco

Inaccessibile e "maledetto", il tetto d'Europa è stato per molti secoli soltanto una chiazza bianca sulle mappe.

L'affascinante storia della cartografia legata al Monte Bianco è ora raccontata in una mostra in Francia curata da due studiosi italiani, Laura e Giorgio Aliprandi, soci del CAI. Servizio alle pagine 14 e 15.

Statuto del CAI
Cambiare o no
l'Articolo 1? (pag. 3)

Cinema
Parchi in vetrina
a Sondrio Festival (pag. 4)

Soccorso alpino
Summit mondiale
a Courmayeur (pag. 20 e 21)

Tesseramento
Le quote minime
per il 2001 (pag. 27)

**L'OSSERVATORIO
PER L'AMBIENTE
(PAG. 16)**

Aborigeni

Anna Maddalosso di Padova segnala di avere buone ragioni per ritenere che lo «studioso di aborigeni australiani» Mario Morgan, citato nel testo a pag. 23 dello Scarpone di aprile ("Uomo e natura"), sia in realtà Marion Morgan, scrittrice americana, autrice del libro "...E venne chiamata due cuori" (Sonzogno) in cui narra la sua esperienza a tu per tu con gli aborigeni. Una lettura che la cortese Anna Maddalosso raccomanda caldamente.

Sentiero Frassati

Il presidente dell'Associazione Giovane Montagna di Genova Federico Martignone si rammarica che nell'annuncio del progettato Sentiero Frassati (Lo Scarpone n. 8/00, pag. 12) sia stato omesso il nome del suo glorioso sodalizio tanto legato alla memoria del Beato. Ce ne scusiamo vivamente.

Veloci in montagna?

Dove ci sono gare e sponsor regna sovrano il doping? Dario Viale di Limone Piemonte, riprendendo un tema ampiamente dibattuto in queste pagine, invita a non prendere abbagli riguardo l'alpinismo che non è certo "una roccaforte di puri", animato come si sa da un acceso spirito competitivo. «Gli alpinisti hanno la possibilità nella fase di preparazione, come nell'exploit, di assumere qualunque sostanza illecita con la certezza di non essere sottoposti ad alcun controllo», insinua non senza ragione Viale. Che comunque concorda con la guerra al doping e con l'opportunità di non rubare spazio in queste pagine ad argomenti giu-

dicati più in linea con l'etica del CAI («ma non in nome di una purezza tutta da dimostrare»).

Signora dei lupi

Cecilia Daverio del CAI Varese ringrazia la guida alpina Renata Rossi che ha avuto modo di conoscere in una veste del tutto speciale in occasione delle esercitazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Iariano in Val Bodengo, sopra Chiavenna. Renata ha dedicato, quel giorno, alcune affascinanti favole agli irrequieti Simone e Valerio, cinque e nove anni. Ha raccontato di monti e di lupi come lei sa fare, con molta dolcezza. «Grazie Renata! Valerio e Simone ti ricorderanno come la signora dei lupi», è il saluto che da queste pagine le rivolge mamma Cecilia.

La terza figlia

Nell'articolo sul ritrovamento della piccozza di Hermann Buhl (L'Himalaya restituisce un pezzo di storia, LS n.6/00, pag. 17), Paola Civallero di Saluzzo ha riscontrato un'impresione. Nelle ultime righe si riportava che la signora Eugenie "Generl" Buhl, nel '57, restò «sola con due figlie». In realtà le figlie della coppia Buhl erano tre: Kriemhild, Silvia e Ingrid. Quest'ultima, nata nel 1956, morì nel 1976 e quindi era in vita all'epoca del decesso del padre.

Poeti

Giangirolamo Borgo di Verona constata con piacere come anche Lo Scarpone abbia «finalmente» trovato uno spazio per la poesia con le tre belle poesie di Zovat-

to, Restignan e Morone nelle pagine del fascicolo n. 11/99. E segnala lo speciale sulle Dolomiti pubblicato da "Bell'Italia" (n.164) dove, nella prefazione, Paolo A. Paganini cita tutti coloro che hanno giustificati motivi per esaltare queste magnifiche montagne: lo scalatore, l'alpinista, lo sciatore, il fotografo, lo studioso, il pittore, lo scrittore e, non ultimo, il poeta!

Tricolore

Il comitato di Parma dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano segnala l'esposizione di uno "straccio" in funzione di bandiera tricolore in un rifugio delle Dolomiti. Dove il presidente del comitato si è con buone ragioni rifiutato di entrare, dolendosi vivamente dell'episodio.

Pellegrinaggio

Il presidente della Sezione di Borgomanero Gian Piero Cerutti specifica con molta cortesia che il pellegrinaggio del 21 maggio, di cui è stata data notizia in queste pagine nel numero di agosto, è partito dal Santuario del SS. Crocifisso di Boca (NO) e ha avuto come meta il Sacro Monte di Varallo Sesia (VC). Dieci ore di cammino sono state necessarie per congiungere i due santuari giubilari della Diocesi di Novara.

Gli organizzatori dell'evento oltre a Dario Borra sono stati Claudio Oberti e Maurizio Terrini, soci della Sezione di Borgomanero. Un'ultima, necessaria, precisazione: all'originale staffetta a tappe dal Cristo delle Vette al Cristo degli Abissi (Lo Scarpone n. 7, pag. 31) ha partecipato anche la succitata Sezione di Borgomanero. □

ANNUNCI

Persi e ritrovati

- UN PAIO DI OCCHIALI da vista in una custodia grigia sono stati smarriti ai Laghi di Valgioglio da Ezio Grigis, tel 035.753163.
- UN APPARECCHIO PENTAX MZ 50 è stato smarrito da Bruno Panozzo di Verona (045914274, e-mail: b.panozzo@libero.it) sul sentiero 548 dal Passo di Costalunga al Rifugio Roda di Vael.
- UNA "MACCHINETTA FOTOGRAFICA" con alcuni autoscatti, sfuggita dallo zaino, è stata persa da Mirca Biz (vicolo Volpera 2 Mura, 31030 Cison di Valmarino, TV) sul sentiero n. 1 per Plan de Coronas.
- UN APPARECCHIO PENTAX ZOOM 90 VR è stato trovato da Franco Cattani (0461.652574) sul sentiero 334 in Val di Tovel.
- UN RULLINO FOTOGRAFICO è stato trovato da Giorgio Vanaria (02.417812, ore serali) sul sentiero che dal Sellerie sale al Colle del Sabbione.
- UNA CORDA DA ARRAMPICATA è stata trovata da P.

Paolo Carlini di Genova (010.7856211) in Val Ferret nei pressi di Lavachey.

- UN OROLOGIO è stato trovato presso la sommità di Rocca Sella all'ingresso della Val di Susa da Giuseppe Baldissoni (011.8984341).
- UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO "compatto" è stato trovato nei pressi del parcheggio di Gressoney Stafal da Alessandro Blotto (015.31080, ore ufficio).

Ricerca persone

- Graziano Gilardi di Valgreghentino (Lecco), tel 0335.5849056, cerca la coppia di alpinisti che domenica 16 luglio ha effettuato delle riprese lungo la via normale del Disgrazia.

Libri rari

- Letizia Pirovano (039.327990, e-mail: letizia.pirovano@tin.it), appassionata della Val Grande, cerca il libro di Nino Chiovini "Le ceneri della fatica" edito da Vangelista (Milano).

Le richieste di pubblicazione in questa rubrica (ricerche, scambi, cessione di libri e d'informazioni; oggetti persi o ritrovati; telegrafici messaggi per contattare nuovi compagni per viaggi e scalate, ecc.) devono essere spedite per posta o via fax (02.205723201) alla redazione, via Petrella 19, 20124 Milano, complete di indirizzo, numero telefonico e numero di tessera dei soci interessati (con nome e cognome chiaramente leggibili). Non è possibile pubblicare richieste di lavoro in rifugio da parte dei singoli soci, ma saremo grati a sezioni e gestori che vorranno segnalare adeguate opportunità in proposito. La pubblicazione avverrà compatibilmente con lo spazio a disposizione. Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla concessionaria GNP (vedere colophon nella pagina accanto).

Anno 70 n. 10 - Ottobre 2000

Direttore responsabile: Teresa Valsecia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Martini (assistente di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 16200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottoscrizioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, tel. 051/681982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

indicare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961633 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telnet.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 80 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. D1188, vol. 12,

folio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Ottavio Gorret

Consiglieri centrali

Valeriano Bistolletti, Franco Bo, Elio Caola, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo,

Erberto Gallorini, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Ruggero Montessi, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vaccà,

Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerruti, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Jachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Ventorino

Provinci

Carlo Ancona, Luigi Annibaldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carettoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

IL NOSTRO STATUTO

Articolo 1: com'è oggi, come può cambiare

Privilegiare la conoscenza delle montagne

Nel numero di settembre dello Scarpone sono state presentate attraverso un'analisi del vicepresidente generale Silvio Beorchia le modifiche dello Statuto del CAI che saranno proposte all'Assemblea straordinaria di Verona domenica 8 ottobre nel quadro di una generale semplificazione prevista per la pubblica amministrazione e per gli enti pubblici. L'Assemblea straordinaria viene però ritenuta anche un'occasione per proporre la revisione dell'Articolo 1 dello Statuto del CAI, peraltro non necessaria per il dettato delle leggi che impongono una revisione degli statuti. La decisione di affrontare questo argomento è stata presa in realtà per dare maggiore contenuto all'Assemblea dal punto di vista associativo. La nuova formulazione dell'art. 1 dello Statuto del CAI, frutto in particolare dell'impegno del vicepresidente Annibale Salsa, intende riprendere i contenuti e lo spirito dello Statuto originario del 1863 relativamente al "primato della conoscenza" delle montagne quale fondamento imprescindibile per una pratica consapevole dell'alpinismo in ogni suo aspetto. Tale era l'animus dei padri fondatori del Sodalizio: Quintino Sella, Bartolomeo Gastaldi, Paolo di Saint Robert. Nel testo originale si affermava infatti: «Il Club Alpino ha per

iscopo di far conoscere le montagne, più precisamente le italiane, e di agevolarvi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche». Il conoscere è indubbiamente un valore fondamentale soprattutto per la società dei nostri giorni, sempre meno incline verso un sapere disinteressato. Il che non significa affatto chiusura intellettuale ed erudita ma, al contrario, premessa indispensabile per la frequentazione intelligente della montagna. «Riaffermare questi concetti dopo 137 anni di storia associativa costituisce un impegno», si legge in un documento allegato all'Ordine del giorno dell'8 ottobre, «a riconoscere al CAI un valore aggiunto (la cultura) nella pratica dell'andar per monti. Sono sempre più numerose le associazioni che accompagnano gente in montagna con obiettivi e intenti di tipo meramente ricreativo e dopolavoristico, quale risposta a diffusi bisogni

della società di massa, oppure con preoccupazioni iper-tecnicistiche, legate alle sole performances atletiche. E' giunto quindi il momento indifferibile di ricomporre l'unitarietà degli intenti facendo dell'alpinismo, della cultura e della tutela ambientale una cosa sola. E ciò proprio nel momento storico attuale che vede anche il CAI disposto ad aprirsi a nuove attività tecniche (mountain bike, canyoning, racchette da neve, parapendio, ecc.), pur con qualche ritardo rispetto agli altri club alpini d'Europa».

«A maggior ragione quindi», prosegue il documento, «è buona regola che, nel momento in cui ci si apre al nuovo, si rinsaldino i principi fondativi, allo scopo di non sacrificare la migliore tradizione sull'altare di un "nuovismo" onnivoro e irrispettoso. Vogliamo aggiungere che il riferimento all'ambiente (senza aggettivazione) è comprensivo del concetto di "ambiente naturale e umano" che nella precedente formulazione veniva espresso in una forma troppo riduttiva (si parlava soltanto di ambiente naturale). Riteniamo indispensabile che i giovani che desideriamo avvicinare alla montagna vengano formati e sensibilizzati a quegli aspetti culturali e ambientali - senza di cui non vi può essere un corretto approccio all'alpinismo nelle sue diverse articolazioni - e anche a un ambientalismo concreto, pragmatico e non isterico. Abbiamo grande fiducia che la formulazione del nuovo art. 1 dello Statuto venga percepita dai soci come svolta strategica, e che di essa sia fatta un'attenta lettura, valutandola con animo libero da pregiudizi, riserve mentali o nostalgie corporative». Il testo che proponiamo nel riquadro è stato approvato dal Consiglio centrale nella seduta del 15 luglio 2000.

Art. 1- Costituzione e finalità Testo attuale

1. Il Club alpino italiano (CAI), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, - ha **per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.**

Modifiche proposte

1. Il Club alpino italiano (CAI), fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella - **quale libera associazione nazionale - ha per finalità la diffusione della conoscenza della montagna attraverso lo studio e la tutela del suo ambiente per una consapevole promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione.**

Bentornato Scandere

Una storica testata

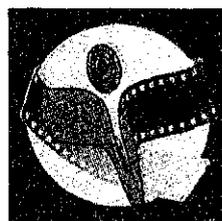
Nato nel 1949, l'annuario "Scandere" della Sezione di Torino (tel 011.546031, e-mail: cai.torino@iol.it), festeggia i suoi 50 anni con il volume 1997/1999, tornato finalmente alla luce. Una ricorrenza da celebrare. Anche perché, come annota nella prefazione Roberto Ferrero, presidente della Sezione di Torino (nata nel 1863, fondando di fatto il Club Alpino Italiano) «dietro a "Scandere" c'è il cuore della nostra sezione che batte, oggi come nei primi articoli della pubblicazione». Il fascicolo, 176 pagine ricche di illustrazioni, con una veste grafica rinnovata e decisamente elegante, è curato da Mauro Brusa con traduzioni e adattamenti di Antonella Berta, in redazione Roberto Aruga, lo stesso Brusa, Giuseppe Garimoldi, Sergio Marchisio, Luciano Ratto e Franco Tizzani. La parte dedicata all'arrampicata si articola in tre interventi: uno moderno e tre classici. Arricchiscono la pubblicazione una ricerca sulla musica alpina, un profilo di Massimo Mila e una piccola perla letteraria: un lungo racconto, originale e affascinante, che non mancherà di sorprendere i lettori. Illustri e note anche oltre la cerchia degli appassionati torinesi le firme: Giuseppe Garimoldi, Lino Fornelli, Michele Carbone, Sergio Marchisio, Alessandra Ravelli, Roberto Aruga, Gianluigi Montresor, Vittorio Sartori, Nicola Ambrosacchio, Franco Tizzani, Corradino Rabbi, Mario Maccagno, Pietro Reposi, Luciano Ratto, Silvano Gregoli. E c'è anche, in apertura, una preziosa testimonianza di sir Edmund P. Hillary.

RIVA DEL GARDA si ripresenta puntuale all'appuntamento con l'Annuario 2000 curato da Cesarino Mutti, la cui sensibilità verso ogni aspetto della vita popolare e della sua storia viene giustamente lodata nella prefazione dal presidente della SAT Elio Caola. Una ventina di saggi sono dedicati, non a caso, ai luoghi, alle tradizioni, ai personaggi, alle idee e ai progetti di Riva, "terra di frontiera". Trecentosessanta sono le pagine, cospicui i contributi degli inserzionisti: segno che la pubblicazione ha un notevole seguito di lettori e che ogni numero rappresenta un evento atteso e salutato da larghi consensi. □

Anche quest'anno il CAI è con Sondrio Festival

Dal 16 al 21 la rassegna sui parchi

Sondrio, dal 16 al 21 ottobre, con il 14° Sondrio Festival diventa palcoscenico di una delle più prestigiose manifestazioni internazionali dedicate alla presentazione di documentari sui Parchi e sulle Aree Protette.



Al "Sondrio Festival" organizzato da Assomidop, l'associazione tra Comune di Sondrio e Club Alpino Italiano, partecipano opere cinematografico-documentarie aventi come tema esclusivamente i parchi nazionali, le riserve naturali e le aree protette in genere.

Attraverso le immagini di grande bellezza formale e i contenuti rigorosamente scientifici dei documentari si scoprono realtà sorprendenti nella loro specificità, da cui emergono gli aspetti più suggestivi, inconsueti, inediti di territori spesso lontani e sconosciuti ma, a volte, assai vicini anche se altrettanto ignorati. Dalla vastità incontaminata del parco di Kakadu in Australia e delle paludi di Iberà in Argentina alla trasparenza delle acque dell'Isonzo, fiume di smeraldo, fino ai luoghi minacciati dalla presenza umana, sempre più invasiva, come accade per il fiume Colorado in Nord America.

Tutte le sere verranno proiettati al pubblico, gratuitamente e doppiati in lingua italiana, i documentari ammessi in concorso scelti tra oltre 80 giunti dalle più diverse nazioni (Australia, Austria, Canada,

Repubblica Popolare Cinese, Francia, Germania, Gran Bretagna, India, Italia, Lituania, Messico, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Sudan, Svizzera, USA, Taiwan R.O.C., Ungheria, Venezuela). Partecipano le

grandi produzioni internazionali - la statunitense ABC, l'inglese BBC, la tedesca ZDF, l'austriaca ORF - e film del cinema indipendente.

I criteri di selezione della Giuria Internazionale, di cui fanno parte registi, naturalisti e esperti del settore cinematografico e ambientale, sono basati sull'attinenza al tema delle aree protette, sulla valutazione della scientificità dei contenuti, sulla capacità divulgativa ed educativa delle immagini.

Le proiezioni si svolgeranno al Cinema Pedretti, in piazza Garibaldi, con ingresso libero. Tra le manifestazioni collaterali un convegno sulla *Promozione delle Aree Protette: prospettive e limiti* giovedì 19 ottobre nella Sala Besta della Banca Popolare di Sondrio alle ore 9.30. Nella settimana del Sondrio Festival sono anche aperte al pubblico - a ingresso libero - nelle Sale di Palazzo Martinengo e Palazzo Pretorio - quattro mostre fotografiche di tema naturalistico dei fotografi Gino Bleve, Massimo Brega, Ennio Massignan, Andrea Micheli. Informazioni: Centro Documentazione Aree Protette tel 0342 526.260. □

BONATTI, SOLITUDINI AUSTRALI

Il grande alpinista apre la stagione al Centro Asteria

Giunto alla decima edizione, il ciclo dedicato al "Mondo della montagna" si apre lunedì 16 ottobre a Milano, presso il moderno auditorium del Centro Asteria (v.le Giovanni da Cermenate 2, tel 02.8460919), con una conferenza di Walter Bonatti che racconterà la sua recente avventura sulle orme di Alberto M. De Agostini nelle solitudini australi (al centro di una grande mostra al Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi"). La sfilata di personaggi di prima grandezza dell'alpinismo è quest'anno davvero eccezionale. Un particolare confronto a distanza è quello tra Ignazio Piusi (lunedì 13 novembre) e Marco Anghileri (4 dicembre) che ha ripercorso in solitaria invernale la via Solleder al Civetta, teatro diversi anni fa di un memorabile exploit di Piusi. Sul palcoscenico si alterneranno anche due vedettes femminili dell'alpinismo, la cortinese Nadia Dimai (20 novembre) e la tarvisiana Nives Meroi (5 marzo), "signora" degli ottomila. L'Himalaya sarà al centro delle conferenze di Jean Christophe Lataille (6 novembre), Christian Kuntner (27 novembre), Arnaud Clavel (5 febbraio) e Krzysztof Wielicki (19 febbraio). Infine Enrico Camanni parlerà il 22 gennaio delle sue "montagne inventate".

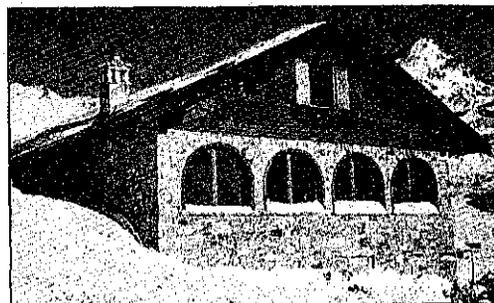
Nonostante il maltempo, circa 200 persone hanno partecipato il 5 agosto all'inaugurazione del nuovo rifugio "Gaspere Oberto" al Passo del Moro, a 2796 metri di quota. Un'opera fondamentale per la dotazione ricettiva del valico che è un importante snodo alpinistico e una delle maggiori mete del grande Sentiero Walser del Monte Rosa. Il nuovo rifugio si è reso necessario dopo la distruzione (causata da un incendio nel 1994) dell'edificio precedente che è stato temporaneamente sostituito da un prefabbricato, realizzato grazie alla disponibilità della famiglia Maroli di Casorezzo e del Comune di Macugnaga.

Ma il CAI Macugnaga ha subito pensato a una costruzione duratura il cui progetto, elaborato dall'ingegner Giacomo Priotto, ha potuto usufruire del contributo CEE. Ciò grazie all'Assessorato al turismo della Regione Piemonte. L'onere finanziario del CAI di Macugnaga è stato notevolmente ridotto rispetto alla spesa totale, ma resta comunque elevato: poco meno di quattrocento milioni cui si farà fronte con il credito sportivo del CONI. I lavori sono iniziati nel 1998 e nonostante le condizioni meteorologiche spesso avverse, sono stati completati secondo i programmi. Una quarantina i posti letto. Telefono: 0324.65544.

Nasce il rifugio "Oberto" al Passo del Moro

Un libro per contribuire al finanziamento

L'occasione dell'apertura del nuovo rifugio non poteva sfuggire a Teresio Valsesia per pubblicare un libro sul passo del Moro. Si tratta di una monografia riccamente illustrata che comprende le vicende



legate al valico, con i passaggi e le cronache di tanti famosi alpinisti nell'arco di due secoli, da Saussure a Balmat (il primo salitore del Monte Bianco), da Eugenio Fasana a Riccardo Gerla, autore nel 1888 della prima salita invernale. E' un capitolo ricco di episodi e di personaggi che hanno fatto la storia dell'alpinismo. Ci sono poi i passaggi dei walser di Macugnaga e le vicende medievali di questo antico valico che rivestiva una

notevole importanza prima dell'apertura del Sempione. Il libro comprende anche la storia dei rifugi sorti al Moro (il Bionda, il Città di Malnate e il recentissimo Gaspere Oberto), nonché la descrizione

della traversata dei camosci, delle escursioni in valle Saas e in Antrona, e delle principali ascensioni.

Numerose le illustrazioni che riproducono antiche stampe e rare fotografie d'epoca. Il libro ("Il passo del Moro - I walser, i precursori dell'alpinismo, i contrabbandieri") è pubblicato dal CAI Macugnaga. Acquistandolo (lire 25.000) si contribuirà a far fronte alle spese del nuovo rifugio). □



TORINO 2006
LE GIOCHI OLIMPICI INVERNALI



37° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA

8-13

NOVEMBRE

TORINO ESPOSIZIONI

Con il patrocinio di:
Ministero dell'Industria,
del Commercio e dell'Artigianato
Ministero dei Trasporti e della Navigazione
Provincia di Torino
CONI • CAI • FISI • FIE • AMSI • ARPIET
Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte
Collegio Regionale dei Maestri di Sci del Piemonte

Per informazioni e prenotazioni: **Fierimpresa**
TORINO 10126 - Via Nizza, 294 - Tel. +39 011.653.50.11 - Fax +39 011.653.50.12
MILANO - Via Pier Della Francesca, 46 - Tel. +39 02.349.344.88 - Fax +39 02.349.345.20
RIMINI - Via Saardi, 6 - Tel. +39 0541.528.71 - Fax +39 0541.289.67
Internet: www.salonedellamontagna.it - E-mail: info@salonedellamontagna.it
in collaborazione con: **Expo 2000**

L. 30.000
COUPON SCONTO
Valido tutti i giorni, esclusa la domenica
per la riduzione sul prezzo d'ingresso di 1 biglietto
(L. 9.000 anziché L. 12.000)
DA PRESENTARE ALLE CASSI

Cinque nuovi consiglieri sono entrati dal mese di giugno nell'Organizzazione centrale del Club Alpino Italiano, in un naturale avvicendamento previsto dalle norme statutarie. Come è consuetudine di queste pagine, Lo Scarpone ha chiesto a ciascuno dei cinque cortesi soci di "raccontarsi". Pubblichiamo perciò i loro profili.

ELIO CAOLA merita una priorità in questa sia pure schematica presentazione, non solo per ragioni alfabetiche e anagrafiche. Nato a Pinzolo (TN) il 15 settembre 1927 (ma non dimostra certo le primavere trascorse tra le sue bellissime montagne), Caola occupa una posizione strategica tra i soci del convegno Trentino Alto Adige. Da tre anni è infatti presidente della Società Alpinisti Tridentini, la più numerosa sezione del Club alpino, un mandato che gli è stato rinnovato la scorsa primavera. Laureato in Scienze Forestali dopo aver fatto studi classici, s'iscrisse alla SAT nel '44 (a Pinzolo era presidente Mario Matteotti, rimasto a condurre il sodalizio fino ad anni recentissimi quando un crudele incidente stradale lo ha strappato ai suoi cari). Nel '67 la SAT lo ha voluto nel Consiglio centrale. E' del '73 invece il suo ingresso nel Consiglio del CAI centrale di cui ha fatto parte per un triennio. E un altro incarico di grande prestigio gli è stato affidato dalla SAT: dall'87 al '96 ha presieduto le «giubbe rosse» del Soccorso Alpino, mettendo a frutto anche la sua esperienza di esperto in valanghe. Caola fa infine parte del direttivo del

I nuovi consiglieri del Club Alpino Italiano

Ecco in sintesi i profili dei cinque soci

Da sinistra Albino Scarinzi, Roberto Frasca, Ruggero Montesel, Elio Caola e Francesco Carrer, eletti con un mandato triennale rinnovabile per altri tre anni. Dei cinque consiglieri, solo Caola ha già avuto un'esperienza nel Consiglio Centrale.



Filmfestival di Trento quale delegato del Comune. E anche in questa veste la sua partecipazione è specchio di quella fermezza e di quella capacità decisionale che il neo consigliere centrale manifesta in ogni suo mandato, a tu per tu con problematiche (valgano per tutte quelle dei rifugi e dei beni ambientali) che impongono quanto meno nervi saldissimi.

FRANCESCO CARRER è socio del Club Alpino Italiano dal 1978. Nell'ambito della Sezione di San Donà di Piave

ha ricoperto le cariche di componente il Consiglio direttivo e, successivamente, di vicepresidente. Appassionato di escursionismo, soprattutto quello invernale, ha ottenuto nel 1988 il titolo di AISFE, perfezionato nel 1992 in quello di ISFE; in qualità di istruttore di sci di fondo escursionistico ha partecipato a numerosi corsi di aggiornamento, compreso un corso di formazione organizzato dal Servizio Valanghe per il conseguimento del titolo di INV. A partire dal 1993 ha costituito nella propria sezione la Scuola di sci-escursionismo e ne è stato per cinque anni il primo direttore; in questa veste ha diretto numerosi corsi a vari livelli.

Nominato componente della Commissione Interregionale Veneto-Friulana-Giuliana per lo sciscursionismo dal 1990, per dieci anni ha ricoperto le funzioni di presidente, provvedendo fino a oggi, assieme ai consiglieri e agli ISFE del Convegno, al funzionamento dell'OTP e all'organizzazione di una serie di manifestazioni e iniziative finalizzate alla divulgazione nell'ambito delle sezioni VFG, nonché alla crescita delle competenze e delle capacità degli istruttori del Convegno.

La grande passione per la montagna invernale e per la pratica dello sci fuori pista lo hanno portato a lavorare, sempre in collaborazione con diversi istruttori e, in particolare, con l'amico Luciano della Mora, sul territorio alpino e prealpino del Veneto e del Friuli, curando la realizzazione di quattro guide e di numerosi articoli, di cui due pubblicati sulla Rivista nazionale e una decina nelle pagine delle Alpi Venete, finalizzate all'illustrazione delle potenzialità dello sci escursionismo

Il Club alpino in rete

Molti siti sono belli, alcuni eccezionali, ma troppi sono abbandonati da tempo e non più aggiornati. È la diagnosi di Paolo Sells del CAI di Cagliari che si è assunto l'incarico di inserire in rete il sito della sua sezione (<http://web.tiscali.net/valcaia>) curando i link con i siti di tutte le sezioni che hanno scelto di andare in rete. Sells si rammarica di questo stato di abbandono, così come del fatto che non tutti i siti riportino l'e-mail del webmaster, e quindi non si sappia a chi rivolgersi. Ora non resta che accogliere il suggerimento del cortese socio cagliaritano: tutte le sezioni che dispongono di un sito ne comunichino l'indirizzo alla Sede centrale in modo che l'elenco aggiornato possa essere pubblicato sullo Scarpone. Al di là comunque esista il progetto per la versione on-line. Idem per quanto riguarda gli indirizzi di posta elettronica. La E-mail di Sells è psells@tiscali.net. Quella del redattore dello Scarpone (la stampa sociale del CAI non dispone di questo servizio) è, per chi volesse rivolgergli direttamente, serafin.omar@iol.it.

- Informazioni sul 4000 delle Alpi si possono trovare, a cura del Club 4000 (CAI Torino), sul sito <http://diollanderiol.it/club4000>. Ne ha dato notizia il quotidiano "La Stampa" del 5 settembre.
- Il sito web delle sezioni centro meridionali e insulari del CAI è <http://www.caicml.it> e non <http://cai.cm.it> come erroneamente pubblicato sullo Scarpone di agosto a pag. 9.
- Il Club Camminatalle annuncia di avere creato per la divulgazione dei trekking, dei programmi, delle cene e delle fotografie scattate in occasione di vecchi e nuove camminate un sito Internet il cui indirizzo web è il seguente: <http://members.xoom.it/pleczzino>

rilevate in ambiti montani diversi, promuovendo la riscoperta dell'ambiente alpino invernale. L'assemblea di primavera dei delegati del Convegno delle sezioni veneto-friulane-giuliane lo ha eletto consigliere centrale in sostituzione del consigliere uscente Umberto Martini. Laureato in lettere, Carrer è docente di scuola superiore, sindaco di Meolo (Venezia) dove risiede, recentemente rieletto per il mandato 1999-2004.

ROBERTO FRASCA. Il 2000 ha segnato una delle tante svolte, forse una delle più impegnative, nella "carriera" di Frasca come volontario al servizio del CAI. Entrato nel Consiglio centrale, ha lasciato la presidenza del Convegno delle sezioni toscane, emiliane e romagnole. Ma è al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino che Frasca, fiorentino (per l'esattezza, è nato a La Spezia il 10 agosto 1942), architetto con specializzazione in comunicazione (è allievo di Umberto Eco), ha dedicato in questi anni grandi energie. Volontario dal 1981, capo stazione dal 1983 al 1985, è attualmente presidente del Servizio regionale della Toscana (SAST) dal 1995. Al Club Alpino Italiano si è iscritto nel 1954 occupando nella Sezione Fiorentina la carica di vicepresidente dall'83 all'85, carica che gli è stata di recente nuovamente assegnata dal Direttivo. La sua attività alpinistica è di notevole qualità: oltre 200 salite alpinistiche su roccia e su ghiaccio nelle Alpi e all'estero fino al 6° grado e TD; 300 invece le salite scialpinistiche di ogni difficoltà sugli Appennini e sulle Alpi. Del resto la montagna è stata per Frasca una passione predominante fin dagli anni della giovinezza. Il neo consigliere centrale ha svolto il servizio militare dapprima come allievo ufficiale presso la Scuola Militare Alpina di Aosta e successivamente come sottotenente presso la Brigata Alpina tridentina.

RUGGERO MONTESEL è tra i più giovani consiglieri: nato a Conegliano Veneto il 23 novembre 1957, ha frequentato gli studi tecnici diplomandosi nel 1976 in chimica industriale con 60/60 e ora è direttore tecnico e di produzione presso un'azienda del settore tessile. L'iscrizione al CAI risale al 1975, a Conegliano. Nel 1978 è poi passato alla Sezione di Vittorio Veneto. Un anno dopo si iscrive ai corsi di alpinismo e roccia della sezione entrando subito a far parte del Gruppo Roccia, dapprima come aiuto e poi come istruttore. Nel 1985 ha conseguito il titolo di ISA percorrendo i migliori itinerari scialpinistici sia nelle Dolomiti sia nelle Alpi Occidentali, spaziando dal Bianco al Grand Combin fino

alla nord del Volais. La sua attività alpinistica è tuttora «discreta», sia in roccia su difficoltà classiche in dolomite, sia in ghiaccio un po' su tutto l'arco alpino, dalle nuove vie sulle cascate della Val di Landro alla nord del Lyskamm. Ma lo scialpinismo è l'attività che gli dà maggiori soddisfazioni. Attualmente Montesel è istruttore della Scuola intersezionale di scialpinismo "Monte Messer". Negli anni 80 è entrato nel Consiglio sezionale per poi essere eletto presidente nel 1988. E' stato delegato sezionale fino all'elezione nel Comitato del Coordinamento Veneto friulano e giuliano nel 1995 dove ha ricoperto l'incarico di vicepresidente. In seno al comitato ha seguito i lavori di varie commissioni: Materiali e Tecniche, Speleologica, Scuole, Escursionismo, TAM e Sci-fondo escursionismo. Sempre su incarico del Comitato di Coordinamento si è occupato dei rapporti CAI-Ente Parco Dolomiti Bellunesi: un lavoro che ha portato nel 1997 alla stesura dell'accordo quadro con cui si sancisce il ruolo del Club Alpino Italiano quale consulente dell'Ente Parco. Nell'ambito di questo accordo riveste attualmente la carica di coordinatore.

ALBINO SCARINZI è piemontese ma lombardo di nascita. Vive a Stresa con la moglie e tre figli. Diplomato, lavora a Milano presso una società di factoring e si occupa di sistemi informativi e organizzazione. Iscritto alla Sezione di Stresa dal 1975, è diventato consigliere sezionale nel 1976, poi presidente della sezione dal 1983 al 1992 e dal 1996 al 1998; consigliere effettivo del Comitato Ligure Piemontese Valdostano dal 1993 al 1999 e referente per l'Alpinismo Giovanile. Scarinzi è un esperto conoscitore delle valli e delle montagne che fanno capo alle Alpi Pennine e Lepontine e delle genti che le frequentano. Discreto alpinista e scialpinista, buon escursionista. Si definisce particolarmente attento alle problematiche ambientali e alla trasformazione che il CAI ha avuto negli ultimi anni. Oltre al quotidiano lavoro svolto in seno al CAI, considera la comunicazione e tutto ciò che è a essa legato elemento indispensabile per far sì che il Club alpino possa uscire di più allo scoperto valorizzando le capacità e le competenze di cui dispone. La sua idea è che da parte del CAI ci debba essere un impegno sempre più serrato nella difesa dell'ambiente attorno al quale di giocherà gran parte del futuro. E' convinto altresì che il gesto sportivo, in qualsiasi campo si manifesti, non sia mai fine a se stesso ma debba essere oggetto di studio e di approfondimento. □

Naufragio a lieto fine

Tutto OK sul Rosa

Marco Tosi, guida alpina di Busto Arsizio, ringrazia i tre giovani gestori della Capanna Margherita, sul Monte Rosa, ottimi cuochi, dispensatori di parole di conforto e anche amici nei confronti di sette "naufraghi" rimasti bloccati in luglio per tre giorni in seguito a una bufera che pregiudicava la discesa a Gressoney.

- Flavio Saltarelli, avvocato di Piacenza, si congratula con la Commissione rifugi per l'ottima gestione del Rifugio Benevolo in alta Val di Rhemes (AO) dove è rimasto bloccato i primi di maggio da una copiosa nevicata. «Il rifugiata, la guida alpina Luca Bulgarelli, si è fatto in quattro per gestire una situazione non facile».

- Anna Cartisano, milanese, racconta di essersi trovata in difficoltà nella discesa dalla Cima Tosa (Dolomiti del Brenta) ma che per sua fortuna Paolo Calzà, guida alpina di Arco ed esperto di soccorso alpino «è spuntato come un fantasma da uno spuntone laterale», le ha gettato una corda e in un attimo si è trovata fuori dai guai. Neanche il tempo di dire grazie (glielo dice ora attraverso Lo Scarpone), e il suo salvatore era già sparito. Solo tornando al rifugio, Anna ha saputo il suo nome.

- Celestino Allegri di Cene (BG) ringrazia i ragazzi Emanuele e Marcella di Coccaglio (BS) che lo hanno accompagnato in macchina a Schilpario da Lozio dopo che per la nebbia aveva sbagliato sentiero.

- I ragazzi della Sezione di Olgiate Olona desiderano ringraziare Marco, il gestore del Rifugio Andolla in Val Antrona, e i suoi collaboratori Alessandro, Agnese e Serena, per la fantastica ospitalità, l'ottima cucina e l'infinita disponibilità dimostrate durante la Settimana estiva di Alpinismo Giovanile svoltasi dal 2 all'8 luglio.

- La Sottosezione di San Polo di Piave (TV) ringrazia Marco Valsesia, gestore del Rifugio "Città di Busto" in Alta Val Formazza, per la squisita ospitalità riservata ai partecipanti alla gita sociale sul Blinnenhorn.

- Virginio Nava, medico di Como, segnala l'amabile cordialità e l'estrovertita comunicativa del gestore del Rifugio Deffeyes, un «arzilla» sessantenne. □

Il paesaggio alpino nelle riviste di alpinismo

L'osservatorio della Fondazione Angelini

Se cercate un «osservatorio» a 360° sulle tematiche della montagna che meriti davvero questo nome - forse altrove un po' inflazionato - lo troverete a Belluno, alla Fondazione Angelini: è lì che annualmente si danno convegno e trovano presto un'intesa costruttiva geografi, geologi, antropologi, storici, giornalisti, scrittori, pittori, fotografi e persino parlamentari conquistati dal genio dei monti. E naturalmente, alpinisti. Che rinunciano per una volta a discutere di imbragature, spit, ferrate sì, ferrate no, e si lasciano conquistare dal sottile fascino della cultura alpina.

Il saluto del sindaco. Questo era il clima del convegno sulle riviste di alpinismo, aperto dal saluto del sindaco di Belluno Maurizio Fistarol, presidente della Fondazione Angelini, portato dal vicepresidente Livio Viel. Convegno che continuava con le Alpi centrali la lettura degli aspetti più suggestivi dell'ambiente alpino, iniziata nel 1999 con le Alpi Orientali (si veda *Lo Scarpone* n. 7/99). Per inciso, l'Italia è il paese più montuoso d'Europa e nonostante questo - un'osservazione presa dalla relazione del senatore Antonio Conte - continua a privilegiare la «cultura balneare» e a ignorare spesso, nelle sedi istituzionali e mediatiche, la molteplicità dei valori custoditi nelle pieghe dei suoi monti.

Tornando alla Fondazione Angelini, bastava dare un'occhiata il 2 e 3 giugno, in occasione del convegno sul "Paesaggio alpino nelle riviste di alpinismo, 2° Le Alpi centrali - vie di comunicazione" alla mostra di stampe antiche sui passi alpini allestita da Vittore Ceretti, da lui illustrata con i suoi magici acquerelli, per rendersi conto di come è possibile attraverso lo studio dei valichi rileggere una affascinante storia d'Europa; e ascoltare la relazione di Silvia Metzeltin per intuire la profondità dei problemi creati dalla teoria dei «confini naturali».

Le relazioni della prima giornata - presieduta da Annibale Salsa - sono continuate con Silvia Tenderini ("L'ospitalità sui passi alpini") e Lorenzo Revojerà, cui era affidata una parte della rassegna delle riviste di alpinismo del CAI, considerate sotto il profilo dell'attenzione prestata ai fenomeni culturali delle montagne lombarde; il resto della foltissima produzione

di riviste, annuari, numeri unici, monografie edite in Lombardia dal CAI, è stato analizzato nello stesso senso da Guido Combi (per la Valtellina), Angelo Gamba (per Bergamo) e Giuseppe Berruti (per Brescia) durante la seconda sessione presieduta da Claudio Abacherli del Club Alpino Svizzero. Mario Corradini ha descritto le realizzazioni editoriali finora condotte in porto fra CAI e CAS (spicca la guida "Scialpinismo in Svizzera" giunta alla seconda edizione). Oreste Forno, con una commossa testimonianza su Battista Bonali, la cui ricchezza interiore emerse inizialmente dalle pagine delle riviste del CAI in Valcamonica, ha fatto capire come la pubblicistica di montagna possa veicolare preziosi valori. A Teresio Valsesia e Annibale Rota è toccato delineare il futuro della stampa sociale del CAI, sia centrale sia sezionale. Un altro relatore elvetico, Herbert Pardatscher, ha riferito sulle riviste delle Alpi Retiche.

Nella hall della sala del convegno una montagna di pubblicazioni in visione, tutte Lombarde, testimoniava eloquentemente che la Lombardia conta un terzo dei soci del Club Alpino. E quanto scrivono! Effettivamente al convegno tirava aria di Lombardia, avvalorata anche dalla presenza di lombardi "doc" come Lodovico Gaetani e Giambattista Magistris.

Risultati concreti. Le conclusioni sono state tratte da Roberto De Martin, che ha fatto notare come a ogni convegno della Fondazione Angelini abbia in passato corrisposto qualche risultato concreto in termini di riconoscimento pubblico delle esigenze della montagna. De Martin, nella veste di vice presidente del Club Arc Alpin, ha poi introdotto gli interventi finali dei due parlamentari presenti, l'onorevole Gianclaudio Bressa e il senatore Antonio Conte. Il primo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è il nuovo presidente del gruppo parlamentare "Amici della montagna" di cui fa parte anche il secondo. Questi ha posto l'accento sulla vera sostanza del problema della comunicazione tra le popolazioni alpine, che è di natura culturale, «non fisica», prima ancora che logistica: e Bressa ha spiegato quanto ancora c'è da fare per far capire ai vertici dell'Unione Europea la autentica natura dei problemi delle zone di montagna (L.R.) □

CARNET

Traditraccking

TRENO A VAPORE. L'escursione da Meronego a Tirano con un treno d'epoca a cura della Commissione Regionale Lombarda di Escursioni, amore delle Sezioni valtellinesi e Tisalese per domenica 8 ottobre e non per il 17 settembre come erroneamente pubblicato il mese scorso sullo Scarpone.

Conferenza

MANI FORMATE dedicherà una conferenza alla sua spedizione in Patagonia "Hielo y Viento" il 15/11 al Cinema Ambra di Alberga (SV), via Archivello (ore 21, entrata libera) info CAI Albesio tel. 0348.790663.

FRANCESCO MICHEL presenta diapositive sulle traversate delle Alpi (da mare a mare) fino alle esperienze esplorative senza mappe né strumenti. Tel. e fax 0354200691.

FRANCESCO GIUNCO propone "Nev lontane" un viaggio dalle Svalbard alla California. Tel. e fax 0461.589140.

VITTORINO MASON presenta "Triglav" una montagna di montagne il 11/11 a Treviso di Castelfranco V nell'ambito del ciclo "La voce dei monti" a cura della Cooperativa Il Girasole (via Priuli 17/c, tel. 0423.482451).

SERGIO SALINI (0342.614697-0330.768680) propone serate con videocassette e diapositive in dissonanza sulle salite all'Aconcagua, Cho Oyu, McKinley, Mustagh Ata. L'offerta libera andrà interamente a beneficio del completamento delle strutture del Rifugio "Chiavenna".

SILVO KARO, il grande alpinista sloveno, presenta "Sulle big walls con stile nuovo" il 26/10 al Cenacolo Francescano di Iccco, ore 21 (ingresso 5000 lire).

MARCO ANGHILERI E ROBI CHIAPPA presentano "Passione di montagna" il 21/10 alla Sezione di Crema.

Cori

A **FIESOLE**, nella Cattedrale, si svolgerà il 14/10 l'incontro per festeggiare i trent'anni di attività dei cori CAI "Cinisello Balsamo", "Varade" di Varallo Sesia, "Mariotti" di Parma e "La Martinella" di Firenze.

Rifugi

LA SEZIONE DU BUSTO A. Informa che dopo lunghi e laboriosi interventi strutturali e migliorativi è stato possibile riaprire il Rifugio Maria Luisa in Val Formazza. Informazioni, tel. 0324.63086.

Home video

"118 GIORNI PRIGIONIERI DEI GHIACCIO" è il titolo di un film dello slovacco Pavol Barabas sulla traversata dall'Artico dalla Russia al Canada. È distribuito al prezzo di 34.000 lire da Vivalda nella serie "I capolavori del cinema di montagna".

Sentieri: stop alla confusione

L'esempio dell'Aspromonte

Una direttiva che va incontro alle istanze sollevate dal CAI è stata emanata dalla Giunta esecutiva del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Secondo la deliberazione n 28 del 29/6/00 non è infatti consentita l'apertura di nuovi sentieri, la manutenzione dei sentieri esistenti e la nuova segnatura di sentieri se non espressamente autorizzati dall'Ente a seguito di presentazione di idonei progetti, corredati da dettagliata cartografia e idonea relazione tecnica con elaborati grafici di dettaglio degli interventi e delle opere. E' consentita la pulitura dei sentieri e la piccola manutenzione previo assenso dell'Ente. Come precisa la Sezione Aspromonte/Reggio Calabria del Club Alpino Italiano fondata nel 1932, la direttiva si rivela particolarmente opportuna in considerazione della confusione che può ingenerarsi nell'escursionista per la disparità di interventi nella sentieristica (circa seicento chilometri) affidata ad associazioni escursionistiche, scuole, pro loco e altri enti. Le poche norme emanate la cui osservanza è affidata al Coordinamento Territorio Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CFS) sono dunque l'inizio di una salutare regolamentazione a cui ci si augura che segua un censimento puntuale della rete dei sentieri segnati esistenti nel Parco: un'operazione che il CAI è disponibile a effettuare gratuitamente con i suoi volontari. Sempre dalla Sezione di Reggio Calabria giunge intanto la notizia che gli operai forestali del Bacino Bonamico di San Luca, coadiuvati dal capo operaio geometra Francesco Murdaca dell'Ufficio AFOR di Bovalino diretto dal dott. Forte, dal dott. Ieracitano (direttore dei lavori) nonché dal dott. Scaringi dell'Ufficio provinciale AFOR di Reggio Calabria, hanno provveduto a ripristinare e rendere percorribile un tratto importante del Sentiero Italia. Si tratta del secolare sentiero San Luca-Polsi nel tratto che dal Lago Costantino, risalendo la fiumara Bonamico, passa da Melicuccio presso uno degli ultimi e rari jazzi (ovili), s'inerpica per la salita di Panza e s'immette in uno dei più maestosi boschi di leccio dell'Aspromonte per giungere poi al Santuario della Madonna di Polsi.

Sconto per i soci al Salone della montagna

Dall'8 al 13 novembre a Torino Esposizioni il 37° Salone europeo della Montagna accenderà i riflettori sulla nuova stagione "bianca" invernale con competizioni, prove e giochi interattivi (è prevista anche una pista di sci di discesa in vera neve). Ai soci del CAI è riservato lo sconto di tremila lire sul prezzo d'ingresso presentando alle casse il coupon pubblicato a pagina 5. Per maggiori informazioni, telefono 011.65350256-7.

Stampa in stile alpino

Un convegno sulla funzione e l'importanza delle pubblicazioni del Club Alpino Italiano per la diffusione della cultura e dei valori che tanto stanno a cuore a ogni esponente del Socialismo è in programma il 21 ottobre a Pordenone a cura della locale sezione nella sala della Regione, in via Roma. Tra i temi affrontati uno, di strettissima attualità, riguarda il ruolo svolto dalla rete di Internet per una migliore comunicazione tra i soci. Tra i relatori Italo Zandonella, Teresio Valdesia, Francesco Biamonti, Armando Scandellari, Roberto Serafini. Coordinerà i lavori Spiro Dalla Porta Xyolias, consigliere centrale del CAI e presidente degli Scrittori di Montagna.

Alpi senza frontiere: riconoscimento al Club Alpino Italiano

La prima carta topografica del progetto "Alpi senza frontiere", di cui ha riferito il mese scorso lo Scarpone pubblicando anche la cedola di prenotazione, è stata presentata il 15 luglio dall'Assessore alla Montagna della Regione Piemonte Roberto Vaglio che in tale occasione ha illustrato le molte iniziative in corso con il CAI e si è soffermato particolarmente su questa prima guida transfrontaliera. Va sottolineato in questa circostanza il riconoscimento al Club Alpino Italiano quale "soggetto che determina lo sviluppo della montagna". "Un risultato di cui va dato merito alle Delegazioni che hanno instaurato una positiva collaborazione con le Regioni", osserva Nino Bonavia responsabile del progetto.

A PIEDI DA RIMINI A SANSEPOLCRO

Con il CAI sulle orme dei pellegrini medievali

I pellegrini che provenivano dal Nord dell'Europa orientale entravano in Italia dai valichi delle Alpi Retiche, Carniche e Giulie. Mentre alcuni raggiungevano via mare i porti della costa adriatica (in particolare Ravenna) e continuavano il percorso per il Santo Sepolcro, altri attraversavano la pianura padana e scavalcavano l'Appennino per raggiungere Roma. L'arteria principale era la Strada Romea (da qui il nome di Romel) e uno degli itinerari più importanti per attraversare l'Appennino era rappresentato dal tratto che da Rimini portava a Sansepolcro. Si preferiva percorrere il sentiero di cresta, più facilmente individuabile, per il clima più ventilato, la minore presenza di tratti melmosi, l'assenza di guadi, il minore pericolo di essere aggrediti da malviventi oltre, naturalmente, alla maggiore possibilità di essere alloggiati in strutture religiose che erano poste sulle alture. Dall'abbazia di San Gaudenzio, i pellegrini si dirigevano all'ospedaletto di Rimini (ospedale dei pellegrini), poi salivano alla Torre di S. Cristoforo a San Marino, quindi a Monte San Paolo, a Monte Cerignone dove la Chiesa di Santa Croce dava ospitalità, poi ecco il Ponte Cappuccini presso l'ospedale di San Lazzaro a Sasso Simone (dove trovavano ospitalità presso l'abbazia benedettina di sopra ubinata), il Passo di San Cristoforo e così via fino al famoso Convento di Montecasale e a Sansepolcro. I toponimi, le strutture religiose, i brevi tratti salciati, le cellette votive, le piante secolari, le sedimentazioni archeologiche ed altri elementi che si incontrano lungo il percorso, oltre al costante orientamento del tracciato, stanno ad indicare l'importanza di questa antica via dei pellegrini. Il percorso, suddiviso in quattro tappe, è stato oggetto di un programma di "escursioni giubilarie" guidate dai soci della Sezione di Rimini che hanno realizzato, in scala 1:50.000, una cartoguida dell'itinerario, presentata la scorsa primavera presso la Sala di rappresentanza della Banca Cooperativa Valmarecchia, presente lo storico Francesco Vittorio Lombardi. Alla manifestazione sono intervenuti Tiziano Anelli della Banca Valmarecchia, Lino Vici e Carlo Lotti, presidente e componente del Consiglio direttivo del CAI di Rimini e il vicepresidente generale Luigi Rava. I testi e la cartografia de "La strada Romea, da Rimini a Sansepolcro" sono di Defer Musielak e Carlo Lotti e per richiederne copia è necessario corrispondere con la Sezione CAI di Rimini, Via De Varthema, 26 (aperta il mercoledì dalle ore 19 alle ore 20 e il giovedì dalle ore 21 alle ore 23), tel. 0541/772144.

► Il Premio Giancarlo Biasin alla 35a edizione

La Sezione di Verona annuncia che si terrà lunedì 20 novembre la prima delle serate della stagione culturale, dedicata alla consegna della XXXV edizione del Premio "Giancarlo Biasin". Il riconoscimento va a un giovane alpinista locale che si è particolarmente distinto per l'attività, anche sociale, svolta negli ultimi tre anni consecutivi. Il termine per le segnalazioni è scaduto il 15 settembre. Informazioni, tel 045.8030555, e-mail: maheltai@tin.it

"I colori del Parco": convegno e incontro escursionistico a Bagno di Romagna

L'incontro escursionistico "I colori del Parco", che ogni anno viene organizzato dal Convegno delle sezioni Tosco-Emiliane-Romagnole del CAI e dall'Ente Parco Foreste Casentinesi, è in programma il 1° ottobre a Bagno di Romagna. Agli itinerari escursionistici è stato abbinato sabato 30 settembre un convegno dal titolo: "Il Parco come palestra di educazione ambientale, esperienze e proposte per la promozione dell'attività escursionistica e la cultura del territorio" Coordinato da Giorgio Bettini, Presidente TER e da Oscar Bandini del Comitato di gestione dell'Ente Parco, l'incontro ha avuto tra i relatori Alberto Ghedina, Vittorio Ducoli, Nevio Agostini, Teresio Valsesia, Giancarlo Nardi e Pier Giorgio Oliveti. Enzo Valbonesi, presidente dell'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, ha tratto le conclusioni.

Un indimenticabile giorno di festa ai piedi del Pelmo

Zoppé di Cadore, che l'estate scorsa ha ospitato la cerimonia per la consegna del premio "Pelmo d'oro", è la capitale dei gelatai che da questo piccolo centro del Bellunese emigrano stagionalmente in tutto il mondo. Si comprende così perché l'ospitalità squisita riservata ai premiati e alle numerose personalità dell'alpi-

nismo dalla Pro Loco, dal Comune e dalla Provincia abbia previsto, nel cerimoniale, la degustazione di un maxi gelato raffigurante la celebre vetta dolomitica. La cerimonia, iniziata con una Messa solenne celebrata dall'Arcidiacono del Cadore e concelebrata da altri sacerdoti vicini al CAI (tra i quali don Rocco che per oltre vent'anni è stato capo della stazione del CNSAS) è stata presieduta dal presidente della Provincia di Belluno Di Bona, presenti l'assessore regionale alla montagna, l'assessore provinciale alla montagna e al turismo Pachner, il sindaco di Zoppé e numerosi sindaci di Comuni vicini e lontani come Cosenza. Il CAI era rappresentato dal vicepresidente generale Silvio Beorchia, dal past president Roberto De Martin e da una notevole rappresentanza del Soccorso Alpino guidata da Matteo Fiori. Le decisioni della giuria sono state enunciate da Italo Zandonella Callegher: premio alla carriera a Cesare "Ceci" Pollazon e Mariano De Toni per i 60 anni di attività come guide alpine sulle Dolomiti bellunesi; premio alla cultura alpina a Olaf Beer per i 50 anni dedicati alla divulgazione e alla conoscenza delle Dolomiti bellunesi in Europa e specialmente in Germania; premio per l'alpinismo attivo, come si era riferito il mese scorso in queste pagine, a Marco Anghileri che l'inverno scorso ha percorso per primo in solitaria invernale la via Solleder alla Civetta e nell'estate appena trascorsa ha effettuato un eccezionale concatenamento nelle Dolomiti bellunesi.

Sui sentieri CAI dell'Appennino Bolognese

La Sezione di Bologna del CAI ha realizzato due videotape per promuovere e far conoscere gli aspetti storico-culturali e naturalistici dell'Appennino Tosco-Emiliano. I due videotape illustrano i percorsi escursionistici "La via dei santuari", "La via degli dei", "Gessi bolognesi", "Calanchi dell'Abbadessa" e "Corno alle Scale" intendendo con ciò dimostrare come l'attività escursionistica, secondo l'ottica del CAI, non debba essere intesa solo come

I nostri rifugi

Riapre il Pedrotti alla Rosetta

Costruito dalla Società Alpinisti Tridentini nel remoto 1890, il Rifugio G. Pedrotti alla Rosetta (tre ore di cammino da San Martino di Castrozza per chi non desidera usufruire della funivia), è uno dei più vecchi del glorioso sodalizio trentino. Fu ricostruito nel 1931 e ampliato nel 1952. Domenica 10 settembre si è festeggiata la sua inaugurazione dopo una lunga serie di lavori di ristrutturazione durati due anni, con una Messa e con il saluto del presidente della SAT Elio Caola.

Festa al Remondino

Domenica 17 settembre la Sezione di Cuneo ha festeggiato la fine dei lavori al Rifugio "Franco Remondino" in alta Valle Gesso, nel Comune di Valdieri. Costruito negli anni '60 e ampliato nel '66, il rifugio necessitava di adeguamenti igienico-sanitari. Il progetto di ristrutturazione è stato firmato dall'architetto cuneese Gian Bertarione e i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Scutella di Borgo San Dalmazzo, specializzata in interventi in alta quota. Il rifugio si raggiunge in due ore dal Piano della Casa (Terme di Valdieri) su mulattiera.

Il Battisti ha 30 anni

Con il raduno tosco-emiliano-romagnolo organizzato dalla sezione reggiana del CAI è stato festeggiato il 30° anniversario di fondazione del Rifugio Cesare Battisti posto alle falde del monte Cusna, a 1761 m in località Lamalite di Ligonchio (Reggio Emilia). Distrutto durante l'ultima guerra per la sua posizione strategica come base partigiana, fu ricostruito nella sua veste attuale nel 1969 grazie al grande impegno di Bruno Borghi che ha speso tutte le sue ferie per coordinare i lavori. I festeggiamenti per il rifugio si sono inseriti in quelli per i 125 anni di attività della Sezione di Reggio presieduta da Arnos Borghi: un'occasione per ospitare il Consiglio centrale del club. In testa il presidente generale Gabriele Bianchi.

Corsi & concorsi

Escursionismo a GeBolzaneto

Il Corso di escursionismo della Sottosezione di Genova Bolzaneto giunto alla decima edizione sarà presentato lunedì 30/10 nei locali sociali di via C. Reta 16. Il corso è aperto ai soci di età superiore ai 16 anni. Il direttore, l'AE Giulio Gamberoni, può contare sulla collaborazione di 5 AE, 19 accompagnatori sezionali e 14 aiuto. Info tel e fax 010.7406104 giovedì sera 21-23. Internet: <http://gmriso.freeweb.org>

L'uomo e la montagna

La Commissione culturale della Sottosezione di Genova Bolzaneto, Sezione Ligure, informa che la consegna delle diapositive per il 10° Concorso fotografico dovrà avvenire entro giovedì 16/11 (21-22.30). La partecipazione è gratuita. Temi a) L'Uomo e la Montagna, b) Tema libero. Info 010.7406104.

Brindisi tra le Genziane

Negli archivi del primo Filmfestival del Duemila vanno senz'altro conservate le immagini di un simpatico e prelibato corollario alla rassegna di Trento: un intermezzo per la verità abbastanza esclusivo che ha avuto per cornice San Michele all'Adige o meglio il convento dei frati agostiniani sprofondato in mezzo ai vigneti dove (a gradevole silenzio Agrario) i diplomatici godono d'immensa considerazione in tutto il mondo. Lo staff del Filmfestival con il presidente Claudio Visintainer, il vice presidente Giacomo Priotto, il consigliere Antonio Salvi, il direttore Toni Carbrani, il presidente delle SAT Elio Gaola, è stato infatti ospite poco prima della consegna delle Genziane per un brindisi che si è svolto nelle scenografiche cantine, al cospetto d'imponenti botti di rovere. Facevano gli onori di casa il presidente dell'Istituto Giovanni Giusè e il direttore del centro sperimentale Basilio Borghi. Tra gli ospiti il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, la rappresentante presso l'UIAA Paola Gigliotti, e alcuni illustri nomi dell'alpinismo internazionale, da Kurt Diemberger a

Riccardo Cassin, da Christophe Profi a Krzysztof Wielicki. Nella foto da sinistra Gaola, Bianchi, Giusè e Cassin.



una mera attività fisica ma un modo di vivere nell'ambiente naturale per meglio conoscerlo e approfondirne i valori che rappresenta. I videotape si configurano anche come un omaggio alla sezione bolognese Pro Montibus et Silvis, fra le prime associazioni naturalistiche in Italia, che quest'anno compie un secolo di vita. L'iniziativa tende inoltre a evidenziare l'importanza di mantenere in efficienza quella viabilità per così dire "minore", solitamente carica di storia e di testimonianze ancora oggi in gran parte visibili: tracciati che in passato venivano percorsi da montanari, soldati, pellegrini e che è necessario riscoprire e mantenere a uso dei moderni escursionisti. Informazioni: Sezione di Bologna, via C. Battisti 11/A, 40127 Bologna, tel e fax 051.234856.

Sci fondo escursionistico: la Settimana Nazionale in Valle d'Aosta

Al fine di permettere a tutte le sezioni del Club Alpino Italiano una migliore programmazione invernale, la Commissione di sci di fondo escursionistico LPV comunica che la Settimana Nazionale di cui è organizzatrice si svolgerà in Valle d'Aosta con base nel capoluogo, presso l'Hotel Valle d'Aosta dal 18 al 24 marzo. Le valli che si aprono al cospetto del Monte Bianco saranno lo scenario di una serie di escursioni stupende guidate in tutta sicurezza da esperti istruttori LPV.

Tesi di laurea sulla montagna alla Biblioteca nazionale

La vastità degli argomenti che rientrano nell'alveo della cultura alpina è rispecchiata dall'interesse che a essa rivolgono le più diverse facoltà universitarie. Ne abbiamo una prova esaminando un campione di tesi di laurea segnalate da più parti. Presso la Facoltà di Magistero di Verona si è laureata Raffaella De Rosa con una tesi su "Aspetti educativi delle attività del CAI con particolare riguardo a quelle del CAI Alto Adige". A Trento Francesca Fogheraiter ha presentato una tesi su "Le applicazioni dei principi di marketing alle organizzazioni senza fini di lucro: il caso del CAI", nell'ambito della Facoltà di Economia. Al Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, si sono laureati Peralda Mariconti e Francesco Monteleone con una tesi

dal titolo "Il rifugio alpino: storia, evoluzione, tipologia. La progettazione nella sua fase preliminare". Ancora a Trento, alla Facoltà di Lettere e Filosofia, Federico Bressan di Belluno si è laureato con una tesi molto documentata su "Aspetti di geografia e cultura nella Guida dei Monti d'Italia; le Dolomiti Orientali", che è anche un omaggio ad Antonio Berti. La segnalazione di queste tesi vuole essere solo la prima di una serie che ci auguriamo venga alimentata dai lettori dello Scarpone con continuità; invitiamo altresì gli autori delle tesi a inviarne copia alla Biblioteca Nazionale del CAI, via Barbaroux 1, 10122 Torino. Analogo invito rivolgiamo ai bibliotecari delle sezioni del CAI, presso le quali i tesisti su temi di montagna trovano sempre la documentazione di cui hanno bisogno. (L.R.)

Genova: Il Parco dell'Antola e la Sottosezione di Bolzaneto

"Il Parco dell'Antola - Laboratorio di educazione ambientale" è il titolo della diaconferenza che Daniela Pavanetto, biologa, e Ugo Bertelli, geologo e guida naturalistica, terranno nei locali sociali di via C. Reta 16 martedì 31/10, con inizio alle 21, nell'ambito della rassegna culturale "L'Uomo e la Montagna" che la Sottosezione di Genova Bolzaneto del CAI organizza per la Val Polcevera. Info, tel e fax 010.7406104.

Padova: mostre, giochi e danze alla Festa della Montagna

Il Gruppo Veterani del CAI di Padova (tel e fax 049.8750842) annuncia per il 29 ottobre una Festa della Montagna dalle ore 10 al Centro Congressi "Papa Luciani" in via Forcellini. In programma mostre fotografiche e di disegni dei bambini delle scuole elementari sul tema "I bambini e la montagna", una gara di dolci, danze, un'esibizione del Coro CAI, il Premio Marcolin, la consegna delle aquile d'oro ai soci venticinquennali e cinquantennali, giochi a sorpresa e, dulcis in fundo, una gara di ballo con la proclamazione della "Coppia Scarpona".

CNSAS e Vigili del Fuoco

Una delegazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico è stata ricevuta il 6 settembre al Villafranca dal Ministro degli Interni Bianco. Del gruppo facevano parte il presidente del CNSAS Poli, il vicepresidente Maricco, i consiglieri nazionali Giuseppe e Zampatti. Oggetto dell'incontro i rapporti tra i rappresentanti del Soccorso alpino e speleologico e il corpo dei Vigili del Fuoco per un migliore coordinamento sul territorio nazionale.

Ancona: il CAI alla rassegna "Parco produce" (16-19 novembre)

Anche quest'anno, all'interno del quartiere fieristico di Ancona, il CAI sarà presente a "Parco produce", esposizione nazionale dei parchi e delle riserve naturali, aperta con orario continuato dal 16 al 19 novembre (ore 9-19). Nei vari stand sarà possibile acquisire poster, cartine, descrizioni di itinerari escursionistici. Informazioni, tel 071.2070696. □

FLY SERVICE

selezione per assunzione diretta personale esperto per ampliare il proprio organico di scalatori di palazzi, grattacieli, ciminiere, per lavori di muratura, manutenzione, restauro, cultura.

Uffici di Milano: 20129 - via Ponchielli, 1

Tel. 02.29513179 - Fax 02.20400028

E-mail: info@fly.com - Internet: www.flyservice.com

La prof. Mimita Lamberti, docente all'Università di Torino e figlia del famoso comandante del Battaglione Monte Cervino, ha fatto dono alla nostra Biblioteca del grande patrimonio di lavoro e di esperienza di suo padre. Uomo di grandi risorse e giovane ufficiale della Scuola Militare Alpina di Aosta, Giuseppe Lamberti partecipa, nel 1936, alla IV edizione del Trofeo Mezzalama ove, in squadra con Achille Compagnoni e Ettore Schranz si classifica al secondo posto. La guerra lo porta nella steppa russa dove, al comando del famoso Battaglione Monte Cervino, guadagna sul campo due medaglie d'argento e si impone ai tedeschi che lo decorano con due croci di ferro, una di terza e una di seconda classe. Ferito in combattimento e fatto prigioniero ritorna dalla Siberia nel 1946. Congedato, due anni dopo è al Breuil impegnato nella direzione dei lavori per la costruzione della funivia del Furggen. In quegli anni, la costruzione della funivia dell'Aiguille du Midi è una sfida tecnica di grande impegno; dopo un primo fallimento, i lavori vengono affidati agli italiani di Lora Totino. Lamberti, giunto a Chamonix si sente spronato dallo scetticismo che lo circonda. "Les italiens ne reussiront pas" si mormo-

Donato al CAI l'archivio del capitano Lamberti

Fu un pioniere del turismo invernale

ra, ma quando, a fine giugno del 1951 il primo cavo è teso fra la cima e il Plan des Aiguilles, tutti si congratulano e una lauta cena unisce italiani e francesi che hanno concorso al risultato.

E' stato direttore turistico sportivo della stazione del Sestrieres dal 1954 al 1963, incarico ricoperto successivamente anche alla stazione del Breuil. Ha redatto progetti e consulenze per decine di stazioni sciistiche dalla Carnia al Gran Sasso, dall'Etna all'Iran e al Pakistan, dove venne chiamato per intermediazione di Ardito Desio. Gli incartamenti, analisi del terreno, fotografie, progetti, previsioni ecc. prodotti e raccolti in quarant'anni di lavoro sono entrati a far parte del fondo manoscritti della Biblioteca.

Si tratta di un complesso di grande rilevanza soprattutto per un'analisi sullo svi-

luppo e la storia delle stazioni invernali dal dopoguerra agli anni Novanta. Come dire lo studio del settore in cui la montagna ha conosciuto, forse, le sue trasformazioni più vaste e radicali. Cambiamenti che non hanno investito soltanto l'immagine del paesaggio ma che hanno avuto, per la gente di montagna, un ruolo fondamentale in campo economico e socio culturale. Nella speranza di poter procedere alla catalogazione del materiale in tempi relativamente brevi, al fine di renderlo consultabile, a nome del Club alpino, della Commissione Biblioteca e mio personale, esprimo alla prof. Lamberti la nostra riconoscenza per il prezioso dono e lo squisito atto di generosità.

Giuseppe Garimoldi

Presidente delegato

della Commissione Biblioteca

LE SOPRESE DELLA SETTIMANA DELL'ESCURSIONISMO

Tra le mete un'incantevole Mortarone, una montagna da riscoprire

Si è svolta dall'7 al 10 settembre la 3a Settimana Nazionale dell'escursionismo organizzata dal TCI e dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo del CAI. Ricchissimo come era stato riferito in queste pagine il programma di escursioni e manifestazioni culturali, conferenze, concerti, mostre. Ho partecipato all'escursione guidata dal CAI di Stresa e di Bavaria al Mortarone nel desiderio di conoscerne questa montagna così famosa per il tanto celebrato panorama. Partecipavo eravamo solo una ventina di persone di cui la parte sottoscritta e la mia compagna Lorenza del CAI di Milano, una sola di provenienza esterna (Brescia). Davvero un peccato. Anche con la nebbia che preclude il panorama come è capitato a noi (ma era la fantomatica nebbia che mi segue sempre dall'Himalaya). Il Mortarone è una montagna che merita di essere conosciuta specialmente al di fuori dei sentieri più battuti dove si cammina in impensabili angoli di wilderness che non si girano nei confronti di quelli vicini della Val Grande. Essere accompagnati dai responsabili delle sezioni locali del CAI, inoltre, costituisce un valore aggiunto di grande spessore. Da un lato assicura una più completa conoscenza del territorio grazie alle loro puntuali spiegazioni, dall'altro crea quel clima naturale di amicizia che costituisce il vero spirito di base del CAI, così lontano dalla giornaliera e fredda realtà burocratica della Sede centrale. Davvero il CAI fa la vita delle sue sezioni, con la loro voglia di fare. È stato infatti bello vedere l'entusiasmo con il quale ci è stata presentata la nuova capanna sociale della sezione di Bavaria, ottenuta ristrutturando, in modo

esemplare e nel più puro spirito del volontariato, i ruderi dell'edificio dell'Alpe Nuovo. Si tratta di esperienze fondamentali per riscoprire, anche se in una sola ma intensa giornata, l'anima del sodalizio e che meritano di essere riproposte anche il prossimo anno, magari con un potenziamento della struttura di collaborazione così che ne siano coinvolti un maggior numero di soci.

Per la cronaca, la gita è stata guidata da Paola Griecchi, presidentessa del CAI di Stresa, da Paolo Ferrari, vicepresidente del CAI di Bavaria, da Luigi Grossi, presidente del CAI di Arona e da Albino Scarinzi, consigliere centrale. I partecipanti più giovani sono stati i fratelli Paolo e Giulia Corbellini di Stresa, rispettivamente di 11 e di 13 anni.

Giancarlo Corbellini

Parma: fascino della rinata "via Francigena"

Simona Petrolini del CAI di Parma invita a valorizzare e a percorrere la "rinata" via Francigena. «Il tracciato trekking costituisce un richiamo per tutti coloro che amano muoversi a piedi. L'importanza del lavoro svolto dal CAI è stato quello di offrire un'alternativa ai tratti asfaltati a coloro che vogliono riscoprire i paesaggi dell'antica strada romana. A quanto risulta dalla lettera della cortese società è stata proprio la voglia di riscoprire il suo territorio e parte della sua storia a farla avvicinare al CAI che si era occupato della costruzione di questo tracciato escursionistico».

APPUNTAMENTI

Vita e cultura del CAI

● **BOLZANO, fino al 21/10**
FESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA ESPLORAZIONE
"CITTÀ' DI TRENTO".

In programma:

MOSTRA FOTOGRAFICA "Wilhelm Angerer (1904 - 1982)"
Galleria FOTOFORUM via Weggenstein 2 - Martedì-Venerdì
16 -19.30 Sabato 10 -12.30 (fino al 21/10)

ALPINISMO AL FEMMINILE - Gertrude Reinisch: "Wanda
Rutkiewicz, la signora degli ottomila". Sala Parrocchiale del
Duomo (3/10, ore 20)

MOSTRA-MERCATO Internazionale delle Librerie Antiquarie
di Montagna. Piazza Walther - Bolzano Orario 10 - 19
(6-8/10)

SERATA ALPINISTICA: "Sulla via degli 8000" condotta da
Reinhold Messner (nella foto). Fiera di Bolzano, Sala Rossa
(6/10, ore 20.30)

● **LOCALITÀ VARIE, fino al 10/12**

TRENOTREKKING 2000

Informaz. presso Sede centrale CAI, tel
02.2057231, fax 02.205723201.

● **TORINO, fino al 31/12**

"**VIDEOMONTAGNA 2000**", rassegna di
programmi televisivi a cura del Museo
Nazionale della Montagna. Al Monte dei
Cappuccini.

Tel 011.6604104, fax 011.6604622. Internet:
www.museomontagna.org, e-mail:
posta@museomontagna.org

● **TORINO, fino al 22/10**

100 SCATTI per il 2000. Dieci fotografi per le



Eventi, incontri, rassegne

● **SALISBURGO, tutto l'anno**

"**IL RICHIAMO DELLA MONTAGNA**" (Der Berg Ruf!): una
cavalcata nell'alpinismo del XX secolo con cimeli, fotografie,
animazioni multimediali, simposi.

Tel 0043.6452.20130, fax 0043.6452.20130-40; e-mail:
info@alpin.co.at

● **LONGARONE, 13-15/10**

EXPODOLOMITI (sport, montagna e tempo libero).
Informazioni, tel 0437.577577.

● **BELLUNO, 14-29/10**

"**OLTRE LE VETTE**", metafore, uomini, luoghi della montagna:
classici del cinema muto di montagna, convegni, mostre,
montagnalibri. Informazioni. Comune di Belluno, tel 0437
913263/913265 (Servizio Comunicazione), fax: 0437 913284 -
e-mail: info@comune.belluno.it

● **TRENTO, 12-14/10**

"**TURISMO NELLE ALPI: QUALITÀ' ECONOMICA E QUALITÀ'
AMBIENTALE**", convegno annuale della Comm. Internaz. per
la Protezione delle Alpi (CIPRA).

Tel 011.548626, fax 011.534120, E-mail: cipra@arpnet.it

● **NICOLOSI (CT), 22/10**

SETTIMA TRAVERSATA DELL'ETNA. Org. ANA Nicolosi,
informazioni tel 02.8900761, fax 02.72023303

● **TORINO, 20-25/10**

CINEMAMBIENTE. Festival internazionale di cinema e cultura
ambientale. Tel 011.4379086, fax 011.4734608.

montagne del nuovo millennio. Museo Nazionale della
Montagna.

Tel 011.6604104, fax 0116604622, e-mail:

posta@museomontagna.org

● **VERONA, 8/10**

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI DELEGATI per le
modifiche statutarie. *Vedere a pag. 3.*

Informazioni presso la Sede centrale, tel 02.2057231

● **SONDRIO, 16-21/10**

14° **SONDRIO FESTIVAL**. Mostra internazionale dei
documentari sui parchi con il patrocinio di Assomidop, del
Club Alpino Italiano, del Comune di Sondrio. *Servizio a
pagina 4.*

Tel/fax 0342.526260, e-mail: cdap@provincia.so.it

● **TORINO (Monte dei cappuccini), 3 e 4/11**

"**LA MUSICA, LA GENTE E I MONTI**".

Convegno su presenze e tradizioni del canto
popolare con la promozione della Regione
Piemonte, del Museo Nazionale della
Montagna "Duca degli Abruzzi" e del
quotidiano La Stampa.

Informazioni CAI Torino, tel 011.546031

● **COSTACCIARO (PG), 7-10/12**

ASSEMBLEA della Scuola Nazionale di
Speleologia del CAI. Museo delle Grotte di
Costacciaro.

Informazioni sulla logistica, tel/fax
075.9170400-0336.2599906,
e-mail: CENS@infoservice.it

● **PADOVA, 29/10**

FESTA DELLA MONTAGNA dalle ore 10 presso il Centro
Congressi "Papa Luciani", via Forcellini 170/A. In programma
mostre riservate ai soci del CAI, dimostrazioni di
arrampicata, danze, esibizione del coro CAI, consegna Aquile
d'oro, proclamazione della "Coppia Scarpona". *Pag. 11.*
Sezione di Padova, Gruppo veterani, tel e fax 049.8750842.

● **TORINO, 3-4/11**

INCONTRO-CONVEGNO SULLA MUSICALITÀ' ALPINA.

Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi".

Tel 011.6604104, fax 011.6604622. Internet:
www.museomontagna.org, e-mail: posta@museomontagna.org

● **TORINO, 8-13/11**

SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA a Torino Esposizioni
con la partecipazione del CAI (*pag. 5 e 9*). Organizzazione
generale Fierimpresa, tel 011.6535011, fax 011.6535012.
Internet: www.salonedellamontagna.it

● **ROMA, 6-12/11**

MONTAGNE IN CITTÀ' presso la Sala della Stenditoria,
Complesso di S. Michele a Ripa. Org. Cooperativa della
Montagna sotto l'egida del CAI (Fabrizio Ardito, tel
06.3216804, fax 06.3216656).

● **ANCONA, 16-19/11**

PARCO PRODUCE, quinta Esposizione Nazionale dei Parchi
e delle Riserve Naturali con la partecipazione del CAI.
Quartiere fieristico. *Vedere a pag. 11.*
CAI, Sez. di Ancona, tel 071.2070696.

Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione al notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

inesauribile, appassionante. La storia della grande "Montagna Bianca", simbolo delle Alpi, continua. Se qualcuno pensava che vi si fosse scavato a fondo nel 1986, quando il bicentenario della conquista alpinistica del Monte Bianco aveva determinato una più precisa messa a fuoco di date, eventi e documenti, dovrà ricredersi. C'è da aspettarsi qualche sorpresa se la parola passa ai cartografi, da mezzo millennio osservatori diretti di un territorio che nell'antichità incuteva timori ancestrali e veniva esplorato alternando il senso della scoperta e le risorse della fantasia. Se la prima scalata vincente del Monte Bianco fu realizzata l'8 agosto 1786 da Paccard e Balmat, la sua "invenzione" cartografica risale ad almeno due secoli prima. Al servizio di principi, mercanti e condottieri quando un'altra armata, quella dei turisti, era ancora di là da venire, i cartografi sono gli artefici di una storia complessa e affascinante su cui da almeno trent'anni si concentra l'attenzione di Giorgio e Laura Aliprandi, studiosi milanesi di cartografia antica alpina.

Miracolosamente intatte

Studi e ricerche tanto profonde e appassionante, quelle degli Aliprandi, da diventare il presupposto di una mirabile mostra "voluta" dagli amici francesi, aperta fino al 1° maggio 2001 a Chamonix, e di un volume (*La découverte du Mont-Blanc par les cartographes, 1515-1925*) che, per i tipi di Priuli e Verlucca, ripercorre la straordinaria cavalcata di Giorgio e Laura attraverso la cartografia del Monte Bianco. Documenti antichi, carte geografiche che portano i segni del tempo, ma miracolosamente intatte, scovate con passione e con pazienza certosina, che si possono ora ammirare al Museo Alpino.

Dalle sudatissime carte degli Aliprandi, da tempo soci del Club Alpino Italiano e da sempre innamorati dei severi contrafforti valdostani del Bianco, del Cervino e del Rosa, emerge, tra l'altro, la storia documentatissima e inequivocabile di una vetta del Monte Bianco usurpata più tardi dai francesi a scapito dell'Italia. Come osserva nella prefazione del catalogo lo studioso Paul Guichonnet, direttore della facoltà di Geografia dell'Università di Ginevra, «dopo l'annessione della Savoia,



L'invenzione cartografica del Monte Bianco

Intervista allo storico Giorgio Aliprandi

nel 1860, la Francia ha sempre fatto figurare, sulle sue carte, l'appartenenza dell'intero Monte Bianco al suo territorio nazionale. Laura e Giorgio Aliprandi hanno invece fatto giustizia di questa teoria e riscritto in modo definitivo la storia della cartografia franco-italiana del Monte Bianco: sulla cui vetta passa, senza equivoci, la linea di confine tra i due Paesi».

La grande stima che i francesi riservano agli Aliprandi (con l'accento sulla "i" finale, ovviamente) ha origine proprio da questa antica diatriba. Con un gesto di ammirabile apertura mentale, culturale (e politica), Laura e Giorgio vennero invitati nel '95 a Chamonix a spiegare perché la vetta del Bianco non è di sola pertinenza francese. Con la conferenza "Un sommet, deux pays, trois communes" (ovviamente i due paesi sono Francia e Italia, i tre comuni sono Chamonix, Courmayeur e Saint Gervais) s'iniziò così

una proficua avventura transalpina. Fu allora che il Comune di Chamonix invitò gli Aliprandi a organizzare la grande mostra aperta presso il Museo Alpino dove la collezione della coppia milanese ha traslocato per essere offerta alla curiosità di studiosi, curiosi e turisti.

«Il primo problema

affrontato è stato di tipo selettivo. Avevamo a disposizione circa 120 carte relative al Monte Bianco il cui numero andava drasticamente ridotto in funzione degli otto settori della mostra: il Monte Bianco sconosciuto, la sua scoperta da parte dei cartografi, la sua apparizione sulle carte, le carte specifiche, i passi e le vie di comunicazione, i ghiacciai, Napoleone e il servizio cartografico dell'armata napoleonica, le annessioni e le frontiere. Ne abbiamo esposte circa sessanta, quelle più significative, consapevoli che errori o eventuali carenze difficilmente ci sarebbero stati perdonati in un territorio tanto geloso del "suo" Monte Bianco», dice il professor Aliprandi, che parla sempre anche a nome della sua amabile compagna di cordata.

Scoperta tardiva

La particolare collocazione geografica della mostra ha indotto gli Aliprandi a privilegiare il versante francese del massiccio con l'auspicio di descrivere in modo specifico e dettagliato il versante italiano in altra occasione prima che le carte riprendano la strada di casa. C'è solo da augurarsi che anche in Italia enti e istituzioni culturali possano riservare al loro lavoro una considerazione e una sala espositiva pari a quella dei francesi. Un particolare curioso - per i profani, almeno - emerge dalla mostra di Chamonix. La scoperta cartografica del Monte Bianco fu posteriore a quella del Cervino e del Monte Rosa che si configurano nelle carte fin dal 1620. Bisogna aspettare il 1778, a quanto si desume dalle ricerche

Artefice con la moglie Laura di una mostra a Chamonix, lo studioso racconta la storia di una "conquista" forse ben più ardua di quella alpinistica

degli Aliprandi, perché il Bianco venga chiamato in tal modo sulle carte ed esca dall'isolamento cartografico che lo aveva caratterizzato, per diventare un protagonista anche nella cartografia. «Un vero colpo d'ala», osserva Aliprandi, «è stato quello di Horace-Benedict de Saussure, il professore ginevrino che nel 1860 mise in palio tra i valligiani di Chamonix un premio in denaro perché scoprissero la via di salita alla vetta».

Tre studiosi hanno il merito dell'attribuzione sulle carte geografiche del nome "Monte Bianco": il ginevrino Pierre Martel, che nella sua relazione di un viaggio a Chamonix, in uno schizzo della valle, riporta il nome Monte Bianco. Nel 1768 il cartografo inglese William Faden riporta il nome Monte Bianco su una carta della Svizzera ispirata al disegno di Martel. E finalmente nel 1786 Horace Benedict de Saussure pubblica la sua prima carta specifica del Bianco consacrando definitivamente alla cartografia alpina. Nella sua carta Saussure propose in effetti una rappresentazione del Bianco decisamente innovativa. Ed è a metà dell'Ottocento che finalmente il Bianco si prende la rivincita, dal punto di vista cartografico, sui colossi vicini: mentre il Cervino e il Monte Rosa disponevano a quell'epoca di sei o sette carte specifiche, il Bianco ne vantava una ventina, grazie soprattutto alla valorizzazione fatta dagli inglesi, di cui è anche testimonianza la bella mostra dedicata questa estate ad Aosta agli acquerelli di Joseph Mallord William Turner. E' doveroso tuttavia rammentare che la Savoia fino al 1860 era parte integrante del Regno di Piemonte e Sardegna, per cui furono determinanti i rilievi dei cartografi piemontesi per illustrare il massiccio.

E venne Napoleone

Il filo di Arianna dell'invenzione cartografica del Monte Bianco corre ora sull'uno ora sull'altro dei due crinali delle Alpi. Nel diciassettesimo secolo toccò a Tommaso Borgonio, cartografo ufficiale del re Carlo Emanuele II, e al francese Nicolas Sanson, geografo di Luigi XIV, mettere ordine nel dedalo dei ghiacciai. Fra l'altro nelle loro carte è rappresentata una "misteriosa" via di comunicazione tra Courmayeur e Chamonix attraverso il leggendario Col Major. Questo percorso fu interrotto allorché, circa a metà dello stesso secolo, si verificò la "piccola età glaciale" con un'abnorme discesa dei ghiacciai che interruppero ogni via di comunicazione nel massiccio.

Napoleone, come dubitarne?, è il primo generale a comprendere l'importanza della cartografia. Egli incarica il suo cartografo Bacler d'Albe di redigere una carta dell'Italia settentrionale in venti

fogli i cui rami furono realizzati a Milano nel 1799. Ma a questo punto avvenne un imprevisto. «In quell'anno», dice Aliprandi, «i francesi furono costretti dall'armata austrorussa a ritirarsi da Milano per cui le matrici della carta furono trasportate verso Parigi e malauguratamente nel passaggio dalla Valle d'Aosta il carico fu requisito dagli insorti. Fu così che gli austriaci ne vennero in possesso. Pertanto per la sua seconda campagna d'Italia nel 1800 Napoleone non poté usufruire di questa carta "moderna" e dovette ripiegare su carte di dubbia attendibilità quali ad esempio la gran carta di Stagnone del 1772 e l'edizione della carta di Borgonio del 1680. E' probabile che in base a queste carte sia stata sottovalutata l'importanza strategica del forte valdostano di Bard che bloccò l'armata napoleonica per circa una settimana mettendo a repentaglio l'intera campagna».

Personaggi da epopea prendono vita dentro ognuna delle sessanta carte esposte, alimentati dalla vena narrativa degli Aliprandi che nell'immenso puzzle delle loro mappe si muovono con consumata perizia. Nel 1515 una carta d'Italia stampata a Parigi espone per prima dieci passaggi a uso di un'armata militare pronta a invadere la Pianura padana, commissionata da Carlo VIII a un certo Jacques Signot condannato dalla storia al ruolo di spia. L'invenzione del Monte Bianco

prende le mosse proprio da questo episodio a cui viene fatta risalire la nascita della cartografia alpina. La storia (e il percorso della mostra) si concludono invece nel 1925, anno in cui Joseph Vallot pubblica il primo foglio della sua celeberrima cartografia del Monte Bianco 1:20000.

"I nostri gioielli"

«Un particolare vorrei che fosse chiaro: gli amici di Chamonix non hanno voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di utilizzare una raccolta come la nostra in cui sono rappresentate tutte le tappe di questa conquista. E poi va riconosciuto che due persone dedite con tanto fervore a questa attività di ricerca non s'incontrano a ogni pie' sospinto. E' per noi un motivo di soddisfazione che il Comune di Chamonix ci abbia invitato, senza alcuna nostra sollecitazione, vorremmo ribadirlo, e anche di orgoglio: come italiani siamo stati scelti per illustrare il loro territorio! Gli amici di Chamonix ci hanno infatti designato come "consiglieri scientifici" per la parte descrittiva delle carte», dice Aliprandi.

«Può sembrare una frivolezza», conclude lo studioso, «ma vedere per la prima volta le nostre carte incorniciate, dopo che per anni sono rimaste chiuse nei cassetti di casa, ci fa l'effetto di aver tolto dei gioielli da un caveau perché una bella donna possa finalmente sfoggiarli». □

Gli elogi dei francesi a Laura e Giorgio

La stampa transalpina è stata prodiga di elogi per Laura e Giorgio Aliprandi. «Dietro la sessantina di carte alpine che danno vita per un'annata alla mostra al Museo Alpino di Chamonix», scrive "Le Dauphiné Libéré", «si nascondono due appassionati collezionisti milanesi che hanno concesso i loro amati feticci per spiegarci come il Monte Bianco ha potuto acquisire un nome e trovare una collocazione nella cultura dei nostri antenati». "Le Journal des Propriétaires du mont Blanc" sottolinea come i cartografi "civili" abbiano preceduto per ragioni amministrative gli "esploratori turisti" mentre i cartografi militari preferivano ignorare il massiccio aggirandolo. Il settimanale "Haute Savoie" mette a sua volta l'accento sull'importanza di questa salutare riflessione sulla storia delle Alpi nel momento in cui l'Unione Europea impone nuove cooperazioni transfrontaliere. Il prestigioso periodico "L'Alpe" ha dedicato all'evento un inserto speciale corredato da numerose riproduzioni delle carte esposte a Chamonix. E infine un servizio sulla mostra di Laura e Giorgio Aliprandi, medico specialista in otorinolaringoiatria e storico per vocazione, è stato anche realizzato, di recente, dalla sede regionale di Aosta della RAI.





Il nostro **progetto** per un rinnovato dialogo

Fra i nove progetti strategici destinati ad attuare le linee programmatiche discusse e approvate nel 1999 dai delegati del CAI all'Assemblea nazionale dell'Aquila, quello relativo alla tutela dell'ambiente montano è stato il primo a essere portato a compimento. Non poteva, del resto, andare diversamente. Lo imponeva l'indilazionabilità dei problemi ambientali "sul tappeto", la complessità e interdisciplinarietà della materia e anche la circostanza che sulla via di un riordino organizzativo non pochi sono stati gli ostacoli da rimuovere. In giugno il Consiglio centrale ha creato un'Agenzia per l'Ambiente (Lo Scarpone n. 8, pag. 9) con il compito d'intervenire e formulare proposte con efficacia e prontezza. Collegato all'Agenzia si è dato vita a una particolare struttura, l'Osservatorio per l'ambiente affidato all'esperto forestale Alberto Ghedina, un professionista cui spetta il compito di fornire informazioni e indicazioni puntuali e documentate su problemi e iniziative di competenza del Club alpino.

La nuova TAM. Anche la travagliata vicenda della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente è giunta a compimento dopo un periodo in cui i delicati compiti dell'Organo tecnico sono stati affidati al consigliere centrale Ottavio Gorret (ora vicesegretario generale del CAI) in veste di commissario straordinario. E' del 9 settembre, mentre questo giornale stava per andare in macchina, l'insediamento nella Sede centrale di via Petrella a Milano della nuovissima commissione.

Ne è presidente Andrea Cainer di Saviore (Brescia), vice è Arnaldo Catamo di Cerveteri, segretaria la torinese Elena Casanova. Gli altri tre esponenti sono Marco Agnoli di Brunico, Giorgio Maresi di Bologna e Carlo Tognutti di Treviso. Tutti giovani, esperti, animati dalla ferma volontà di dare una svolta alla politica ambientalista del CAI.

«In una realtà tanto complessa come quella delle Alpi, prese d'assalto ogni anno da 60 milioni di turisti, con 13 milioni di abitanti e problemi di compatibilità ambientale che affiorano in continuazione, la presenza del nostro club non può che essere

vigile e costante», dice Alberto Ghedina, quarantacinquenne di Bressanone, laureato in scienze forestali, un cognome che ne rivela la discendenza dalle celebri famiglie ampezzane, una passione smisurata per la montagna fin da quando, diciassettenne, si divertiva a "concatenare" in un giorno diversi rifugi della "sua" val d'Isarco.

Iscritto al CAI dal 1972, Ghedina ha anche fatto parte in veste di vicepresidente della Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano quando l'Organo tecnico era presieduto da Francesco Carbonara. «Con la TAM mantengo stretti contatti», dice Ghedina, «ma per carità, non si parli di sovrapposizioni. La mia veste di professionista mi consente, anzi mi impone di muovermi su vari fronti svolgendo con il contributo di due volontari un capillare lavoro di ricerca e documentazione correlandomi direttamente con l'Agenzia dell'ambiente all'interno del CAI governata dal vicepresidente generale Annibale Salsa, e con Ottavio Gorret in veste di referente al Consiglio centrale». Facendo scorrere la moviola dei primi cinque mesi d'impegno, Ghedina ritrova volti e impegni di un'estate di fuoco, in primo piano il convegno sulle "Dolomiti patrimonio d'Europa" (Lo Scarpone 8, pag. 5) una grande prova per le capacità organizzative e di coinvolgimento del CAI, in questo caso affiancato dall'Alpenverein Sudtirol.

Noi e l'Europa. «Ma prima ancora del convegno, una tappa importante del mio nuovo impegno è stato a Roma l'incontro con la Commissione Europea per l'Ambiente», annota Ghedina, «dove il CAI si è trovato a tu per tu con le rappresentanze dell'ambientalismo impegnate su sei punti fondamentali: la salute, l'acqua, l'inquinamento chimico, le biodiversità, i cambiamenti del clima, il ruolo della comunicazione. E devo riconoscere che da quell'incontro un particolare, a noi del CAI ben noto, è emerso: il nostro club, pur vantando un grande numero di soci rispetto ad altre organizzazioni e incomparabili radici storiche e culturali, deve ancora guadagnare l'autorevolezza e il prestigio che gli spettano in campo ambientalista.

E sono felicissimo, anche attraverso i riscontri della stampa, che a Bressanone abbiamo offerto esempi concreti della nostra capacità di dialogare in varie direzioni, evitando fondamentalismi che non ci appartengono».

«Dialogare con le altre associazioni ambientaliste, guardare all'Europa attraverso la collaborazione con il Club Arc Alpin che rappresenta quasi un milione mezzo di soci nei club delle Alpi, sviluppare un turismo sostenibile qualificando sempre più i rifugi e sviluppando la sentieristica nelle aree protette sono punti basilari del rinnovato impegno del CAI. E molto c'è da lavorare», conclude Ghedina, «anche all'interno del sodalizio, rilanciando il dialogo con la base anche attraverso una presenza costante nelle pagine dello Scarpone. Nel presupposto che amare la montagna e conoscerla non vuol dire automaticamente impegnarsi a tutelarla». □



La nuova Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano. In primo piano, terzo da sinistra, il presidente Andrea Cainer. Alle sue spalle, sulla destra, Ottavio Gorret e Alberto Ghedina.



La strada giusta per **Cheneil**

Cheneil: frazione o meglio "hameau" del comune di Valtournenche, in Valle d'Aosta, è situata a 2105 metri in una conca prativa incastonata tra la Becca d'Aran, il Grand Tournalin ed il M. Charvaz. E' indubbiamente uno dei posti più belli delle Alpi; è attornata da boschi di larici secolari ed il pascolo è percorso dal torrente che raccoglie le acque dai fianchi della montagna; lo sguardo spazia lontano, su tutta la cresta, dalla Punta Tzan allo Chateau des Dames, alle Grandes Murailles fino al Cervino che da qui appare in tutta la sua potente bellezza. E alla conquista del Cervino è legata la piccola frazione: qui sostò Whympfer mentre saliva al Tournalin; qui alloggiava la famiglia Carrel, guide leggendarie; qui Amé Gorret, l'ours de la montagne tra i primi salitori italiani del Cervino per la cresta del Leone, era un pastorello ragazzino. Il buon senso, o forse il caso, hanno fatto sì che ancora oggi non si raggiunga Cheneil con le automobili, ma soltanto a piedi, per un buon sentiero, e a pochi minuti dal parcheggio auto: ora, la "solita" sistemazione agropastorale, da alcuni invocata per il "rilancio" della zona, potrebbe comportare la costruzione di una pista trattorabile che raggiunga l'abitato, e da qui gli alpeggi in quota, con prevedibili conseguenze...

L'Agenzia per l'Ambiente del CAI e l'OTC TAM hanno analizzato il problema, e il Consiglio Centrale ha dato mandato al Presidente generale di presentare le osservazioni del CAI relative allo Studio di Impatto Ambientale proposto dai fautori dell'intervento. Un documento, è notizia dell'ultima ora, che la Regione Autonoma della Valle d'Aosta ha vivamente apprezzato. In questa pagina il testo integrale.

Spettabile
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato del Territorio, ambiente e opere pubbliche
Servizio Gestione e Qualità dell'Ambiente
Via Promis, 2 - 11100 AOSTA

Oggetto: Osservazioni allo Studio di impatto ambientale del progetto di miglioramento agropastorale del comprensorio di Cheneil, nel comune di Valtournenche.

Il Club alpino italiano, con sede in Milano - Via Petrella 19 - attraverso la propria Agenzia dell'Ambiente ha preso visione dello Studio di Impatto di cui all'oggetto ed in particolare della sua relazione introduttiva e, in persona del Presidente generale pro-tempore Gabriele Bianchi, presenta le proprie osservazioni.

Il progetto in questione appare svincolato dalla realtà di fatto e di diritto esistente nel Comprensorio di Cheneil, complessa sotto più profili e meritevole di ampia tutela. Da tempo il Comune e la Regione hanno voluto tutelarne le caratteristiche ambientali e culturali, nel contempo prevedendo iniziative volte ad agevolare lo sviluppo agropastorale della zona.

Lo strumento utilizzato è stata la variante n 2 al P.R.G.C. del

Comune di Valtournenche, adottata con deliberazione consiliare n 94 del 3 novembre 1994, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n 3433 del 29 settembre 1997, vistata dalla Commissione di Coordinamento l'11 febbraio 1998.

Tale variante prevede espressamente, tra l'altro, il miglioramento agricolo della zona, possibile e realizzabile senza accesso carrabile, utilizzando mezzi di trasporto alternativi e di minimo impatto, quali l'ascensore per il trasporto delle persone e la teleferica per il trasporto delle merci.

Inoltre, la variante si dimostra idoneo strumento per eliminare preesistenti situazioni di conflittualità o inerzia tra i proprietari del Comprensorio, causate soprattutto dalla inesistenza delle aree pertinenti del fabbricati (senza le quali - come noto - risulta pressoché impossibile ristrutturare le vecchie case).

Il progetto di miglioramento agropastorale di cui trattasi, in sintesi: pur se presentato dalla Consorteria di Cheneil, dimostra di ignorare le specificità giuridiche e naturalistiche dei luoghi, in pieno contrasto con le previsioni e gli intendimenti del P.R.G.C., che ha già previsto e regolato lo sviluppo agropastorale della zona, nel rispetto della storia e della valenza ambientale dei luoghi;

ignora e disattende le previsioni della variante n 2 al P.R.G.C., configurando un travisamento della situazione di fatto e di diritto esistente ed una violazione di legge.

Inoltre, prevedendo la realizzazione di una pista trattorabile che da La Barmaz dovrebbe raggiungere l'abitato di Cheneil e di qui proseguire per gli alpeggi ad alta quota, omette di valutare il notevole impatto ambientale di tale pista su un'area allo stato attuale incontaminata, già dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29/05/39 n147.

Esiste infine il fondato timore che, nel tempo, la progettata pista trattorabile possa diventare strada carrozzabile di accesso a tutti gli effetti, con le conseguenze dannose del caso e la distruzione del particolare habitat che fa della conca di Cheneil un patrimonio unico nel suo genere, ed una peculiarità del Comune tutto di Valtournenche, impedendo per sempre la possibilità di uno sviluppo turistico sostenibile, in diverse zone delle Alpi già sperimentato ed attuato con successo, compatibile con il particolare tessuto economico, sociale, urbanistico dell'"hameau di Cheneil".

Lo studio di impatto appalesa inoltre una non precisa conoscenza delle reali esigenze della zona, alla luce dei concetti di tutela attiva dell'ambiente e dell'attività agricola, quali si sono definitivamente - anche se faticosamente - affermati nel nostro ordinamento giuridico. Stante quanto sin qui osservato, il sottoscritto nella propria qualità di Presidente generale del Club alpino italiano

ESPRIME

la più viva contrarietà al progetto, nella parte in cui prevede la realizzazione di una pista trattorabile, che da La Barmaz raggiunga l'abitato di Cheneil e di qui prosegua sino agli alpeggi ad alta quota.

Gabriele Bianchi
Presidente generale del Club Alpino Italiano
Milano, 5 agosto 2000

Entro volentieri nella discussione suscitata dalla proposta di Franco Michieli (Lo Scarpone n. 2, pag. 5) con alcune riflessioni. Innanzitutto credo si dovrebbe tenere sempre presente l'osservazione che sta alla base dello scritto di Michieli e del suo modo di andare in montagna: che senso ha oggi la logica astratta della «prima» e della «conquista»? La seconda riflessione è che l'accessibilità facile alla quasi totalità del mondo è un grande privilegio e un grosso pericolo per le nostre generazioni. Un privilegio perché chiunque - o quasi chiunque - in questi nostri paesi più ricchi di quanto i nostri genitori avrebbero mai osato sognare può andare a visitare paesi e montagne in qualsiasi parte del mondo solo che lo voglia per davvero; e un pericolo perché questa relativa facilità ha cancellato il fascino del remoto e sta banalizzando qualsiasi attività «esplorativa», dall'alpinismo al semplice viaggio. La proposta di Michieli di muoversi senza mappe è affascinante e praticabile, perché no? Tanto più che non occorre nemmeno andare molto lontano: il singolo alpinista o escursionista che abbia voglia di sperimentare questo tipo di ricerca personale può cominciare dalle montagne vicine a casa sua, addirittura da una montagna che già conosce, esplorandone «al buio» i versanti che non ha ancora visitato. E' un'esperienza che può riservare bellissime sorprese e che si può esercitare a diversi livelli, dal semplice escursionismo all'arrampicata impegnativa. Anche la scoperta delle molte montagne e vie nuove che rimangono ancora da salire potrebbe essere vissuta come un'avventura personale più che come una corsa alla

Come ritrovare il gusto dell'esplorazione?

Forse un nuovo umanesimo in alpinismo

*Viandante, son le tue orme
la via, e nulla più;
viandante, non c'è via,
la via si fa con l'andare.
Con l'andare si fa la via
e nel voltare indietro la vista
si vede il sentiero che mai
si tornerà a calcare.
Viandante, non c'è via
ma scie nel mare.*

Antonio Machado

vetta. Conosco alpinisti che scalano vie nuove o addirittura montagne vergini senza darne conto, per pura passione e soddisfazione personale. Questa è una strada difficile da seguire, perché sono rare le persone disposte a rinunciare a legare il proprio nome a una prima ascensione. Però il fatto che queste persone esistono è fondamentale, ed è importante che si sappia che c'è anche questo modo di andare in montagna e che i modelli di riferimento possono non essere necessariamente quelli più in vista. Ci sono modi diversi per avvicinare questi ultimi territori non ancora calpestati: seguire la vecchia logica del primato per guadagnare l'attenzione dei

media, o tentare un approccio più consapevole e rispettoso, che permetta la soddisfazione del proprio desiderio d'avventura senza bruciare il terreno a chi segue. In fondo, rivisitare vie già salite come se fossero terra incognita - come suggerisce Michieli - può dare un grandissimo piacere ma non l'emozione della scoperta perché si sa pur sempre che di lì è già passato qualcuno e che quindi si può passare. Altra cosa è invece salire una montagna o una via di cui non si conosce la storia perché nessuno l'ha raccontata mai. E se si troveranno delle tracce, tanto meglio, si verrà a sapere che altri sono passati ma non l'hanno detto: una lezione di modestia che si potrebbe seguire e ritrasmettere ad altri.

Io credo comunque che la rinnovabilità delle esperienze sia infinita a livello personale e che rimanga pur sempre a tutti gli alpinisti la possibilità di ripercorrere itinerari classici conoscendo la loro storia ma godendo l'unicità della propria esperienza. Riconoscere il diritto altrui ad un'esperienza analogamente unica instaurerebbe un rapporto nuovo con la montagna e con chi la frequenta e da questo atteggiamento potrebbe nascere un nuovo umanesimo in alpinismo in cui, chissà, forse anche l'alpinista di punta potrebbe esprimersi in modo nuovo; e liberato dall'ossessione di «dover» fare cose sempre più difficili o sbalorditive, potrebbe dedicarsi a imprese semplicemente molto belle, che possano ancora entusiasmare gli altri e farli ancora sognare.

Mirella Tenderini

Michieli: la ricerca continua in Groenlandia

Franco Michieli e Mario Baumgarten hanno proseguito in luglio e agosto la loro ricerca sul significato attuale dell'esplorazione (tema su cui è in corso il dibattito riportato in queste pagine). La nuova avventura si è svolta nella Groenlandia meridionale, ispirandosi all'intraprendenza esplorativa che in quei lidi caratterizzò i vichinghi di mille anni fa, capaci di navigare tra Scandinavia e Nordamerica senza bussola, carte, orologio o altri strumenti. Trasferendo queste medesime condizioni in montagna, Michieli e Baumgarten hanno percorso a piedi, in isolamento e "a vista", circa 350 km nella terra selvaggia che fu abitata da Erik il Rosso alla fine del primo millennio, affrontando difficoltà alpinistiche oltre che di orientamento. «Esplorare la terra in condizioni simili a quelle vissute da uomini del passato è prima di tutto una via per comprendere l'animo umano in epoche diverse dalla nostra», spiega Michieli, «un'esperienza che ci aiuta a interpretare con più oggettività e senso critico anche l'attimo di storia che viviamo oggi». Michieli può essere contattato per l'organizzazione di serate sulle sue traversate esplorative al tel/fax 0364300691.



Montagne o piste da atletica?

Cancelliamo le montagne dalle carte? La proposta di Franco Michieli mi trova d'accordo. Collaboro con lui dal 1997. Oltre a ritenerlo una delle poche figure interessanti del mondo della montagna, questa sua provocazione, in questi ultimi anni, è stata per me motivo di continui confronti e discussioni che hanno portato a programmare tre spedizioni nei prossimi due anni il cui leit motiv sarà esattamente questo. Aggiungere qualcosa a ciò che è stato scritto e pubblicato sarebbe presuntuoso e imbarazzante, visto che Michieli e Mantovani hanno già espresso

molto bene tutto quello che c'era da dire. Rimane solo una cosa da fare, raccogliere il testimone e progredire per atti concreti; da anni cerco di portare avanti in maniera personale il rapporto tra prestazione e territorio, che in sintesi avrei tradotto nelle equazioni «dalla prestazione all'emozione» e anche, come passo successivo, «dalla bellezza all'armonia».

Un'osservazione, per concludere. I territori dell'avventura non sono, a mio parere, adatti alle classifiche e alle schede tecniche, poiché per questo genere di cose abbiamo le Olimpiadi e le piste da atletica.

Renato Da Pozzo

Hillary: intuizione e fantasia

Ci sono ancora due esplorazioni possibili. Una riguarda l'Antartide e l'altra la Cina, dove ci sono montagne formidabili che non sono state scalate per divieti legati a motivi politici. Ma la loro conquista avverrà, ne sono certo, nel prossimo futuro e ciò vale in parte anche per il Nepal. Per quanto riguarda il rapporto tra alpinismo ed esplorazione, io credo che il vero esploratore, anche nei giorni in cui viviamo, debba essere una persona in grado di concepire un progetto preciso con intuizione e fantasia, e non recarsi semplicemente in un posto e compiere delle azioni sul tipo di scalare.

Edmund Hillary

Esploriamo per evitare di "viver come bruti"

Prendiamo esempio dall'Ulisse dantesco

La «provocazione» di Franco Micheli mi trova completamente d'accordo: anzi, mi stupirebbe che qualcuno non la condividesse, perché trovo il suo comportamento del tutto coerente con quella che credo sia la vera concezione dell'avventura, e quindi anche dell'avventura alpinistica. Cercare l'avventura nel senso nobile della parola è un fatto di origine essenzialmente interiore: è una di quelle esigenze spirituali che l'uomo ha dentro, come i bisogni di bellezza, di socialità, di felicità. A ben esemplificare, per intenderci meglio, sono convinto che il giusto spirito di avventura sia ben impersonato dall'Ulisse dantesco, quando dice: «...ma misi me per l'alto mare aperto - sol con un legno e con quella compagna picciola da la qual non fui diserto». E la «compagna picciola» può essere sì lo sparuto gruppo di amici, ma anche la nascosta però irriducibile fiammella del desiderio di conoscenza. E lo dice poco dopo: «fatti

non foste per viver come bruti».

Ulisse andò a scoprire l'ignoto con mezzi inadeguati, armato quasi solo del suo armento e della sua tenacia; mi pare che stia nella sproporzione calcolata mezzi/fine il carattere fondamentale dell'avventura umana. Un uomo può porsi un arduo obiettivo disponendo di ridotte risorse materiali; però conta sulla sua intelligenza e sulla sua volontà. E può anche non importare che qualcuno sia già passato; quando il terreno ha la possibilità di recuperare agli occhi del sopravveniente la propria verginità - e ciò può avvenire splendidamente in montagna - ecco che si presta a una nuova scoperta; soprattutto, ripeto, interiore.

L'avventura muore quando manca la libertà di scegliere, di impegnarsi di più o di meno. Se l'avventura alpinistica è un nobile gioco - alla maniera di Huizinga - diremo con l'illustre storico che «quando il gioco è comandato non è più gioco».

Lorenzo Revojerà

Camminaitalia '99: una bella idea per un regalo di Natale

"Camminaitalia '99" descrive la straordinaria esperienza escursionistica realizzata dal Club Alpino Italiano e dall'Associazione Nazionale Alpini su un percorso di oltre 3.000 km in 189 tappe dalla Sardegna a Trieste, attraverso le più belle montagne italiane. L'itinerario di ogni tappa è riassunto in una scheda con luogo di partenza e di arrivo,

lunghezza, tempo di percorrenza, dislivelli, posti tappa, difficoltà. Oltre 350 sono le foto, 12 le tavole cartografiche con il dettaglio dei percorsi e, a fine volume, tutti i nomi dei partecipanti! La videocassetta VHS, con oltre 60 minuti filmati è stata realizzata da Renato Andorno, rinomato professionista dell'immagine.

DIRETTAMENTE A CASA TUA UTILIZZANDO QUESTO BUONO D'ORDINE

Inviando il seguente buono d'ordine a Touring Editore presso Club Alpino Italiano, via E. Petrella n. 19, 20124 Milano potrete ricevere il libro e la videocassetta a un prezzo speciale. Con sconti fino al 30% sul prezzo di copertina.

BUONO D'ORDINE

000468

Si, aderisco all'iniziativa e richiedo i seguenti volumi

| Cod. | N. Copie | Titolo | Prezzo di copertina | Prezzo speciale | Totale |
|------------|----------|---|---------------------|-----------------|--------|
| A2W | | Libro <i>Il nuovo Camminaitalia</i> | 80.000 | 56.000 | |
| BKG | | Video <i>Il nuovo Camminaitalia</i> | 35.000 | 30.000 | |
| GKH | | Libro+Video <i>Il nuovo Camminaitalia</i> | 115.000 | 80.000 | |
| TOT. COPIE | | | TOT. LIRE | | |

Informative all'interessato ex art. 10 legge n. 675/96 - I dati che la riguardano sono raccolti in osservanza alle prescrizioni della legge 675/96 al fine di gestire l'acquisto per corrispondenza dei sopradefiniti prodotti editoriali del Touring Editore. Lei ha la possibilità di accedere liberamente ai suoi dati personali per aggiornarli, modificarli ed integrarli, scrivendo a Touring Editore, società del gruppo Touring Club Italiano - Segreteria Soci - Via Adamello, 10 - 20139 Milano.

PER IL PAGAMENTO

- Allego assegno non trasferibile intestato a Touring Editore.
- Non invio denaro ora, ma pagherò al ricevimento la somma dovuta (più L. 4.900 per contributo spese di imballaggio e spedizione).
- Addebitare l'importo da me dovuto sulla mia carta di credito
 - American Express BankAmericard CartaSI Diners

N. _____ Scadenza _____
Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____
Via _____
Cap _____ Località _____ Prov _____

N. Tessera ICI Tessera ANA Tessera CAI

Completare il tagliando e lo spedisca in busta chiusa a Touring Editore presso Club Alpino Italiano, via E. Petrella n. 19, 20124 Milano oppure lo invii per fax allo 02/205723201.

La Società delle Guide di Courmayeur fu costituita per tutelare i valorosi che rischiavano la pelle in montagna accompagnando i nobili e ricchi signori provenienti da tutta Europa con il pallino di scalare il Monte Bianco. Centocinquanta anni dopo molto è cambiato, e anche l'alpinismo non è più quello di una volta. Molto opportunamente, le guide di Courmayeur hanno deciso di spendere la ricorrenza dei loro 150 gloriosi anni di storia per impostare una riflessione ad ampio raggio sul mestiere di guida nelle sue prospettive attuali. Un tempo cacciatori e "spalloni", poi mulattieri e portatori, chi sono oggi le guide alpine e qual è il loro futuro professionale? "Dal proliferare odierno delle varie discipline (arrampicata sportiva, alpinismo classico, cascatismo, torrentismo, trekking, spedizioni extraeuropee, free ride eccetera)", risponde il presidente della Società Lorenzino Cosson, "emerge la figura di un professionista dello sport alpino dotato di un bagaglio professionale sempre più ampio e capace di affrontare in sicurezza difficoltà tecniche sempre più elevate".

Un altro campo di impiego privilegiato per le guide è, soprattutto a Courmayeur, il soccorso alpino. E sotto lo storico Jardin de l'Ange, l'albergo dove Saussure concepì il suo piano di conquista del Monte Bianco, si è svolta, oltre a numerose proiezioni e a uno spettacolo teatrale sulla storia delle guide, la tavola rotonda che ha riunito in agosto i maggiori rappresentanti del soccorso internazionale per fare il punto della situazione e mettere a confronto i rispettivi standard operativi. Ha rotto il ghiaccio l'ampia relazione del presidente del CNSAS Armando Poli, con le cifre del soccorso nell'ultimo anno in Italia: circa 4000 interventi, 400 morti e 2800 feriti; il 70% degli

Courmayeur capitale del soccorso alpino

Un convegno per i 150 anni delle guide



Alcuni dei maggiori specialisti mondiali di soccorso alpino riuniti attorno a Lorenzino Cosson (al centro con il giubbino bianco), presidente delle Guide Courmayeur, al termine del convegno.

interventi effettuato con l'elicottero. "L'impiego dell'elicottero negli ultimi vent'anni è triplicato", ha detto, "mostrandosi spesso decisivo per salvare delle vite: nello stesso arco di tempo infatti il numero dei morti è diminuito di circa tre volte". Secondo Poli, il Soccorso alpino nel futuro sarà sempre più integrato nel sistema dell'emergenza sanitaria e dovrà disporre di mezzi idonei e di tecnici sempre più preparati, perché "gli standard operativi dipendono soprattutto dai requisiti fondamentali di velocità e sicurezza".

Sono poi intervenuti il direttore del Soccorso Valdostano Giuliano Trucco, il direttore del Soccorso altoatesino Lorenzo Zampatti, il capo del Soccorso svizzero Bruno Yelk, il comandante del Soccorso di Chamonix cap. Agresti, il direttore della Scuola nazionale del CNSAS Maurizio Zappa oltre a Cosson e al moderato-

re dell'incontro onorevole Luciano Cavalli. Da tutte le relazioni sono emerse chiaramente due condizioni. La prima è che la domanda di soccorso in montagna è in continuo aumento, e questo dipende dalla maggior facilità a chiedere aiuto per mezzo dei cellulari, dalla fretta eccessiva degli alpinisti ("la montagna è ormai un prodotto da consumare in giornata, come lo yogurt", ha denunciato Poli), e spesso anche dalla mancanza di cultura e di preparazione. Il secondo spunto emerso è che questa grande richiesta di soccorsi medicalizzati e ultra specializzati presenta costi notevoli che ricadono tutti sui servizi pubblici, tali da mettere in discussione la gratuità del soccorso. "Tre sono le prospettive", ha sintetizzato il capitano Agresti della Gendarmerie de Haute Montagne di Chamonix: "o si va verso la privatizzazione del soccorso, o si stabilisce che in montagna il soccorso non è gratuito, oppure si regolamentano gli accessi alle alte quote in base al livello di preparazione".

Si viene a scoprire poi che in Francia la montagna non è un mondo lasciato al di fuori del diritto, in balia dei comportamenti umani. Anche in montagna la legge è legge e lo stato vigila: alle squadre del soccorso d'oltralpe partecipano infatti ufficiali di polizia giudiziaria, incaricati di controllare e di fare inchieste in caso di contenziosi e recriminazioni sui singoli interventi. "In futuro prevedo un aumento dei contenziosi giuridici", ha affermato Agresti.

L'accento sull'importanza della prevenzione è stato posto dal direttore del Soccorso valdostano, Giuliano Trucco, riaffermando l'importanza di una corretta informazione, e delle scuole di alpinismo. "Ma tutto ciò non basta", ha affer-

Prodi: cordiale incontro con il CNSAS

Accantonati per un giorno i problemi legati alla crisi dell'Euro e la problematica ripresa dell'economia, il presidente della Commissione Europea Romano Prodi si è concesso in agosto una "scampagna" sull'Appennino reggiano che si è rivelata un'ottima occasione per un incontro informale e cordialissimo con esponenti del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e del CAI. Al presidente Prodi sono state illustrate l'organizzazione e l'attività del CNSAS, sezione particolare del Club alpino, alla cui attività il presidente si è vivamente interessato. Nella foto (archivio L. Zampatti) da sinistra Francesco Dalla Porta, presidente del Servizio Regionale Emilia Romagna del CNSAS, il presidente nazionale Armando Poli, l'onorevole Prodi, il presidente del Servizio Provinciale dell'Alto Adige Lorenzo Zampatti e Giuseppe Magnani, tecnico del CNSAS Emilia Romagna, già presidente della Sezione CAI di Castelnuovo Monti (RE).



mato Poli, "forse è la cultura della montagna che è venuta meno, e questo spiega i motivi di molti incidenti".

Il direttore del Soccorso svizzero, Bruno Yelk, ha quantificato l'impegno della sua organizzazione mostrando una casistica assai variegata di interventi, dal recupero di parapendii nei luoghi più impossibili, agli interventi sulle funivie, al recupero di ogni sorta di persone e di mezzi meccanici, compresi gatti delle nevi e pale meccaniche finiti nei crepacci. "Spesso gli alpinisti confidano troppo nel soccorso", ha detto Yelk; "vanno in montagna anche se c'è tempo cattivo, poi ci chiamano mettendoci in grave difficoltà".

Maurizio Zappa, direttore della Scuola Nazionale Tecnici del CNSAS, ha illustrato infine i pregi di un piano formativo nazionale in grado di promuovere un sistema di aggiornamento continuo dei tecnici operativi, di soccorso e dei medici. Infine Cosson ha annunciato un'importante novità: il «grande sogno», come lui lo definisce, «di fondare a Courmayeur un centro internazionale dove collaborino scienziati e guide per raccogliere dati e formare gli uomini del soccorso alpino». Un progetto a quanto pare già ben avviato che ha trovato una sua dimora nella famosa Villa Cameron, fatta costruire dalla grande alpinista scozzese Una May Cameron negli anni '30 sulle pendici del Bianco, dove ora parte la funivia dei ghiacciai, e lasciata poi da questa in eredità alla comunità di "Courma".

Ed eccoci alla ciliegina sulla torta. Cosson, patron dell'incontro e veterano del soccorso alpino, ha donato ai colleghi soccorritori d'oltralpe un utile strumento per i soccorsi in quota già in uso presso il centro operativo di Courmayeur dal '94: una cellula-bivacco in vetroresina elitrasportabile, da lui stesso concepita e costruita dall'imprenditore valdostano Arrigo Galizio. Un gesto più importante di qualsiasi discorso.

Ma il regalo più grosso, per questo compleanno, la Società delle guide di Courmayeur l'ha ricevuto dalle giovani guide Arnaud Clavel e Matteo Pellin. I due, che come Giovanni Bassanini sono soliti condurre clienti sulle vie moderne più difficili, sono partiti dalle grigie morene della Brenva e in 20 ore di scalata hanno raggiunto la vetta del Bianco lungo la cresta infinita del Peuterey, collegando tutte le cime che la più grande guida di Courmayeur, Emile Rey, aveva conquistato per primo più di un secolo fa. "Era l'impresa giusta per commemorare la nostra storia ed esaltare il nostro mestiere", ha detto Clavel. "Non l'abbiamo fatto per il record di velocità, ma per dimostrare che l'alpinismo classico sa ancora essere grande e offre itinerari ideali per noi guide".

Maser

Quei sogni sospesi tra mari e montagne

Un originale preludio al Trofeo Kima

"Mare, montagne, ghiacci, deserti hanno riempito la mia vita di emozioni e ora ne sto pagando il prezzo. Ma anche se il mio corpo, a detta di qualcuno, è come un vegetale, nel mio cervello c'è ancora il ricordo di tante avventure e, insieme, un'immensa speranza. Perché di una cosa sono certo: chi non conosce la speranza non crede neppure nel prossimo respiro. E io voglio continuare a respirare, e parlare di mare e di montagne accanto a voi, amici della Valmasino". Questo è il messaggio che Ambrogio Fogar, dal 12 settembre 1992 paralizzato in seguito a un grave incidente durante il raid automobilistico Parigi-Pechino, ha mandato agli appassionati di avventure in occasione del convegno "Oltre Luna Rossa" (un riferimento allo yacht che ha catalizzato l'attenzione di tanti italiani in occasione delle recenti regate di Coppa America) svoltosi sabato 26 agosto a Filorera, in Valmasino (Sondrio), preludio alla disputa della Grande Corsa sul Sentiero Roma vinta a pari merito da Fabio Meraldi e da Mario Poletti, arrivati tenendosi per mano dopo 6 ore di corsa sui 47 chilometri d'impervio sentiero ad alta quota (e il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi è stato tra i primi a felicitarsi con loro).

Grandi sfide per terra e per mare di ieri e di oggi sono dunque state al centro dell'incontro. Si è ripercorsa attraverso le parole della scrittrice Mirella Tenderini (che ha coordinato il simpatico convegno al Centro Polifunzionale di Filorera) la grande avventura all'inizio del secolo tra i ghiacci del Polo con il veliero Stella Polare di Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, legato alla storia dell'alpinismo (fu anche presidente onorario del CAI) non meno che a quello della marina e della vela in particolare.

Di un altro grande alpinista, Carlo Mauri, è stata rievocata da Roberto Serafin la duplice traversata oceanica con una barca di papiro comandata dallo scienziato Thor Heyerdall. Significative anche le presenze di Carlo Malvisi del CAI di Novara che ha organizzato la staffetta dal Cristo delle Vette (sul Monte Rosa) al Cristo degli Abissi nel Tigullio; di Marco Del Zotto, giovane avvocato di Pordenone, maestro di sci e direttore della presti-

giosa scuola di vela "Hannibal" di Monfalcone; del giornalista e scrittore Marco Del Freato che ha raccontato delle sue esperienze in Antartide al centro dell'appassionante libro "Orizzonte bianco".

Le giornate di festa e di cultura organizzate in Valmasino per onorare la memoria della guida alpina Pierangelo "Kima" Marchetti caduto durante un'operazione di salvataggio, hanno giustificato la presenza di illustri colleghi: con Alberto Re, presidente del Collegio nazionale, c'erano Graziano Bianchi che ha rievocato le sue esperienze alpinistiche con l'amico Ambrogio Fogar, Tristano Gallo che solca i mari in barca a vela alla ricerca di suggestive arrampicate, Daniele Fiorelli che ha riferito sull'attività dei "Gigiat" della Valmasino.

L'aspetto salutistico delle attività "outdoor" in mare e in montagna è stato esaminato dai medici Paola Gigliotti e Alberto Dolci, mentre il tour operator Massimiliano Salvatori ha riferito sulla Calabria, terra di suggestivi contrasti tra mare e monti. La graziosa Ilde Marchetti, impavida sorella del compianto "Kima", ha porto il benvenuto. La parola è poi passata allo speaker Sergio Salini che nella sua maratona al microfono ha coinvolto numerosi protagonisti dell'alpinismo contemporaneo tra i quali l'himalaista Simone Moro. Sul palco, applauditissime, anche due "guide emerite", il veterano Celso Ortelli di Sondrio e Gianantonio Moles, detto Tone, di Pontedilegno: entrambi testimoni attivi di una passione per l'alpinismo in cui sono costantemente presenti la solidarietà e l'attenzione verso i giovani. □



I relatori che hanno dato vita alla tavola rotonda "Oltre Luna Rossa".

Bolzano accoglie i re degli 8000

Messner guiderà la cordata

Tra i grandi alpinisti degli ottomila, la polacca Wanda Rutkiewicz (scomparsa nel 1992 sul Kangchenjunga) è stata l'unica donna ad averne salito otto. Ma quali difficoltà ha incontrato per portare avanti il suo sogno, e qual è stato il suo rapporto con il mondo alpinistico al maschile? A parlare di lei, del suo spirito indomito e avventuroso, indipendente e combattivo, sarà il 3 ottobre nell'ala parrocchiale del Duomo di Bolzano, nel quadro delle iniziative legate al Filmfestival di Trento, l'amica e scrittrice Gertrude Reinisch. Sua compagna in numerose ascensioni, la Reinisch presenterà il suo libro "Wanda Rutkiewicz, la signora degli 8000", edito in Italia da CDA (Centro Documentazione Alpina). Una serata per riflettere sulla realtà di essere donna e alpinista realizzata in collaborazione con il Centro Documentazione Donna di Bolzano e la Biblioteca del CAI della Sezione di Bolzano.

Saranno invece le spedizioni impegnate sui colossi himalayani le protagoniste della serata "Sulla strada degli ottomila" venerdì 6 ottobre, ore 20.30, alla Fiera di Bolzano - Sala Rossa. Lutz Chicken (Nanga Parbat 1939), Erich Abram (K2 1954), Fabrizio Innamorati (Everest 1973 spedizione Monzino), Sereno Barbacetto (Lhotse Parete Sud Spedizione Cassin 1975), Aldo Leviti (Everest 73 e Lhotse 75) si uniranno ad altri numerosi ospiti per rivivere con il grande pubblico le loro emozionanti imprese sulle cime più alte della terra. Con-

durrà la serata Reinhold Messner, l'alpinista altoatesino che per primo salì l'Everest in solitaria e senza ossigeno e tutti i quattordici 8000.

Caldo record sul Rosa. Killimanjaro: addio nevil

In prima fila sul banco degli accusati, mentre in agosto i termometri hanno registrato opprimenti impennate in tutta la Penisola (e ai 4556 metri della Capanna Margherita sul Monte Rosa la colonnina dei termometri ha raggiunto la massima-primato di +5 gradi), è stato ovviamente l'effetto serra. Nei giorni più critici i giornali hanno rincarato la dose mostrandoci le pozze d'acqua al Polo Nord, alle latitudini dove si incontravano ghiacci vecchi di 50 milioni di anni. Particolarmente ansiogene anche le notizie dal Continente Nero. Le nevi del Kilimanjaro, la più alta montagna d'Africa, rese famose dalla prosa di Ernest Hemingway, si sono ridotte del 73% rispetto a cento anni fa (ma per fortuna è in piena espansione il Baltoro, uno dei più grandi ghiacciai della terra). Anche dalla seconda cima africana, il monte Kenya, stanno scomparendo le nevi perenni, ridotte addirittura del 90% rispetto alla loro dimensione originaria.

Lecco: quali prospettive per un futuro "in quota"?

Un'inchiesta di Laura Achler, una delle migliori firme nel campo della cronaca alpinistica e un "volto" ormai conosciutissimo nelle trasmissioni montanare dell'emittente "Teleunica", mette a fuoco il controverso rapporto di Lecco con le montagne. Come progettare un futuro in quota per una città che viene considerata una capitale dell'alpinismo moderno? Alle perplessità di Pinuccio Castelnuovo, assessore allo sport e cultura del Comune («si vive ancora sull'onda della gloria di imprese compiute negli anni Settanta e Ottanta, ma trovo in pochi ragazzi passione e voglia di mettersi in gioco»), fa riscontro nelle pagine della Gazzetta di Lecco e Provincia l'ottimismo di Riccardo

Cassin secondo il quale «ci sono tanti giovani su per le montagne anche se spesso non parlano dei loro progetti, non li fanno conoscere». Peppino Ciresa, presidente della sezione del CAI, invita le associazioni che operano nel campo della montagna a lavorare insieme «spingendo i giovani verso le spedizioni esplorative, a scoprire nuove montagne in alternativa a quelle più conosciute». Giancarlo Riva, presidente del Gruppo Gamma formato da Ragni «scissionisti» ribadisce la vitalità del sodalizio con le sue iniziative culturali e con una presenza costante nell'alpinismo di punta. Daniele Chiappa, presidente del Soccorso Alpino della Regione Lombardia, rileva come le falesie trabocchino di scalatori che provengono da posti «dove la storia alpinistica non esiste», rammaricandosi per il calo di interesse manifestato nei confronti dell'alpinismo. Per il consigliere regionale Gianmaria Bordoni, infine, il futuro è denso di promesse per la montagna.

Vittoria francese al concorso "Alpi Giulie"

Philippe Rebreyend per un servizio sul Tibet pubblicato dal mensile "Vertical" (ed. Glénat) ha vinto il Premio fotografico "Alpi Giulie/Alp Millennium". Il premio "Sulle orme di Julius Kugy" è stato inve-

EDICOLA DELLO SCARPONE

Antartide, ultimo approdo

Un viaggio in Terra del Fuoco e in Antartide, l'ultimo approdo di un alpinismo esplorativo anche di media difficoltà, è l'argomento trattato nel numero di ottobre di **Alp**, il prestigioso mensile di Vivalda diretto da Marco Ferrari. Ma che cosa accomuna l'arcipelago meridionale della terra del Fuoco al grande continente di ghiaccio? Le due terre sono divise da 950 chilometri di mare e da scenari radicalmente disuguali... A Puerto Williams, **Alp** ha "scoperto" una comunità di lupi di mare che si dedica a condurre in barca a vela alpinisti e trekker alla partenza delle salite.

Pianeta Rock Master

Il numero autunnale di **SuAlto**, in edicola dal 15 di ottobre, apre con il resoconto completo della competizione Rock Master tenutasi ad Arco di Trento: insieme con le classifiche e notizie ufficiali, il periodico di Vivalda dedicato all'arrampicata moderna offre un ampio reportage su quello che succede dietro le quinte, ai vizi e alle abitudini degli atleti e all'organizzazione.

Nella valle del Bitto

Da un lato la valle Brembana con il suo grande bacino che sfocia nella pianura Padana, dall'altro la valle del Bitto in fondo alla quale si apre la Valtellina. Ci troviamo al culmine del Passo di San Marco ed è qui la partenza dell'itinerario che il mensile **Orobic** diretto da Pino Cappellini propone nel numero di ottobre, lungo il tracciato dell'antica Priula.

Il trekking e la scuola

Nel numero di ottobre della nuova **Rivista del Trekking** diretta da Giancarlo Corbellini la parte centrale è dedicata ai due articoli vincitori del concorso nazionale per il miglior trekking scolastico: "Il Carso sloveno" del Liceo Scientifico Galilei di Trieste e "La valle del Farma" della Scuola Media Lippi Don Bosco di Prato. Nello stesso numero il regolamento dell'edizione del 2001 rivolto ovviamente agli insegnanti.

ce assegnato ex-aequo a Carlo Tavagnutti per le immagini del libro "Volo con l'aquila" (ed. B&V) e Peter Pehani per le foto pubblicate sulla guida "Alpi Giulie Occidentali" (ed. Sidarta).

"I grandi spazi delle Alpi" tra i migliori libri fotografici

Significativo riconoscimento in agosto al Salone di Libro di Montagna di Passy (Francia). "I grandi spazi delle Alpi" di Alessandro Gogna, Marco Milani e Federico Fraiser, ed. Priuli & Verlucca, ha ricevuto una menzione speciale nella sezione riservata ai libri d'immagine. Il Gran Premio è stato assegnato a "Valais-Tibet" ed. Le Cadratin.

La musica, la gente e i monti al Monte dei Cappuccini

Promosso dalla Regione Piemonte, dal Museo della Montagna, dal quotidiano La Stampa e dal Coro Edelweiss della Sezione di Torino, si svolgerà il 3 e 4 novembre al Monte dei Cappuccini un convegno dal titolo "La musica, la gente e i monti: presenze e tradizioni del canto popolare". Il coordinamento tecnico è affidato ad Aldo Audisio e Angelica Natta Soleri (Museo-montagna), Sandro Cappelletto (La Stampa), Francesco Pennarola (Conservatorio di Sassari), Gianluigi Montresor (Coro Edelweiss). Tra i relatori Roberto Leydi, Giorgio Calcagno, Maurizio Padovan, Tullio Telmon, Daniele Tron, Azio Corghi, Vincenzo Consolo, Sergio Berardo, Mauro Pedrotti, Ettore Zeppegno, Enrico Lantelme. Informazioni, tel 011.546031.

Cortina premia

i protagonisti della montagna

Maurizio Zanolla detto Manolo, emblema dell'arrampicata estrema, è tra i "Protagonisti della montagna" premiati il 29 luglio a Cortina d'Ampezzo. La manifestazione ideata e organizzata da Rosanna Raffaelli Ghedina, direttore del settimanale «Cortina Vacanze Oggi», ha premiato altri tre protagonisti: Claudio Baldessari, scalatore, paracadutista e giornalista; Marco Anghileri, alpinista di punta della nuova generazione, e Giuliano Stenghel, alpinista impegnato in azioni umanitarie a favore dei bambini indiani. □

Grandi serate con MW

Un contributo ai tanti progetti

Mountain Wilderness Italia mette a disposizione delle sezioni del Club Alpino Italiano alcuni dei suoi più prestigiosi conferenzieri per organizzare serate e incontri di sicuro richiamo spettacolare e di primario interesse culturale. Aderiscono all'iniziativa: **KURT DIEMBERGER** con, a scelta, uno dei seguenti titoli: "Nanga Parbat 1895-1953-1998", "K2 sogno e destino", "Gli spiriti dell'aria: esperienze tra 0 e 8000", "Everest-Makalu: nel cielo, sopra il Tibet". **MAURIZIO GIORDANI** con il documentario super VHS "Arrampicare". **MANLIO MOTTO** con la multivisione "Sole e mezzanotte: spedizione alpinistica tra i fiordi della Groenlandia". **CARLO ALBERTO PINELLI** con il documentario (VHS o Betacam) "Lo yoga e la montagna", realizzato nell'Himalaya del Garhwal. **ENRICO CAMANNI** con il documentario "La montagna inventata" realizzato con Vincenzo Pasquali e vincitore di un premio al Festival di Trento (VHS o Betacam). **VALERIO GARDONI** con la spettacolare multivisione "Nel regno dei torrenti puliti", avventure estreme in canoa, in Patagonia, Perù, Indonesia, Nepal, Tibet, Marocco, ecc. **VITTORIO DE SAVORGNANI** con la multivisione "La mia vita con gli sherpa". **FRANCO MICHIELI** con la multivisione "Soli tra cielo e terra", la prima traversata a piedi della Lapponia selvaggia senza mappe, senza bussola, senza orologio.

I conferenzieri devolveranno l'intero introito delle loro serate a Mountain Wilderness Italia per favorire il proseguimento delle sue più importanti iniziative: "Dolomiti monumento del mondo", "Stop all'eliski e alle motoslitte", "Riscopriamo le vie normali", "Il ritorno dell'orso nelle Alpi", "Per il Parco internazionale del Monte Bianco", "Marmolada regina delle immondizie", "Salviamo la val Giu-mela". Per prenotazioni e maggiori informazioni (anche sui costi, particolarmente contenuti) contatterà al più presto la segreteria romana di Mountain Wilderness (06.3332732, fax 06.3336640). Il numero delle serate è limitato. □

SALI IN TRENO CON IL CLUB ALPINO

Viaggi a prezzo agevolato con le Ferrovie dello Stato per i soci del CAI

Continua l'iniziativa "Sali in treno con il CAI", sulla base di un accordo stipulato tra il Club Alpino Italiano e la Divisione Passeggeri delle Ferrovie dello Stato. Fino al 31 dicembre i soci hanno la possibilità di acquistare a prezzo agevolato tre diverse Carte nominative: *Prima*, *Verde*, *Argento*. Ecco in breve le modalità.

LE CONDIZIONI

Il prezzo per i soci del CAI è di 30.000 lire anziché 40.000 per le carte *Prima* (30% di sconto per chi viaggia in prima classe), *Verde* (30% in prima e 20% in seconda per i giovani fra i 12 e i 26 anni) e *Argento* (30% in prima e 20% in seconda per gli ultrasessantenni).

LA VALIDITA'

La vendita termina come si è detto il 31 dicembre. La carta *Prima* vale sei

mesi dalla data del rilascio, le altre due Carte valgono un anno. Nel periodo indicato, è possibile ottenere le agevolazioni concordate presentando, assieme alla tessera del CAI 2000, la credenziale in questa pagina.

FERROVIE DELLO STATO
DIVISIONE PASSEGGERI

Credenziale da presentare con la tessera di socio CAI anno 2000 presso i punti vendita FS

ACCORDO FS/CLUB ALPINO ITALIANO

N. 22 ANNO 2000



Il/la sig _____ via _____

città _____ Cap _____

associato CAI per l'anno 2000, con riferimento all'accordo n. 22 del 14/2/00, ha titolo all'acquisto scontato di una delle seguenti carte:

PRIMA **ARGENTO** **VERDE** al prezzo di lire 30.000 anziché lire 40.000.

La promozione è valida dal 1/6/2000 al 31/12/2000

Parte riservata al punto vendita

Rilasciata Carta _____ n _____ Timbro _____

Data _____ Firma addetto _____

L'alpinismo è come una droga? Forse, ma anche l'amore lo è

Caro Motti, i tuoi "falliti" non mi convincono



La tesi di fondo degli scritti di Gian Piero Motti, personaggio all'avanguardia a cavallo degli anni Sessanta e Settanta, è che gli alpinisti sono tendenzialmente dei falliti perché prigionieri di una passione predominante e totalitaria che ne fa degli esclusi... Che cosa c'è di vero?

«Innanzitutto, bisognerebbe stabilire da che cosa risultano "esclusi" gli alpinisti a causa della loro passione predominante. Se si intende la vita comune tendente al benessere materiale e all'utilitarismo, ben venga questa esclusione. In genere, ogni forte passione tende a diventare predominante e totalitaria. La pittura, per esempio. E il salire le montagne, specie per vie nuove, non è un po' come dipingervi sopra la propria intuizione?».

C'è dell'altro nello scritto di Motti apparso sulla Rivista: l'alpinista condanna chi si droga eppure non si rende conto che è a sua volta un drogato. Tu pensi che anche i giovani del Duemila sentano sul loro alpinismo allungarsi l'ombra di una...tossicodipendenza?

«Non sono d'accordo con questa analogia tra droga e alpinismo: perché mai il desiderio di scalare deve per forza essere paragonato alla droga? In quel senso, ripeto, ogni passione - anche l'amore - dovrebbe essere paragonata alla droga».

Motti si formò nella severa scuola dell'alpinismo piemontese. Credi che il suo atteggiamento, comunque lo si giudichi, dipenda anche da questa formazione?

«Non posso rispondere con cognizione di causa dato che l'alpinismo piemontese l'ho conosciuto solo superficialmente tramite qualche amico. Penso che ogni ambiente possa avere delle proprie peculiarità. Certo nel nostro alpinismo triestino, pensieri come quelli di Motti ben difficilmente si possono riscontrare».

Motti si è anche espresso contro le degenerazioni dell'arrampicata sportiva intuendo che si stava passando a una pratica meramente ludica e ossessivamente competi-

Un libro pubblicato da Vivalda rilancia in questi giorni le durissime critiche di Gian Piero Motti, grande scalatore e polemico intellettuale, agli alpinisti. Il titolo è inequivocabile, "I falliti". Come scrisse nel '72 sulla Rivista del Club Alpino

Italiano, Motti deplora che ciò che conti per molti alpinisti (la maggior parte?) sia arrampicare sempre al limite delle possibilità, ciò che vale sia la difficoltà pura, il tecnicismo, la ricerca esasperata del sempre più difficile.

Parole da condividere? Affrontiamo l'argomento in questa nuova puntata dei "Dialoghi" con Spiro Dalla Porta Xydias, illustre scrittore e alpinista accademico, acceso sostenitore nei suoi scritti di un alpinismo inteso come attività dello spirito, come momento di intensa creatività.

Anche a Spiro può essere capitato nella sua lunga carriera alpinistica contrassegnata dall'apertura di oltre trecento vie nuove di aver

«cercato sensazioni sempre più esasperate»? Come sempre l'argomento non si esaurisce in questa pagina dello Scarpone e i nostri lettori potranno tornarvi sopra con altre argomentazioni su cui Spiro Dalla Porta Xydias sarà lieto di esprimersi. Indirizzare a Lo Scarpone - Dialoghi con Spiro - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

va. Non era forse in contraddizione dopo aver tanto dissacrato il grande alpinismo?

«Certo, in netta contraddizione. Ma in questa dissacrazione del grande alpinismo, secondo me Motti ha commesso un errore di base, facendo d'ogni erba un fascio. Ci sono in molti "grandissimi" degli elementi anche diversi nettamente positivi. A cominciare da Comici che nella via nuova perseguiva un ideale di bellezza, sia nella scelta della parete, sia nella dirittura del tracciato, sia nello stile con cui questo veniva effettuato. E l'alpinismo "solare" d'un Riccardo Cassin non cerca certo il "drammatico", ma anzi è affermazione di vita. Come la tenacia di un Heckmair nel realizzare la via sulla montagna ideale o la ricerca del "grande alpinismo" di Bonatti. Troppi e con poca conoscenza di causa hanno denigrato la scalata degli anni Trenta e Quaranta. Giocando addirittura con ironia facilona e fasulla su aggettivi e avverbi».

Che impressione ti hanno fatto all'epoca le considerazioni espresse da Motti?

«Non ho conosciuto Motti personalmente. Sapevo qualcosa di lui attraverso le parole di Tiziana Weiss che gli era sinceramente amica. E giudicavo allora

- come faccio anche oggi - le sue teorie particolarmente interessanti e originali, anche se non le condividevo, come non le condivido oggi».

Frugando nella psicologia profonda dei tanti alpinisti che hai conosciuto, hai mai avvertito un analogo senso di smarrimento, di delusione?

«Nel profondo della loro psicologia, no. Anche Gervasutti, che pure non ha esitato a denunciare la "delusione della vetta" era in realtà un entusiasta, sempre pronto a ricercare nuove avventure e "nuove vette"».

Un sospetto: non sarà che questo smarrimento dipende dalla ricerca di perfezione insita nella pratica dell'alpinismo? Un filosofo, Gianni Vattimo, ha notato che è la stessa ricerca di perfezione che si manifesta nella vita religiosa...

«Certo, il sospetto ha un suo fondamento, come lo ha l'accostamento dell'alpinismo alla religione fatto da Vattimo. A questo proposito è opportuno ricordare la scuola religiosa dei monaci dello "Shugen-do" fiorita e sviluppata in Giappone nel VII e VIII secolo: quei religiosi praticavano la scalata come catarsi per il raggiungimento della vetta, unendo il concetto di ascesa con quello di ascesi».

Alpi orientali

Campanile di Val Fontana d'Oro (o Campanile Letter) - 1545 metri (Prealpi Venete - Gruppo del Pasubio) Paolo Ghitti ci informa che una bella e difficile salita, sino ad oggi non pubblicata su questa rivista perchè non pervenuta in redazione, è stata effettuata sulla parete sud di questa nota guglia delle montagne vicentine il 5/3/94 da A. Dalle Nogare, C. Tozzo e M. Losco, tutti del CAI di Schio. Il percorso, che svolgendosi a sud può quindi essere effettuato praticamente tutto l'anno, ha uno sviluppo di 7 lunghezze (l'ultima è in comune con la via "Padovan") e corre a destra del diedro "Pozzo". Le difficoltà raggiungono il VI e A0 su roccia discreta (friabile solo il tratto centrale). La via, rimasta chiodata, è già stata più volte ripetuta. L'attacco è presso la sommità di un pilastro a ridosso della parete.

Primo Apostolo - 1738 metri (Prealpi Venete - Catena del Sengio Alto) Sulla parete sud dello sperone sud sono stati tracciati due nuovi itinerari da E. Cipriani. Il primo, chiamato "dedicato a Franchino" si svolge sulle placche orientali del pilastro meridionale con uno sviluppo di 100 metri circa e difficoltà fino al V+/VI-. Il secondo sale invece nel centro della parete sud rettificando un percorso effettuato in stile tradizionale dallo stesso Cipriani con G. Rodighiero il 5/12/84. Lo sviluppo di questa nuova via, chiamata "Sergio e Carla", è di 150 metri circa con difficoltà di VI e A0 (VII in libera). Le vie sono state realizzate rispettivamente con M. Speri e A. Mauri nelle stagioni '99 e 2000.

Croda del Gabbian (Dolomiti - Gruppo del Cimonega) Una via nuova sulla parete ovest lungo l'evidente fessura verticale situata 10 metri a destra del diedro Maoret-Lovat-Val è stata salita da A. De Zordi e D. Maoret il 30/5/97. Lo sviluppo è di 300 metri e le difficoltà vanno dal IV al V+.

Torre Lucia - 2250 metri (Dolomiti - Gruppo del Cimonega) Sulla parete ovest F. Lamo e N. Carraro il 25-26/9/97 hanno salito la via "Emanuela" che supera le placche della parete grigia compresa fra le vie Franceschini e la Verri-Calabretto fino alla cengia mediana da cui prosegue per la via Verri. Lo sviluppo complessivo è di 350 metri e le difficoltà vanno dal III al VI-.

Pilastro nord di Cima d'Oltro (Dolomiti - Pale di San Martino) A. De Zordi e P. Verri il 15/6/97 hanno effettuato su questa parete una prima ascensione di 400 metri di sviluppo e difficoltà dal III al V+ che attacca a sinistra del canalone nord della via B.L. Graziano. Sempre sulla stessa cima ma sulla parete ovest il 12/7/97 gli stessi ne hanno effettuata un'altra di 420 metri di sviluppo con difficoltà fino al VI che attacca circa cinquanta metri a destra della verticale fessura al centro della parete grigia.

Guglia della Stega (Dolomiti - Pale di San Martino) P. Lovat e A. De Zordi il 13/7/97 hanno effettuato sulla parete ovest una nuova ascensione di 180 metri di sviluppo con difficoltà di IV e V. L'attacco avviene da forcilla d'Oltro salendo verso sinistra per sentiero passando alla base di due torrioni ed arrivando poi in un canale al centro della parete.

Torri sud della Pala del Caldrolon (Dolomiti - Pale di San Martino) Gli stessi Lovat e De Zordi il 19/7/97, attaccando lungo l'evidente fessura ben visibile dal sentiero che sale a forcilla d'Oltro, hanno realizzato un'ascensione di 300 metri circa di sviluppo con difficoltà dal III al V-.

Pala del Caldrolon (Dolomiti - Pale di San Martino) De Zordi nell'estate 1997 ha realizzato diverse nuove ascensioni su questa montagna. La prima, effettuata il 20/7 con P. Lovat, supera la parete ovest attaccando alla base della fessura grigia nel punto più basso della parete a destra di una fessura gialla coprendo uno sviluppo di 200 metri con difficoltà di IV/V e passaggi di VI-. La seconda, sulla parete nord-ovest, è stata salita con D. Maoret il 27/8 lungo il diedro di mezzo dei tre che caratterizzano questa parete. Lo sviluppo è di 200 metri e le difficoltà di IV e V con passaggi di V+. Il 30/8/97 per De Zordi e Maoret è poi la volta della via "Marco", sempre sulla parete ovest ma al torrione di destra, una via che ha come riferimento una riga nera che caratterizza il settore destro della parete e che presenta difficoltà fino al VI- su 200 metri di ottima roccia.

Cima del Caldrolon (Dolomiti - Gruppo Pale di San Martino) Sulla parete ovest una nuova via è stata aperta il 30/8/97 da A. De Zordi e D. Maoret sulla parete ovest nel settore centrale superandone la fascia strapiombante centrale. Lo sviluppo è di 200 metri e le difficoltà raggiungono il VI-.

Croda della Pala (Dolomiti - Gruppo Pale di San Martino) Lo spigolo nord di questa parete che domina San Martino di Castrozza a lato del Cimon della Pala è stato salito da A. De Zordi e D. Maoret il 6/9/97 incontrando difficoltà di III e IV lungo uno sviluppo di 600 metri. La via segue inizialmente il profondo canalone fra il Cimon della Pala e la Croda fin sotto il Campanile Longhi e da questo sale direttamente lo spigolo.

Guglia Gabrielli (top. prop.) (Dolomiti - Gruppo del Latemar) Il 29/8/99 G. Battisti e D. Colli hanno compiuto la prima ascensione di una guglia inviolata nel gruppo del Latemar che sorge a ridosso della Torre della Miniera addossata al versante nord-est della stessa. Le difficoltà sono di IV grado su roccia friabilissima ma lo sviluppo non è stato specificato.

Torre Exner - 2949 metri (Dolomiti - Gruppo del Sella) Una variante diretta d'uscita di 120 metri circa e su difficoltà di IV e V- che si dirama dalla via Kostner all'altezza degli stretti cammini caratterizzati da rocce nere è stata tracciata dalla g.a. Gino Battisti il 28/8/99 con S. Caldini e D. Colli.

Lastoni di Formin - 2657 metri (Dolomiti - Gruppo Croda da Lago) Il 19/8/99 F. e G. Battistutta hanno aperto una nuova via sulla parete ovest lungo il pilastro di sinistra tra la via "Buzzi-Cozzi-Priolo-Zeper" e la "Supertegolina". Le difficoltà raggiungono il VII- e lo sviluppo i 370 metri.

Monte Cornon - 2053 (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni) La via del Baranc sulla parete est è stata aperta il 20/9/97 da E. De Lorenzo Poz e I. Doriguzzi e sale nei pressi del gran diedro che caratterizza questo versante della montagna. Lo sviluppo è di 600 metri e le difficoltà vanno dal II al V.

Spallone ovest del Peralba - 2103 m (Alpi Carniche - Gruppo Peralba) E. Cipriani e M. Speri nell'estate '98 hanno salito due itinerari lungo il versante meridionale. Uno segue il lungo canale diagonale sud e l'altro sale invece più a destra. Lo sviluppo in entrambi i casi è di 300 metri circa e le difficoltà, discontinue, vanno dal III al V/A0. Sempre sullo spallone, ma in versante nord sulla gran piastra inclinata, E. Cipriani il 20/6/2000 con L. Beltrame ha tracciato due itinerari di 150 metri di sviluppo ciascuno e con difficoltà dai IV al V+.

Freschi di stampa

L'Ossola cantata

Muniti di un indispensabile registastratore magnetico, Loris e Luca Bonavia - padre e figlio - hanno girato le sette vallate dell'Ossola alla ricerca di uomini e donne in grado di raccontare (cantando) le storie che costituiscono quella cultura così importante in ogni insediamento umano di antiche origini: il canto popolare. Decine e decine i canti raccolti, un patrimonio imponente come annota Mauro Pedrotti nella presentazione del corposo volume "Cantar storie", (ed. Grossi, piazza Mercato 37, Domodossola) che raccoglie i risultati della ricerca. Con il corredo di una ricca bibliografia, il volume è una raccolta di schede etnomusicali. I testi dei canti sono stati trascritti seguendo criteri di semplicità e di chiarezza, mentre nella trascrizione della parte musicale si è seguito il più possibile l'andamento ritmico e melodico dei cantori spontanei.

Annapurna story

A distanza di mezzo secolo dalla conquista dell'Annapurna che è stata celebrata l'estate scorsa con vari eventi a Chamonix, al Filmfestival di Trento e a Cervinia (Premio Alp/Cervino), Reinhold Messner ricostruisce in un nuovo volume della collana "I licheni" (Vivalda) in distribuzione da questo mese di ottobre la storia delle principali spedizioni che fino a oggi hanno sfidato questa montagna considerata tra le più insidiose. Si inizia dunque con il racconto della drammatica esperienza di Maurice Herzog e Luis Lachenal, primi uomini in vetta il 3 giugno 1950 (la storica foto è apparsa in copertina sullo Scarpone di giugno). Ampio spazio è dedicato poi alla scalata di un gruppo di alpinisti inglesi nel 1970, capeggiati da Chris Bonington sulla parete sud: 3.000 metri di ghiaccio e di roccia, una delle pareti più impegnative del mondo (Bonington raccontò l'epica impresa in un magnifico volume pubblicato nel 1973 da Dall'Oglio). Seguono l'impresa dello svizzero Erhard Loretan nell'ottobre 1984; quella dello stesso Messner e Hans Kammerlander nell'aprile del 1985; dei cechi Nezerka e Martis nell'ottobre 1988, e così via fino ai giorni nostri in un continuo succedersi di tentativi.

ARIA DI MONTAGNA (Glambattista Campiglia, Ivrea, tel e fax 0125.615612): in ottobre settimane itineranti e con base fissa in albergo, e Campo base dell'Everest (Nepal). Ascensioni collettive ai 4000 delle Alpi. In novembre (18-25) corso di perfezionamento sci fuori pista in Val Senales.

GUIDE ALPINE ARCO (tel e fax 0464.519805, e-mail: guidarco@seldati.it): cross country, canyoning, vie ferrate e corsi di arrampicata. Trekking in Nepal (ottobre e novembre).

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, tel 0335.8275323-004141.6374053, e-mail: christine.alesandro@bluewin.CH): proposte e programmi su www.guidealpine.it

GIUSEPPE BAGATTOLI (Arco, TN, tel 0464.532472-0336.716130): lezioni di arrampicata, trekking in Nepal (ottobre-novembre).

ALBERTO BIANCHI (02.4987492): Antartico Monte Vinson (4897 m) nel gennaio 2001 (iscrizioni entro ottobre), Everest (25/3-24/5/2001, iscriz. entro novembre).

GUIDO BONVICINI e ANDREA MUTTI (Liberavventura, Brescia, tel 030.3758000, fax 030.3758000, e-mail: liberavventura@gsnet.it): Canada (17 giorni nel NorthWest Territory), Ecuador (15 giorni tra i vulcani), Giordania (8 giorni in Wadi Rum), trekking nei parchi delle Dolomiti di Brenta e del Gran Paradiso.

SANDRO BORINI (Lyskamm 4000, tel 0348.265781): Rolwaling Himal, Nepal (14/10-5/11).

OSKAR BRAMBILLA (Infinito blu, 0335.6322063-033492773125): in novembre costa oceanica marocchina, cime dell'Atlas, Gorges du Todra e falesie spagnole.

BUREAU DES GUIDES (Lorenzo Nadali, tel e fax 051.262052): in ottobre artificiale in Bismantova, in novembre Sardegna climbing, in dicembre trekking in Patagonia.

PAOLO CALZA' (Arco, TN, 0464.517252-0337.210785): corso di alpinismo, vie ferrate e cross country.

CONSORZIO GUIDE ALPINE E ACCOMPAGNATORI WILDERNESS (Verbania, tel 0347.3312000-0323.571542, wilderness@ciaoweb.it): escursioni e arrampicate nel Parco Nazionale della Valgrande con le guide Fernando Danini, Giorgio Sacco, Alberto Paleari e con l'accompagnatore Renato Bavagnoli.

DISLIVELLI (Stefano Dalla Gasperina, 03485160279, Giorgio Sacco 0338.5558235): Aconcagua in gennaio.

GIANCARLO FENOGLIO (Guida del Monviso, tel 0175.94945-0349/7152278): ghiaccio al Bianco e al Monviso (via Coolidge), giornate promozionali su roccia.

ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel 0171.601784-0335.6663082, fax 0171.694649): itinerari di arrampicata nel Sud della Francia (Tete d'Aval, Verdon, Baou, Calanques); ghiaccio nei

couloir fantasma dalle Marittime al Monviso e Briancon. Dall'1 al 23/12 Patagonia. A Pasqua scialpinismo e barca a vela alle Lofoten (Norvegia).



MARCO FURLANI (0360.326898, e-mail: magicofurly@liberto.it, sito web: digilander.iol.it/magicofurly): corsi e salite in Val del Sarca e Dolomiti, arrampicate in Spagna ai Mallos de Riglos e Palma de Majorca e in Grecia, alle Meteore.

CARLO GASPARINI (e Scuola di alpinismo e scialp. del Friuli-Venezia Giulia, tel 0335.6653199-fax 0481.392242): vie classiche e moderne nel Parco di Paklenica (Dalmazia).

IL GIGIAT (Guida Valtellina, tel 0338.6919021-0342.567358): corso di arrampicata in 4 lezioni in Val di Mello.

MAURO GIOVANAZZI (Povo, TBN, 0461.811362-0336.753760): stage princip. e perfez. arrampicata, cross country, canyoning e proiez. filmati.

CORRADO GONTIER (Esprit Montagne, Briussogne, tel e fax 0165.7672486-0347.6026738 - e-mail: gontier@netvallee.it): Mera Peak (Nepal) dal 12/10 al 2/11.

GUIDE ALPINE ARCO, scuola di alp. (tel e fax 0464.519805, e-mail: guidarco@seldati.it): cross country, canyoning, vie ferrate e corsi di arrampicata, trekking in Nepal (novembre)

GUIDO LISIGNOLI (Piuro, SO, tel e fax 0343.36755): ascensioni in Messico (28/12-14/1), scialpinismo e fuoripista in Engadina, in aprile giro dell'Annapurna (Nepal).

CLAUDIO KERSCHBAUMER (Free Spirit, tel e fax 0461.604373): vedere sito Internet www.freespirit2000.com con proposte di viaggio.

GIOVANNI POLI (Casa delle Guide di Lecco, tel 0341.980793-0341.590044): tutti i week end arrampicate e ferrate in Grignetta.

ANTONIO PRESTINI (tel 0465.322430, 0338.6289575): in ottobre e novembre Ama Dablam, corsi di cascate di ghiaccio in inverno in Val Daone e scialpinismo nel Brenta. Tutto l'anno: corsi di soccorso e autosoccorso.

MARCO RONCAGLIONI (0332.669101-0339.3997366): trekking in Nepal e Tibet (11-27/10), Kilimanjaro (25/11-8/12)

PLAMEN SHOPSKI (S. Caterina Valf., tel 0342.935489-0347.3233100): Kilimanjaro dal 22/1 al 2/2, scialpinismo sui Balcani (Bulgaria) dal 25/3 all'1/4.

STAR TREK (Cominetti & Delisi, tel 010.593534, guidestartrek@hotmail.com): trekking + alpinismo in Nepal (Manasiu circuit 5-30/10; Rolwaling + Parchamo Peak 5-3/10, Everest CB + Island Peak 26/10-15/11, Annapurna circuit 26/10-15/11, Monasteri del Khumbu: trek e yoga 2-19/11). Patagonia: grandi chiacchiali australi (1-19/12), trekking classico (4-20/12), periplo inedito Paine (22/12-6/1), Hielo Continental (4-20/12). Aconcagua, via norm. in gennaio.

Esplorazioni nell'Hindu Raj

L'Hindu Raj è un importante sistema montuoso che occupa il settore sudorientale del Hindu Kush che a sua volta con Himalaya e Karakorum, compone il trittico dei maggiori sistemi montuosi della Terra che si incontrano nei pressi di Gigit, più precisamente alla confluenza del Fiume Indo col Fiume Gigit. Uniche immagini visionate della zona di cui potevamo disporre erano quelle scattate da Angelo Rusconi e della sua piccola spedizione che l'anno scorso, primi occidentali, si erano avventurati tra quelle montagne. Ci siamo mossi da Milano il 4 agosto e abbiamo raggiunto il Campo Base a 3820 metri di quota il 10. Lì erano già presenti e attivi la Spedizione Chiantar 2000 del CAI di Montecchio (Vicenza), guidata da Franco Brunello, e altri due forti alpinisti: l'americano Carlos Butler (561 ottomila, fra cui l'Everest per una via nuova sul versante Est, detto Kangahung) e il russo Ivan Dusharin (Nanga Parbat, Everest e K2 e 27 settemila). Questi ultimi colgono un pregevole successo scalando la difficile e acuta piramide del Kampur (m 5499): "Una lunga giornata di ghiaccio, 18 ore, sintetizza Bühler.

La cima più alta dell'Hindu Raj è il Khoi Zom (m 6872) sul filo di cresta di una catena posta decisamente più a Nord; le cime dominanti della zona invece, pure di oltre 6000 metri, si sono rivelate subito troppo impegnative e infatti sono state preda degli agguerriti alpinisti veneti. Ci siamo rivolti allora e innanzitutto a una bella cima inviolata di oltre 5000 metri posta alla testata di una convalle meridionale e satellite di un'altra bella, repellente e inviolata piramide, il Galter (m 5477). Sulla bella cima, ancora innominata (nome proposto: cima Milano) abbiamo trovata una via di accesso tra un dedalo di crepacci e una aggrovigliata seraccata. L'ultimo tratto è rappresentato da un ripido pendio in cresta che si supera con tre tiri di corda in discesa, compiuta per altro itinerario, si passa e si calpesta anche qui per la prima volta una seconda cima leggermente inferiore alla prima. Nei giorni successivi abbiamo salito, percorrendo una nuova facile via da considerarsi la via normale, ancora una cima, raggiunta per altra via pochi giorni prima da due membri della spedizione del CAI di Montecchio, satellite del Garmush, la massima elevazione della valle, e aperto un'elegante via sul naso di ghiaccio di una terza cima adiacente. Tutte le cime sono superiori ai 5000 m anche se l'esatta quotazione è incerta. La spedizione da noi organizzata con il contributo di Focus International comprendeva Ezio Berti, Matteo Besozzi, Alessia De Marinis e Alchero Origni della Croce. L'iniziativa ha ottenuto ai requisiti di recente codificati dall'UIAGM per le spedizioni professionali in alta quota (Lo Scarpone n. 7/00.

g. a. Alberto Bianchi

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 11/2000

Oggetto: quote 2001

Alle Sezioni del C.A.I.

L'Assemblea dei Delegati di Como del 20 maggio 2000 ha deliberato le seguenti quote minime di associazione e ammissione al CAI:

- Ammissione nuovi Soci L. 7.000
- Soci Ordinari L.56.500
- Soci Familiari L. 25.500
- Soci Giovani L. 18.500

Si ricorda che le soprascritte quote minime possono essere aumentate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

Sono state inoltre deliberate le seguenti quote associative:

- Soci Vitalizi L. 19.700
- Soci di diritto (CAAI e AGAI) L. 19.700

I Soci Familiari devono essere componenti della famiglia del Socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1983 e seguenti).

I corrispondenti contributi annuali, da prelevarsi sulle quote 2001 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 - comma 5 dello Statuto, sono i seguenti:

- Soci Vitalizi L. 19.700
- Soci di diritto L. 19.700
- altri Soci Ordinari L. 36.500
- Soci Familiari L. 15.000
- Soci Giovani L. 11.000

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a ricordare che i nuovi Soci

hanno diritto a ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto e del Regolamento Generale e Sezionale (art. 16 del Regolamento Generale) i cui prezzi compaiono nel listino dei materiali in vendita.

Milano, 7 settembre 2000

Il Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

**Oggetto: Tesseramento 2001
Circolare n. 12/2000
Alle Sezioni del C.A.I.**

A dicembre p.v. vi spediremo la procedura "Istruzioni tesseramento" che riprende le norme della circolare 13/94 riguardante l'invio alle Sezioni del bollino 2001, l'efficacia delle disposizioni agli effetti assicurativi a favore dei soci per le operazioni di soccorso alpino, la comunicazione dei nominativi dei soci alla Segreteria generale, i bollini degli anni precedenti e la chiusura del tesseramento 2001.

Per quanto riguarda il versamento delle aliquote, si precisa che è necessario utilizzare il bonifico bancario sul conto corrente n. 419/9 presso CARIPLO Sede di Milano Tesoreria Enti abi 6070 - cab 1600 - cin F - o versamento sul conto corrente postale n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano, non è ammesso il versamento diretto (tramite assegni e/o contanti) alla Sede centrale e il documento comprovante l'avvenuto versamento a favore della Sede centrale dovrà essere inoltrato contestualmente agli elenchi

relativi ai rinnovi associativi e alle adesioni di nuovi soci.

Milano, 7 settembre 2000

Il Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

**Oggetto: Abbonamenti stampa sociale
Circolare n. 13/2000**

Coloro che, non essendo Soci Ordinari, desiderano ricevere "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" possono sottoscrivere l'abbonamento ai prezzi sottoindicati:

- Soci familiari L. 20.000 • Soci giovani (nati negli anni 1983 e seguenti) L. 10.000
- Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici e similari L. 20.000 • Non soci L. 65.000
- Supplemento spese postali per recapito all'estero L. 35.000

I fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali, possono essere ordinati ai seguenti prezzi:

- Soci (mensile più supplemento) L. 10.000
- Non soci (mensile più supplemento) L. 15.000 • Soci (solo mensile) L. 3.500
- Non soci (solo mensile) L. 6.000

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni in unica confezione.

Milano, 7 settembre 2000

Il Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

UN'OFFERTA MOLTO SPECIALE RISERVATA AI NOSTRI LETTORI

il quinto volume di una splendida realizzazione editoriale in offerta ai soci CAI con la scelta tra due importanti libri in omaggio

La «Priuli & Verlucca, editori» e le «Edizioni Melograno» stanno realizzando, con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, una stupenda collana di libri di montagna con la qualità di sempre e la novità di un nuovo approccio. Gli otto volumi della collana (di cui questo è il quinto), illustrano oltre 240 itinerari fotoscopici attraverso l'intero arco alpino, dalle Alpi Liguri alle Prealpi Sciuriane, al di qua e al di là delle frontiere, in territorio italiano, francese, svizzero, austriaco e sloveno. A caccia di immagini inedite e spettacolari, Alessandro Gogna, Marco Milani e Federico Raiser, alpinisti e fotografi di fama internazionale, hanno percorso valli e sentieri, valicato passi, scalato vette. Con un unico obiettivo: effettuare riprese di alta qualità capaci di immergere il lettore nella grandiosità degli spazi alpini, coinvolgendolo emotivamente in una esperienza unica e indimenticabile. In ogni volume il lettore troverà la descrizione, precisa e documentata, di circa 30 itinerari. Da percorrere d'estate e d'inverno; in primavera e in autunno; da semplice escursionista o da provetto alpinista.

Immagini, commenti e descrizioni gli indicheranno ciò che di interessante c'è da vedere lungo il percorso; la morfologia del territorio, l'ambiente naturale, le manifestazioni artistiche, le attività artigianali, le curiosità locali, i piaceri della tavola. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta: il punto esatto da cui è stata scattata la ripresa panoramica di grande formato che contraddistingue l'itinerario.

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI
Cervino, Monte Rosa, Vallese, Canton Ticino

formato cm 25x35 (con foto anche a 3 e 4 pagine)
Lire 95.000



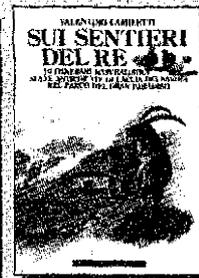
BUONO D'ORDINE

vi prego di inviarmi:

n°..... copie del Volume «I GRANDI SPAZI DELLE ALPI»
Cervino, Monte Rosa, Vallese, Canton Ticino a lire 95.000 cad.

Per ogni copia ordinata riceverò in omaggio il volume:

- In principio era il mare. Priuli & Verlucca, editori oppure
- Sui sentieri del Re. Priuli & Verlucca, editori
- Non invio denaro. Pagherò al postino. l'importo dovuto più Lit. 8.000 di contributo spese postali.



per un totale complessivo di lire

Nome e Cognome

Indirizzo

Città

CAP

Provincia

Sezione CAI

Data

Firma

Non si evadono ordini privi di firma. Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

a scelta in omaggio per ogni acquisto

«In principio era il mare» Lit. 40.000 oppure «Sui sentieri del Re» Lit. 28.000

CLUB ALPINO ITALIANO

Via E. Petrella, 19 • 20127 Milano



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516 02.8056971
Fax 02.86463516
www.caimilano.it
Lu: 14-19; Ma, Me, Gv, Ve: 10-13 e 14-19
Apertura serale: Ma: 21-22,30
caimilano@tiscalinet.it

■ **L'ALBO DEI FESTEGGIATI**
Soci Settantacinquennali - Franco Brambilla, Giovanni Giordano, Antonio Varenna. **Soci Settantennali** - Mario Bozzetti, Giuseppe Castelli, Lidia Ceccatelli, Cesare Cuttica, Romeo Giusfredi, Felice Zanderighi. **Soci Sessantennali** - Franco Barattini, Nerio Beozzi, Giuseppe Brighenti, Ugo Cappelli, Lucio Cicogna, Massimo Croci, Ernesto Fiorio, Federico Guasti, Pietro Mombelli, Aldo Rusconi, Agostino Schiavio, Corrado Serra, Umberto Ucelli, Aldo Velcich, Giuseppe Zecchinelli. **Soci Cinquantennali** - Giovanni Aglio, Adone Feltrami, Franco Cagnola, Gilberto Carnevali, Riccardo Croci, Alberto Di Gioacchin, Mirella Dobner, Giancarlo Grazzani, Pasquale Grilli, Franco Lanza, Renzo Leveratto, Gaetano Luraschi, Italo Mannucci, Luciano Migliavacca, Danilo Milanese, Marisa Rossari, Luciano Ruzzenenti, Roberto Ruzzenenti, Laura Tosi. **Soci Venticinquennali** - Paolo Alberti, Franca Alemanni, Chiara Aliprandi, Federico Aliprandi, Paola Alvisi, Luca Anselmi, Marco Antonini, Maurizio Balduini, Andrea Barp, Sergio Belloni, Lucio Benaglia, Luca Bianchi, Carlo Bonadonna, Franco Bonadonna, Pietro Bonadonna, Pia Boricli Spine, Gianantonio Botti, Luigia Brambilla, Valerio Caratti, Enrico Carena, Riccardo Carena, Renata Casiraghi, Giuseppe Casnedi, Michele Ceccon, Pier Luigi Cel, Graziano Chiesa, Giovanni Ciocchetta, Ennio Cocco, Piero Cocco Ordini, Virginia Cocco Ordini, Jone Cocco Ordini, Alessandro Coda, Giuseppe Colnago, Marina Cometta, Marco Confalonieri, Luciano Cresci, Gianfilippo Cuneo, Angelo Davanzo, Pio De Jorio, Galeazzo Del Miglio, Piero Dell'Orto, Vittorio Detassis, Celestino Devizzi, Angelo Di Salvo, Maud Elfving, Ornero Finocchi, Giuliana Foffano, Marica Frigerio, Giuseppe Fumagalli, Ezio Furio, Marco Gaetani, Stefano Gaetani, Barbara Galassi, Stefano Galassi, Luigi Galgani, Mario Galli,

Rosalba Gariboldi, Franco Gastaldi, Maria Grazia Gattinoni, Bruno Ghezzi, Dario Ghiringhelli, Ennio Ghiringhelli, Giacchino Ghiringhelli, Angelo Enrico Gibelli, Guido Gorla, Giovanni Gualtieri, Alberto Guariso, Luigi Guicciardi, Teodoro Helm, Achille Indaghi, Eliana Lanfranchi, Rodolfo Leoni, Luigi Levati, Giorgio Long, Roberto Long, Gianni Loro Piana, Sandro Macchi, Paolo Maggi, Giancarlo Magnaghi, Franco Magnoni, Marco Majrani, Amalia Manfredi, Mario Mauri, Giovanni Medetti, Enrico Micheli, Anna Monari, Umberto Monsorno, Paolo Pagani, Annamaria Pagani, Dario Paloni, Giandomato Pedrazzini, Fabia Perrone, Roberto Pianazza, Giancarlo Piantanida, Luigi Ranghetti, Pierangelo Ranghetti, Giuliano Ravagnan, Mario Ravini, Roberto Restelli, Jean-Pierre Richard, Teresa Rigoli, Roberto Riva, Diego Ronchetti, Renato Rossi, Aldo Franco Rota, Francesco Ruggeri, Claudio Sandri, Umberto Scaccabarozzi, Luciano Scavo, Franca Sessarego, Alessandro Sormani, Valter Specie, Roberto Stocco, Luciano Stucchi, Rosa Talarico, Federico Vagliani, Claudio Vancini, Elena Vatteroni, Mario Velcich, Luigi Vezzosi, Italo Vielmo, Paolo Vielmo, Alberto Vigevani, Pierluigi Villani, Aldo Vismara, Maurizio Volpi, Sergio Zaninoni.



■ GITE SOCIALI

1/10 MONTE MUCRONE (m 2335). Bella montagna che domina le sottostanti valli del Cevo e dell'Elvo. Punto panoramico di primo ordine sulle vicine vette del Monte Mars e della Punta Tre Vescovi e più lontano sulla cerchia alpina dal Monviso alle Prealpi Comasche; 8/10 MONTE CHIAPPA (m 2600). La sua salita unisce il piacere di una gita in zona di alti pascoli quello del raggiungimento di un buon punto di vista panoramico su tutto il Gruppo del Monte Rosa; 8/10 TRENOTREKING IN VALTELLINA. Con il treno a vapore tra i vigneti ed i borghi alpini. La gita viene organizzata dalla Commissione Regionale Lombarda d'Escursionismo; 15/10 SEPTIMERPASS (m 2310) - Canton Grigioni (Svizzera). Un'escursione di chiaro sapore storico, quasi archeologico, che richiama i tempi in cui le Alpi erano attraversate da lunghe carovane di com-

mercianti, soldati e pellegrini. 22/10 MONTE ZUCHERO (m 1230) - Prealpi del Verbano. Splendido balcone che domina dall'alto Stresa, Verbania ed il bacino centrale del Lago Maggiore. 29/10 MONTE ORAMARA (m 1522) - Appennino Settentrionale. Montagna tra la val Trebbia e la Val d'Aveto ha una cima erbosa ed i fianchi coperti da boscaglia. Ottimo punto panoramico sulle alte valli circostanti, sulla catena dell'Antola e sul Gruppo del Maggiorasco. 5/11 MONTE FAIE' (m 1352) - Prealpi del Verbano. Falè significa faggeto ed è la cima meridionale della catena che separa la Valgrande dalla Val d'Ossola. Ampio panorama sulla Valgrande e sulle montagne circostanti, sul Gruppo del Monte Rosa e del Mischabel e sui sottostanti laghi Maggiore e di Mergozzo. 12/11 MONTE MURLO (m 380) - Appennino Ligure. Una facile escursione per godere ancora una volta, prima che cominci l'inverno, dell'azzurro Mar ligure dal promontorio di Montemarcello. 19/11 GITA AL RIFUGIO CARLO PORTA - Gruppo delle Grigne. Escursione alla portata di tutti lungo uno dei numerosi e classici itinerari che collegano le sponde del Lario ai Piani del Resinelli attraverso magnifici boschi rallegrati dai colori dell'autunno.

■ GRUPPO FONDISTI

19/11 ST. MORITZ - Engadina, Svizzera; 26/11 ANDERMATT - Canton Uri, Svizzera; 3/12 PASSO DEL MALOJA - Engadina, Svizzera; 7-9/12 PREDAZZO - Trentino; 10/12 SPLUEGEN - Canton Grigioni, Svizzera; 17/12 VAL FERRET - Valle d'Aosta; 7/1 TORGNON - Valle d'Aosta; 13-14/1 RAID DELLA BASSA ENGADINA - Canton Grigioni, Svizzera; 14/1 CAMPPRA - Canton Ticino; 21/1 COGNE - Valle d'Aosta; 27-28/1 ASIAGO - Veneto; 28/1 SILS MARIA - Engadina, Svizzera; 4/2 MONTI LESSINI - Veneto; 11-12/2 DAVOS - Canton Grigioni, Svizzera; 11/2 SAN BERNARDINO - Canton Grigioni, Svizzera; 18/2 FLIMS - Canton Grigioni; 18-25/2 DOBBIACO: SETTIMANA BIANCA - Alto Adige; 24-26/2 QUEYRAS - Francia; 25/2 VAL D'AYAS - Valle d'Aosta; 4/3 PONTRESINA - Engadina, Svizzera; 9-11/3 VIPITENO - Alto Adige; 11/3 LENZERHEIDE - Canton Grigioni, Svizzera; 18/3 VALLE DI FEX - Engadina, Svizzera; 24-25/3 ALPE DI SIUSI - Alto Adige; 25/3 VAL DI RHEMES - Valle d'Aosta.

SOTTOSEZIONI

ARESE

c/o Oratorio Don Bosco - via Caduti, 75
Tel. 02 9380042
Giovedì: 21-23

■ ESCURS. - ALPINISMO

7-8/10 RIF.PIAN DELLE BOSSE - MONTE CARMO - Liguria; 15/10 CASTAGNATA: MONTE VENERE - Lago Maggiore;

21/10 FORTE D'ORINO - Campo del Fiori.

GAM

Via G. C. Merlo, 3.
Telefono 799178; Fax 76022402
e-mail: gamcal@tin.it
http://space.tin.it/sport/regiola
martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

■ ALPINISMO - ESCURS.

7/10 - Gita culturale a Venaria Reale; 15/10 - Castagnata e festa dei bambini; 29/10 - Gita al mare: le cinque terre

GESA

Via E. Kant, 8.
Telefono 0238008663 -
0238008844.
martedì ore 21-23

■ ESCURS. ED ALPINISMO

29/10 PEDALATA IN COMPAGNIA; 5/11 CASTAGNATA ALLE NOSTRE BAITE DI CARCOFORO (m 1600).

EDELWEISS

via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
http://web.easyclick.it/edwcal/

■ ESCURSIONISMO

7-9/10: Dal P. Cisa al P. Lagastello. 1/10: Rif. Zamboni-Zappa (Macugnaga); 15/10: Val d'Aveto (Liguria); 22/10: Val di Crest (Canton Ticino); 29/10: Gita Soc. a Pian Sciresa (Lecco); 5/11: M. Ebro (App. Ligure-Piem.); 12/11: Loano/Pieve S. Pietro ai monti.

■ 26/12-7/1/2001- Viaggio extra-europeo: Tanzania (Kilimangiaro, Zanzibar, Parchi Serengeti, Maniara, Gorongoro)

■ GINNASTICA PRESCIISTICA Dal 3/10 al 21/12, due ore settimanali, martedì e giovedì 18,30 o 19,30.

■ SCI DI FONDO:

(W-End): 2-3/12: Media Engadina; 7-10/12: Engadina-Livigno. 12/11: Sils Maria; 19/11: Silvaplana; 26/11: P.Maloja; 3/12: Pontresina. 17/12: Andermatt. Dal 26/12 all'1/1/2001: Soggiorni in Val Pusteria e sull'altip. di Asiago.

■ MOUNTAIN BIKE

7-8/10: M.Lessini.

■ XXV CORSO SCI FONDO (17/10-17/12). Si svolgerà su 2 livelli: di base e perfezionamento, (classico o skating). (In genn.e febr.2001 vi sarà inoltre un corso di sci-escursionismo). 5 lez. teoriche in sede martedì 17/10, 24/10, 7/11 (9/11 per pattinato) e 14/11; una uscita a secco il 22/10 a Pian Sciresa (Lecco); 2 lez. su pista artificiale il 4-5/11 al Centrò Saini; 6 giorni di lez. pratiche su neve domenica 12,19 e 26/11, e 17/12 ed il w-end del 2-3/12.- Dom. 4/3/2001: Campionato Sociale. Quota L. 450.000. (Sconti ai nuclei familiari)

■ PROIEZIONI IN SEDE, ore 21
20/9: L'isola dolo..mitica! (Maret-

127° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE: IL TRADIZIONALE "PRANZO SOCIALE".

Si terrà il 24 novembre, alle ore 20, presso il monumentale Salone Liberty di "Il Treno - Arte e Diletto Club", nella Casa dei Ferroviari di Milano in via San Gregorio 46, l'atteso incontro conviviale della Sezione di Milano del CAI, durante il quale saranno proclamati i Soci Benemeriti dell'anno e festeggiati quanti con passione e fedeltà ci seguono e sostengono da 25, 50, 60, 70 anni ed oltre. Un simpatico momento per incontrarci, guardare a quanto realizzato nell'anno che sta per chiudersi e progettare il futuro.



timo (F. Magnoni); 04/10: Trek nel Pollino. (A. Baggio-E. Aciri); 18/10: Zanzibar: isola delle spezie (G. Andriollo). 08/11: Baltoro, alle pendici del K2 (L. Rossi).
I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cispalina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì 15-18, Giovedì 21-23

ESCURSIONI

15/10: Alla scoperta del bosco autunnale in Val di Mello (tel. 02.2896238 Giancarlo).

ARRAMPICATA

Corsi presso il Centro Sportivo "Paolo Borsellino" (Peschiera B.) Inf. geom. G.M. Ghezzi 02.58014110

SCI FONDO ESCURS.

Sono aperte le iscrizioni al 4° corso di sci fondo escursionistico. Possibilità di effettuare solo il corso base che terminerà in dicembre. Programma in sede. Info. tel. 0347.0413660 - 0338.2180386 - 0339.4265367.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
<http://digilander.iol.it/falcalp>
e-mail: falcalp@tiscalinet.it
Giovedì ore 21.15-23

ESCURSIONISMO

8/10: Val Trupchun - Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina. Percorso a contatto con la fauna del Parco (cervi, marmotte, camosci). 22/10: traversata rifugio Barbaferro - Alta Via degli Alpeggi. Dislivello salita 740 m (ore 2.30). 5/11: all'Alpe Larecchio, 1900 m, per l'annuale "Flambée des mélèzes". Itinerario all'alpe più bella della Valsesia. Dislivello salita 550 m. Iscrizioni Giuseppe Silva.

PALESTRA DI ARRAMPICATA
Sempre aperta il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 23. Informazioni: Roberto T. tel. 0328.6869581 e Ramon tel. 0347.2543363.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
<http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

CENTENARIO DEL RIFUGIO SEM CAVALLETTI

4/11: celebrazione ai Piani Resinelli alla presenza dell'autorità e dei vertici del CAI. 5/11: presso il rifugio grande festa. Il gestore, Claudio Trentani, offrirà polenta, salsiccia e vino. Per il divertimento si confida nel "fa da te".

VARIE

• 21/10: Coro ASPIS al S. Fedele per il quarantennale; ingresso gratuito. • In novembre e dicembre mostra in sede: Cartoline & cartelloni di montagna, a cura di Gilberto Grassi.

INIZIATIVE DEL GIOVEDÌ

12/10: Un tuffo nel passato di M. Zappa. 26/10: Sci corda e piccozza di M. Zappa. Un'occasione da non perdere!

CORSI

Scuola di sci di fondo escursionistico Alfio Popi - Il stage di telemark: Livigno dal 14 al 17/12, con Luca Gasparini (livello base e avanzato). Corso sci di fondo escursionistico intersezionale. Inizio dei Corsi (base & avanzato) a fine novembre.

GITE SOCIALI

8/10: Trenotrekking - con il treno a vapore in alta Valtellina. (Esc.) 15/10: Rifugio Mambretti - Orobic Valtellinesi. 12/11: Monti Lariani Orientali. Organizzata dal Gruppo Sci di fondo. La metà sarà resa nota in tempo utile.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

• 8/10: castagnata/polentata a Pontremoli, in Lunigiana e con pranzo presso il ristorante "La torre di Malgrate". • Proseguono le consuete attività: palestra di arrampicata a Furato, ginnastica a Inveruno. • 28/10: È l'ultimo giorno utile per la consegna delle opere del 3° Concorso fotografico; la giuria si riunirà il 4/11. La mostra verrà aperta dal giorno 5 al 13/11; durante la mostra il pubblico potrà esprimere il proprio giudizio: all'opera più votata verrà consegnata una targa. La premiazione si terrà sabato 2/12. • Sono stati acquistati alcuni nuovi libri, cartine e video. Sono a disposizione dei soci, presso la biblioteca.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@infinito.it
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

80° SEZIONE

Il 24/11 esibizione del coro Bilacus presso il Collegio PIO XI in Desio (entrata da via Fogazzaro). L'1/12 Festa della Commissione Valle del Seveso presso il Collegio PIO XI in Desio, con proiezione di diapositive riguardanti l'80° anniversario della Sezione.

GRUPPO "MALTRAINSEM"

11/10: Sasso Gordona; 18/10: Madonnina al Monte di Tremezzo; 25/10: Monte San Primo, 2/11: Cornizzolo, 8/11: Monte Palanzone, 15/11: Cima di Valbona, 22/11: Rifugio Alippi, 29/11: pranzo sociale.

ATTIVITÀ

Il giorno 9/8 buona riuscita della partecipazione di una rappre-

sentanza della Sezione e del gruppo Maltrainsem alla manifestazione organizzata dalle Guide Alpine di Crissolo in occasione del Giubileo delle Guide Alpine.

ASSEMBLEA

Presso la Sede di via Pozzo Antico, 3 in Desio mercoledì 25/10 alle ore 21. Sono invitati tutti i Soci Ordinari iscritti nell'anno 2000 e che hanno compiuto il 18° anno di età.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
calcassano@libero.it
Martedì e giovedì ore 21-23,30

ESCURSIONISMO

Ritrovo per un weekend alla balza sociale in Val di Fumo (TN) a 2000 m. Entro il mese di ottobre. 29/10: Val Vestino M. Tombea 1997 m, escursione per tutti, disl. 870 m, 3 ore ca. (R. Zerbato). Partenza ore 6 per Gargnano - Lago di Garda.

PRESCIISTICA

In ottobre, novembre, dicembre e gennaio ciclo di lezioni articolate in due sere la settimana (merc. e ven.) presso la palestra di via Europa ore 19,30-20,30.

30° DELLA SEZIONE

Nei prossimi mesi iniziative finalizzate a celebrare degnamente i primi 30 anni del Club.

AVVISO

A fine anno scade il mandato dell'attuale consiglio direttivo e relative cariche connesse (presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e revisori). Occorrono nuovi apporti, tutti possono candidarsi purché iscritti da almeno due anni.

TESSERAMENTO 2000

La data ultima prorogabile per chi non avesse ancora rinnovato l'iscrizione, per non perdere il bollino 2000 è giovedì 26/10.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

ESCURSIONISMO

22/10 S. Pietro al Monte - Corno Birone - Monte Cornizzolo (Andrea Gritti 035799027)

SCI DI FONDO

20/10 ore 21 c/o il centro diurno anziani a Vaprio la scuola naz.le di sci di fondo escursionistico CAI Vaprio - CAI Trezzo presenta il programma 2000/1.

BAITA SOCIALE

28 e 29/10 lavori di manutenzione (a Gromo, val Seriana, accessibile in 10' di sentiero; 16 posti)

CORSO DI FOTOGRAFIA

In allestimento (vedasi aggiornamento su internet)

SERATE DIA

12/10 Ladakh-India (S. Brasca);

26/10 Messico (A. Colombo); 9/11 vie ferrate in Dolomiti (A. Barbieri, A. Amaroli e M. Roncalli)

RONDANERA

14/10 lavori

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

ESCURSIONI

22/10: Gita a Cappella Savina (Presolana). 14/10: Giornata dell'ambiente (AG).

SERATE

I viaggi del quarto giovedì del mese (proiezioni) presso la sede con inizio alle ore 21): 26/10: Riccardo Magnani presenta: Dimensione Sahara. 21/10, ore 21: Serata presso l'oratorio di S. Fereolo (v.le Pavia, 41); Fabio Pasini presenta Groenlandia Expedition 1999.

Nuovi libri e videocassette disponibili in sede.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
Martedì e venerdì 21/23

ESCURSIONISMO

(Con la sezione di Mariano C.se) 8/10: Capanna Doetua (Valle del Lucomagno - Svizzera). 5/11: Rif. Stoppani - Resegone.

GRUPPO TEMPO LIBERO

(Gite del mercoledì con la sezione di Mariano C.se) 11/10: Val Viola, Alta Valtellina.

VARIE

Sono in corso i preparativi per i festeggiamenti per il 25° della Scuola "Renzo Cabiati". • Cena sociale in novembre.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carateb@libero.it
<http://digilander.iol.it/caicarateb>
Martedì e venerdì ore 21-22,30.

ESCURSIONISMO

8/10: Rifugio S. Fermo 1868 m (Borno, Val Camonica). 15/10: "Carate tra il verde e l'antico" con il gruppo podistico "Marcia-caratesi". 29/10: S. Messa alla Capanna Mara.

MOUNTAIN BIKE

1/10: "Sagra della mela e dell'uva" a Tirano.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
<http://caivimercate.freeweb.org>
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURS.

8/10: da Val Canale a Plassa d'A-rera. 22/10: Castagnata al Monte Zucco. 12/11: pranzo sociale.

GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E



DELLA NATURA

4/10: Sentiero dell'Acqua Fragola. 18/10: Biunno - visita alla Val dei Magli e pranzo sociale.

INCONTRI DEL VENERDI

Proiezioni di diapositive presso la sede. 13/10: Terra australe, di Fabio Alroldi. 20/10: Il giro del Monte Bianco di Luigi Verderio. 27/10: Trekking in Islanda, di Luigi Sironi. 10/11: Laddakh di Fabio Alroldi. 17/11: Viaggio in Patagonia, di Crippa Pio. 24/11: un pellegrino sulla via Francigena, di Sala Mauro.

ARRAMPICATA

E' aperta la palestra presso il Centro Giovanile di via Valcamonica. (Martedì e giovedì 19-21).

PRESCIISTICA

Gruppo discesa: il lunedì e giovedì, presso le scuole elementari di Ruginello. 1° turno 19,15-20,15; 2° turno 20,15-21,15. Gruppo fondo: il lunedì e giovedì dalle 19,15 alle 20,45 presso la scuola Calvino, via Mascagni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

I soci che intendono presentarsi quali candidati alle elezioni in dicembre per il biennio 2001-2002, sono pregati di comunicare il loro nominativo in segreteria.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
<http://caliromano.freeweb.org>

ATTIVITA

14/10: Francesco Riccaboni propone "Viaggio a Capo Nord", ore 21,15, sala comunale. 15/10: Castagnata il val Chiavenna. 22/10: Escursioni alle Cinque terre (Rio Maggiore - Porto Venere - GE). 27/10: Assemblea sociale.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
<http://web.tiscalinet.it/caicorsico>
Giovedì ore 21-23

PREALPI LOMBARDE

1/10: Monte Generoso. Mp. Fornaroli (90849271). 8/10: Monte Legnone. Mp. D'illo (4453133). 29/10: Medale. Via dei "Teccetti e Pizzetti" e Rif. Piazza. Treno. Concardi (48402472). 5/11: Biagno-Maccagno. Traversata in Val Veddasca nell'Alto Luinese. Treno. Matelloni (69015485). 19/11: Monte Piatto. Triangolo Lariano. Treno. Matelloni (69015485).

RIVIERA DI LEVANTE

22/10: Recco-Carnogli. Treno. Matelloni (69015485). 12/11: Carnogli-Portofino. Pullman. Concardi (48402472).

CASTAGNATA

15/10: Laghi di Meugliano. Tradizionale appuntamento nel Canavese. Pullman. Pedrotti (4582443).

MONTAGNA IN SETTIMANA

Le escursioni del mercoledì.

11/10: Corni di Canzo. Dal Gajum al Rif. Sel e vetta. Treno. Pedrotti (4582443).

TECNICHE DI GHIACCIO

5° stage di aggiornamento. 7/10: Morteratsch. Mp. Scuola Alpinismo (45101500).

CAI NEVE

Mercoledì 11/10: presentazione attività invernali (ore 21 in sede).

CULTURA FONDISTICA

Incontri in sede il mercoledì ore 21. 8/11: attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura. 15/11: tecniche in relazione al terreno. 22/11: allenamento e alimentazione. 29/11: climatologia ed orientamento. Alla ricerca della prima neve. 26/11: Riale (Val Formazza). Sci fondo e sciscursionismo. Mp. Concardi (48402472).

PIANETA TERRA

Serate culturali con proiezione Dia. Patrocinio Ass. Cultura. Venerdì ore 21. Centro Foscolo. Corsico. 13/10: Quell'estate del 2000. (Nerini, Concardi, Cerutti). 27/10: Paraguay, Argentina, Bolivia (Angelo Franchi). 10/11: Mongolia. (Giancarlo Banfi, 'Albatros').

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

15/10: Marronata sociale al Roccolo di Mondonico. 5/11: Grigna Meridionale. ALPINISMO GIOVANILE: 15° Corso Base e 9° Corso Avanzato. 15/10: S. Genesio-Marronata. 29/10: Piani Resinelli. 12/11: Cornizzolo (Corso A) - Ferrata al Rif. Lupi di Brembilla (Corso B). 25/11: festa di chiusura corsi; Gruppo G.E.O.: 11/10: Grigna Meridionale. 25/10: Monte Donzone-Talamona. 8/11: M.te San Martino. 22/11: Madonna Dell'Alpe.

PULIZIA SENTIERI

Viene anticipata al 15/10 in occasione della Marronata - ritrovo ore 8 in Loc. La Squadra.

PRANZO SOCIALE

26/11 in Valtellina.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e Venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

15/10: castagnata a Veglio. 22/10: Rifugio Como. 12/11: Anello del San Genesio. 17/12: Grigna Settentrionale. Cena sociale: 25/11.

BOVISIO MASCIAGO

P.za Anselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
Mercoledì e venerdì 21-23

CORO

14/10: ore 21, 8° Rassegna corale con il coro "Ciclamino" di Marano Vicentino ed il coro "Canto Sospeso" di Milano, oltre

al coro CAI Bovisio. Presso il centro sportivo comunale di valle Europa.

GITE SOCIALI

15/10: castagnata.

SEDE SOCIALE

La sede si è trasferita in p.za Anselmo IV, 6a (adiacente al teatro Campanella).

SCI FONDO

Aperte per tutto il mese le iscrizioni per il 21° Corso di Sci di Fondo e Fondo Escursionistico.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Iscrizioni entro il 15/10.

PRANZO SOCIALE

In ottobre si terrà in data e luogo da destinarsi, con la distribuzione dei distintivi d'oro per i Soci Venticinquenni: Fabio Cattaneo, Massimo Frigerio, Dante Gorla, Anna Minguzzi, Francesco Nozza, Katia Poli, Ubaldo Ubaldi.

CASTAGNATA

Il cimitero verrà aperto la sera del 2/11 per la commemorazione dei Soci defunti. Al termine ci ritroveremo in sede per la rituale castagnata.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 - Limbiate
Tel. 0339.4913000
Sito Internet:
Freeweb.org/freeweb/PIASER
Apertura: venerdì dalle 21

NATURA 2000

8/10: trenotrekking in Valtellina. 15/10: castagnata al Sacro Monte di Trinità di Ghiffa.

SITO "sottosezione Limbiate"

Freeweb.org/freeweb/PIASER

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
23100 Sondrio
Tel./Fax 0342.214300
e-mail: caivalt@tin.it
Martedì e venerdì ore 21-22,30

ESCURSIONISMO

8/10: Monte Palabione; 21-22/10: trenotrekking breve a Loano. 29/10: pizzo di Gino.

MANIFESTAZIONI

Sfinge alpina: 3/11, 10/11, 16/11, 23/11, 30/11. Proiezione di filmati e diapositive a tema alpinistico e scientifico-culturale, dibattito sulla meteorologia e rappresentazione teatrale allacciata al tema della cultura alpina.

CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23

INCONTRI

3/11: Marco Bianchi. 10/11: Franco Restelli; 17/11: Luca Merisio 24/11: serata a cura della sezione CAI di Cinisello Balsamo presso la scuola A. Costa. P.za A. Costa-Cinisello B. Inizio ore 21. Ingresso libero.

ESCURSIONISMO

8/10: Valtellina - trenotrekking.

22/10: Rif. Mariotti-Appennino Parmense.

SCUOLA B. PATERNO

Arrampicate su cascate di ghiaccio - gennaio 2001 - XXIII° Corso di Rocca AR1 marzo-aprile-maggio 2001.

CORSO DI SCIALP

In collaborazione con il Gruppo Sportivo cervino di Cinisello B. e la Casa delle Guide di Lecco, Valsassina e Orobie. Informazioni presso la sede o E-mail: ilgrandeviaggio@libero.it.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
Martedì e venerdì ore 21-23

MOUNTAIN BIKE

17/9 all'Alpe di Solcio; il 1/10 al Camparient.
Per informazioni rivolgersi direttamente a Walter Liati tel. 0331.289676 o presso la sede.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

SERATE

3/10: Simone Moro.

CASTAGNATA

22/10: Val Colorina.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caisandona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

OTTOBRATA 2000

15/10 Ritrovo culturale conviviale: tutti assieme tra nonni e nipoti, fra alpinisti e sognatori, fra vecchi e nuovi soci ed amici. Iscrivetevi per tempo. Grazie!

ALPINISMO GIOVANILE

15/10: Giornata per l'ambiente.

ORIENTEERING

29/10: esperienze varie.

GINNASTICA

per una frequentazione della montagna più sicura e piacevole da ottobre corsi di ginnastica generale e presciistica.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30.

ESCURSIONI

8/10: gruppo del Col Nudo, Monte Toc. 14-15/10: Ottobrata sul Lagorai con Maurizio Belli e gli alpinisti della SAT. Iscrizioni in sede entro penultimo giovedì.

GINNASTICA E MURO

Ginnastica presciistica presso la palestra ex-Mazzini. I soci possono rivolgersi in sede chiedendo di Paolo Sartirana, o telefonare a Chiara al 435462. Riaperto anche il muro presso la palestra di Via Villafranca. Chiedere



in sede di Paolo Corradi.

PROMOZIONI

Sono disponibili i pile gialli/neri ed i nuovi tagliardetti.

PROIEZIONI

Nei venerdì di novembre, proiezioni sulla storia dell'alpinismo.

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Via Roma, 121
31047 P. di Piave (TV)
Giovedì ore 21-23

ATTIVITÀ

Il 15/10 alla baita Malgonera di Talbon Agordino festa di chiusura della stagione escursionistica, coincidente con il ventennale della nostra sezione.

SEDE SOCIALE

Riunioni il giovedì sera (ore 21-23).

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GITE

15/10: Piccole Dolomiti - Sengio Alto: EE con passaggi attrezzati (Bragato, Lando e Zampieri). 5/11: Il Gruppo Sezionale partecipa all'organizzazione del Meeting Internazionale di Corsa Orientamento a Venezia. 12/11: Prealpi di Longarone: uscita guidata. (E) (Barbiero, Minotto).

SEDE

Ci incontriamo a Sambruson, nelle scuole elementari, di fronte alla chiesa (sede Croce Rossa).

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

ESCURSIONI

8/10: Montaccio di Pennes (Monti Sarentini). Da Passo di Pennes 2215 m. Laste 1512 m. Quota massima 2526 m. Difficoltà E. (C Boscolo e P. Bortolotti) 11/10: al Rifugio Lago Rodella (Sarentini Orientali). Partenza e arrivo: Maso Moser, 1150 m. Quote massime. Rifugio Lago Rodella (Radiseehütte), 2284 m Monte Cane (Hundskopf) 2352 m e Monte Pascolo (Königsanger Spitze) 2436 m. Dislivelli 1190 m circa (fino al rifugio); 1250 m (con l'aggiunta del Monte Cane), 1340 circa con l'aggiunta del Monte del Pascolo), 1400 circa con l'aggiunta di entrambe le cime. Ore di cammino: dalle 6 alle 8. E. (Morelato O. e Cavallaro L.). 15/10: Arco, le sue palestre di arrampicata e le Cave di caolino (Gruppo Bondone-Stivo). Partenza e di arrivo: Massone, 115 m nei pressi di Arco. Dislivelli: in salita e in discesa 700 m circa. Ore di cammino: 6.30. E. (P. Bortolotti e C. Boscolo). 22/10: Pietralba, pellegrinaggio (Sottogruppo del Monte Regola).

Dislivelli in salita 390 m circa e in discesa 1270 m circa. Ore di cammino: 7. E. (G. Cavattoni). 29/10: Monte Cimò e Madonna della Corona da canale a Brentino (Gruppo del Monte Baldo). Partenza: canale, 120 m, arrivo: Brentino 150 m. Quota massima: Monte Cimò 900 m. Dislivelli in salita 800 m e in discesa 750 m. Ore: 5. EE. (G. Daltrizzo, A. Pinto e F. Zanella).

PRANZO E CASTAGNATA

5/11: a Don in Val di Non.

ATTIVITÀ GIOVANILE

15/10: Giornata dell'ambiente. 22/10: castagnata.

ATTIVITÀ CULTURALE

27/10: Gigi Borsani presenta "UOMO MONTAGNA - APPUNTI DI VIAGGIO".

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: calmoncalieri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

FESTA DEI SENTIERI

14/10: ore 21 proiezione: "La Scalpinada", spettacolare viaggio nelle Alpi, presso il salone di Casa Boccardo, via Boccardo - Testona. 15/10: 10° ed. "Festa dei Sentieri". Torce, castagne, musica e danze per tutti.

ESCURSIONISMO

19/11: Escursionismo in Liguria, anello di Capo Cervo, disl. 330 m, 2 ore, E (Ramò).

CORSI DI SCI

Informazioni in sede a partire da novembre. Non mancate.

SERVIZI AI SOCI

Biblioteca con consultazione di cartine, manuali tecnici, riviste, videocassette. Sentieri della collina torinese.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
Venerdì dopo le ore 21

ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci sono invitati a intervenire nella sede sociale, alle ore 20, in prima convocazione e alle ore 21 in seconda di venerdì 2/10. Ordine del giorno: 1- nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre scrutatori; 2- relazione del Presidente sezionale; 3- esame linee programmatiche attività anno 2001; 4- determinazione quote sociali anno 2001; 5- bilancio di previsione anno 2001 e relazione accompagnatoria; 6- varie ed eventuali. Hanno diritto di voto i soci maggiorenni in regola con il tesseramento 2000. Ogni socio può rappresentare per delega scritta un solo altro socio. Al termine dei lavori verranno proiettate immagini dell'attività sezionale.

COMM. ESCURSIONISMO

Valle Vermananga - Colle di

Tenda. Bec. Rouge (m. 2914). 15/10: Valle Maira, Capanna Sociale Unerzio, festa in occasione della chiusura dell'acqua, con polentata. 5/11: Crissolo Valle Po, visita alla Grotta del Rio Martino e cenone di chiusura della stagione con il Gruppo Veterans.

ALPINISMO GIOVANILE

8/10: Valle Maugagna, Frabosa Sottana, visita alla Grotta del Caudano.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/caialanzo/default.htm
Telefono: 0123/320117

MINIERA BRUNETTA

7-8/10: apertura con visite guidate.

PRESCIISTICA

16/10: inizio corsi.

BAITA SOCIALE

22/10: castagnata.

PULIZIA SENTIERI

22/10: segnatura sentiero tratto Cernasio - San Giacomo. In concomitanza si svolgerà anche la gita di alpinismo giovanile.

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

CENA SOCIALE

21/10: ore 20.30 cena sociale presso il Ristorante Grand'Usseglio. Saranno consegnate le aquile d'oro ai Soci con 25 anni di iscrizione al sodalizio (è richiesta la prenotazione).

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispolito
Venerdì 18-20,30

ESCURSIONISMO

1/10: Sentieri Giubilarì; l'Abbazia di Farneta. 4-15/10: Sentieri Giubilarì; Assisi-Roma (EE) (Enzo Cori). 15/10: Spoleto - Le Cese (E) "Sentiero Angelo Malocchi" (Eugenio Enrico - Carlo Taglia). 28/10-1/11: Parco Nazionale d'Abruzzo (Giampiero Fittuccia, Guido Luna - Enzo Cori - Walter Esposito).

NOVEMBRE

5/11: (M. 1390) (T) castagnata al centro Escursionistico (Fausto Scaramucci - Enzo Cori - Marcello Belmonte). 12/11: Monte Fausola (m. 1360) (E) (Liliana Baldazzi - Rossella Mantilacci - Pino Ratini) (Autobus)

DICEMBRE

Escursione di chiusura (T) (Pierluigia Ciucarilli - Adamo Nicolucci - Marcello Belmonte) (P a P)

CORSO DI GINNASTICA

Paola Sileni cura il corso che si terrà da questo mese fino ad aprile. Giungano a Paola, unitamente agli auguri di buon lavoro, i più sentiti ringraziamenti!

CORSO SEZIONALE

Il Coro diretto da Pier Luigi Felici si riunisce il lunedì e venerdì dalle 21.15 alle 22.45.

MOSTRA

La sezione realizzerà in un locale pubblico del centro storico, presumibilmente nel corso della prima quindicina di novembre, una mostra fotografica e di oggettistica varia a cura dei soci, che illustrerà i 25 anni di vita della sezione. I soci e simpatizzanti che dispongono di foto, dia, oppure materiale tecnico datato sono pregati di contattare la sezione. Grazie in anticipo.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, mercoledì, ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

TREKKING DELL'ETNA

Il programma comporterà nel 2001 almeno 5 edizioni (aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre). I dettagli saranno inviati ai richiedenti.

ESCURSIONISMO

8/10: giornata del CAI. Consegna Aquile d'oro e distintivi ai nuovi Soci. 15/10: Schiena dell'asino e Serra del Salfizio. 22/10: Nebrodi: l'itinerario devozionale. 22/10: la Scalazza e ottobre zafferanese. 28-29/10: Etna Ronda con bivacco. 5/11: Monte Poverello

RIFUGIO G. SAPIENZA

Chiusura fino a luglio per i lavori di ristrutturazione.

FINE D'ANNO SULL'ETNA

Settimana sulle montagna più significative della Sicilia con cenone di Capodanno.

Alpi senza frontiere

La somma da versare per le spese postali relativamente al fascicolo 5 di "Alpi senza frontiere" è di L. 5.000 lire e non 12.000 come pubblicato nella cedola di prenotazione sullo Scarpone di settembre, pag. 32.

Cuore sotto controllo

Cardiofrequenzimetri ed elettrostimolatori per affrontare la montagna in una condizione ottimale

Anche tra gli appassionati di sport della montagna si sta diffondendo l'impiego del cardiofrequenzimetro, un sofisticato strumento destinato ad accrescere i margini di sicurezza considerando che diversi interventi del Soccorso alpino sono legati, appunto, a problemi cardiaci. Occorre subito chiarire però che il cardiofrequenzimetro non serve a evitare l'incidente cardiaco durante l'esercizio fisico. Infatti tra chi non lo usa - e sono la maggior parte - gli infarti e gli altri guai legati al cuore non sono per fortuna statisticamente rilevanti. Ci pensa la fatica a farci suonare i dovuti campanelli d'allarme. L'unico caso in cui diventa uno strumento sanitario è nelle terapie di riabilitazione cardiovascolare post-infarto, ma allora deve essere impiegato sotto la sorveglianza di un medico.

Dunque il cardiofrequenzimetro serve prima di tutto per ottimizzare la propria forma, per tirare fuori il meglio da se stessi, non per proteggersi dall'infarto. D'altra parte chiunque pratichi un'attività sportiva in modo serio non può fare a meno di rivolgersi al cardiologo: la maggior parte degli incidenti accade infatti per malattie cardiologiche che colpiscono il paziente senza che lui lo sappia. Tre sono dunque le funzioni principali dell'apparecchio: valutare lo sportivo prima che inizi il suo programma di allenamento, guidarlo gradualmente durante l'allenamento, quantificare i miglioramenti della forma fisica.

Non di rado informazioni scorrette circolano sul cardiofrequenzimetro. Se ne rammarica uno dei professionisti del settore, il dottor Vittorio Malagutti, che da un quindicennio promuove questo utile dispositivo e che oggi è l'importatore di una nota casa produttrice, la Polar.

«La sua funzione più preziosa», dice il dottor Malagutti, «riguarda la gradualità nello sforzo fisico cui invita il soggetto. Un'attività fisica iniziata a livelli troppo alti, che lascia pesanti strascichi di fatica, è esattamente il contrario di ciò che si deve fare. Se daremo retta al cardiofrequenzimetro, ce ne terremo lontani».

Come scegliere un cardiofrequenzimetro? Il modello di vertice della Polar per gli sportivi, è l'M51. A prima vista si presenta come un comune orologio e fornisce anche l'ora. Senonché è collegato senza fili a un trasmettitore fissato con una cintura sul torace. Gli elettrodi della cintura trasmettono in tal modo all'apparecchio gli impulsi elettrici cardiaci, che possono essere letti su un display.

Questi apparecchi della serie M rappresentano, secondo i costruttori, una forte innovazione nei monitor da polso destinati a misurare la fre-

quenza cardiaca, grazie alle funzioni Own, parola in inglese significa «proprio» e in questo caso indica la possibilità di ottenere una totale personalizzazione dei dati concernenti il proprio esercizio. Perché un esercizio fisico sia efficace e sicuro deve essere condotto entro la propria Target Zone, che è compresa tra due frequenze cardiache fissate a partire dalla Frequenza Massima. La Target Zone si ottiene di solito sottraendo a 220 il valore dell'età. Per fare un esempio, a 40 anni la FM è di 180. La TZ sarà allora compresa tra le 90 e le 150 pulsazioni, pari al 50-85% della FM.

Il problema appare evidente: non tutti i quarantenni sono uguali. Questo cardiofrequenzimetro permette perciò di determinare fisiologicamente la TZ su ogni persona, addirittura in ogni sessione di allenamento, attraverso un semplice esercizio di riscaldamento. In 10 minuti è possibile conoscere qual è la nostra TZ per quella giornata, mutando essa in rapporto alla forma, alla salute, allo stress, ecc.

Una volta stabilita la nostra TZ, è evidente che l'esercizio dovrà mantenersi entro quei limiti, spostandosi verso l'alto se mirato al potenziamento, verso il basso se mirato solo al controllo del peso. Nei cardiofrequenzimetri Polar il superamento di tale zona è indicato da un allarme acustico.

Fra le altre opportunità offerte dalla serie M c'è l'OwnCode, per evitare che l'apparecchio interferisca con quello che sta portando il compagno intento ad allenarsi con noi. Inoltre, grazie a un algoritmo presente nello strumento, il cardiofrequenzimetro può calcolare anche il consumo calorico causato dall'esercizio fisico (OwnCal). Il valore si può leggere sul quadrante, in modo da interrompere l'allenamento quando la soglia sia raggiunta.

Nel modello M51 è presente un'ulteriore funzione: l'OwnIndex. Sappiamo che uno dei migliori indici di efficienza aerobica è rappresentato dal Massimo Consumo d'Ossigeno. I test per determinarlo sono di solito complessi e richiedono sofisticate strumentazioni. L'M51 richiede invece solo una prova a riposo di cinque minuti, che fornisce l'OwnIndex, comparabile al Massimo Consumo d'Ossigeno. L'errore è di un 10%. La prova può essere ripetuta nel tempo, consentendo di verificare l'evoluzione della nostra forma fisica.

Una variante più ricercata dell'M51 dal punto di vista del look è l'M71, con cassa in titanio e nuovo disegno dei pulsanti.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 051.6782042, <http://www.cardio.it>, E-mail: nm@cardio.it

Franco Brevini

Allenarsi senza muoversi?

Ci sono sport come l'alpinismo, l'arrampicata, il trekking e lo sci-alpinismo che richiedono allenamento costante. Purtroppo però le nostre giornate non consentono spazi adeguati e si esauriscono quando ormai ci è passata la voglia di andare a correre o fare esercizi. Una buona soluzione in questi casi può essere fornita dagli elettrostimolatori. Questi piccoli apparecchi, generatori di corrente grandi come un walkman, permettono di riprodurre il meccanismo naturale che sollecita i muscoli a contrarsi e a rilassarsi. Per fare ciò dispongono di elettrodi che devono essere fissati alle zone del corpo sulle quali si desidera effettuare l'allenamento.

Abbiamo sperimentato i modelli della Compex, azienda svizzera, verificando come l'uso di tali prodotti consenta di rassodare, di attribuire tonicità, di modellare il muscolo. In sostanza dopo un ciclo di cinque settimane con tre sedute settimanali di venti minuti è possibile ottenere risultati significativi. Il Compex Fitness dispone di quattro programmi di preparazione fisica, rispettivamente per aumentare la forza e la velocità della contrazione muscolare, per riprendere un'attività interrotta per un certo periodo, per accrescere localmente la massa muscolare e per migliorare il tono muscolare e la linea (braccia, tronco, glutei, gambe).

La parte più delicata nell'impiego è il posizionamento degli elettrodi, che deve essere effettuato con particolare attenzione in modo da raggiungere il muscolo che si intende potenziare. A tale proposito la Compex acclude un fascicolo fotografico con istruzioni piuttosto inequivocabili.

Informazioni, tel. 0323 511911, e-mail: compex@filsport.it"